



GETA SRL  
**P.E.C.: geta.srl@pec.it**

AL SINDACO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO  
**P.E.C.: comune.ap@pec.it**

ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO  
**P.E.C.: ata.ascolipiceno@emarche.it**

REGIONE MARCHE  
SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI, CAVE E MINIERE  
**P.E.C.: regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it**  
SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD  
**P.E.C.: regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it**  
SETTORE URBANISTICA  
**P.E.C.: regione.marche.paesaggioterritorio@emarche.it**

SETTORE 7 COMUNE DI ASCOLI PICENO  
**P.E.C.: suap.ap@pec.it**

ARPAM - SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO  
**P.E.C.: arpam@emarche.it**

AST ASCOLI PICENO - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
**P.E.C.: ast.ascolipiceno@emarche.it**

UNIONE MONTANA DEI SIBILLINI  
**P.E.C.: unione.sibillini@emarche.it**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
**P.E.C.: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it**

MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO  
**P.E.C.: com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it**

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY  
Divisione IX – Ispettorato Territoriale (casa del Made in Italy) dell'Emilia Romagna,  
dell'Umbria e delle Marche.  
**P.E.C.: dgst.div09@pec.mimit.gov.it**

ENEL DISTRIBUZIONE SPA - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI  
Macro Area Territorio Nord-Est - Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche  
**P.E.C.: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it**

COMUNE DI CASTIGNANO  
**P.E.C.: comunecastignano.ap@pec.it**

CIRCOLO LEGAMBIENTE ASCOLI PICENO  
**P.E.C.: legambiente.ascoli@pec.it**

**Oggetto:** Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico (PAU).  
**GETA SRL. Comune di Ascoli Piceno. Rimodulazione progetto “Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”.**  
**Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 18/09/2024 e del 27/11/2024.**

Richiamato che:

- la GETA SRL il 11/08/2023 (rif. Prot. Prov. N.18517 del 16/08/2023) ha trasmesso la documentazione inerente la rimodulazione del progetto “Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”;
- il progetto “Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno” è stato rimodulato sulla base delle indicazioni della conferenza di servizi del 26/01/2023 (rif. Prot. Prov. N.3133 del 10/02/2023) e i relativi elaborati sono stati modificati sostanzialmente;
- è stata ravvisata la necessità di procedere con una nuova verifica ai sensi dell’art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con Prot. N.21475 del 29/09/2023 è stato chiesto agli enti in indirizzo di trasmettere allo scrivente Settore ai sensi dell’art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., le richieste di “completamento istanza” di rispettiva competenza;
- con Prot. N.4518 del 10/11/2023 è stato chiesto alla GETA SRL di trasmettere, a completamento dell’istanza ai sensi dell’art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., gli elaborati richiesti con:
  - Prot. N.193016 del 04/10/2023 (rif. Prot. Prov. N.21770 del 05/10/2023) dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
  - Prot. N.95449 del 30/10/2023 (rif. Prot. Prov. N.23645 del 31/10/2023) dal Comune di Ascoli Piceno;
- la GETA SRL il 21/12/2023 (rif. Prot. Prov. N.418 del 05/01/2024) ha trasmesso gli elaborati:
  - *D03B\_rev2 Stralcio PRG Comune di Ascoli Piceno (Variante richiesta)*
  - *S.05\_rev0 Nota su richiesta verso e-distribuzione;*
- con Prot. N.596 del 09/01/2024 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell’art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. pubblicando (dal 10/01/2024 al 09/02/2024) sul sito della Provincia l’avviso di cui all’art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs 152/2006;
- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;
- con avviso di Prot. N.5848 del 19/03/2024 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell’art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell’art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 18/04/2024;
- con Prot. N.8864 del 29/04/2024 è stato trasmesso il verbale della stessa conferenza di servizi con contestuale richiesta degli elaborati integrativi (da presentare entro il 27/08/2024);
- la GETA SRL il 27/05/2024 (rif. Prot. Prov. N.11131 del 28/05/2024) ha anticipato allo scrivente Settore e al Comune di Ascoli Piceno gli elaborati integrativi inerenti la variante urbanistica (richiesti dallo stesso Comune nella conferenza di servizi del 18/04/2024);
- la GETA SRL il 20/06/2024 (rif. Prot. Prov. N.13113 del 21/06/2024) ha trasmesso le “Osservazioni in merito all’iter procedurale variante urbanistica”, inviate per quanto di competenza alla Regione Marche e al Comune di Ascoli Piceno con Prot. N.13690 del 01/07/2024;
- la GETA SRL il 01/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.13789 del 02/07/2024) ha trasmesso i restanti elaborati integrativi richiesti nella conferenza di servizi del 18/04/2024;
- la Regione Marche Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali con Prot. N.930667 del 19/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.15271 del 19/07/2024) ha rappresentato che la predetta indizione è “relativa a funzioni non di competenza di questo Settore”;
- ARPAM con Prot. N.25210 del 31/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.16187 del 31/07/2024) ha chiesto un rinvio della stessa conferenza di servizi;
- la GETA SRL il 31/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.16191 del 31/07/2024) ha trasmesso la “Dichiarazione Asseverata” richiesta dal MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY con Prot. N.53308 del 24/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.16536 del 06/08/2024);
- con avviso di Prot. N.17141 del 19/08/2024 la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell’art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell’art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i., è rinviata al 18/09/2024 attraverso la piattaforma Google Meet secondo le modalità trasmesse con Prot. N.15067 del 17/07/2024;
- con Prot. N.18626 del 11/09/2024 sono state comunicate al Circolo Legambiente di Ascoli Piceno le modalità di partecipazione alla stessa conferenza di servizi del 18/09/2024;
- con successivo avviso di Prot. N.19479 del 25/09/2024 la conferenza di servizi del 18/09/2024 è stata sospesa e aggiornata al 30/10/2024;
- la GETA SRL il 09/10/2024 (rif. Prot. Prov. N.20541 del 09/10/2024 e rif. Prot. Prov. N.20583 del 10/10/2024) ha trasmesso gli elaborati aggiornati in considerazione di quanto già approfondito nella seduta della conferenza di servizi del 18/09/2024 e rappresentato dalla Regione Marche nel parere di Prot. N.1183547 del 19/09/2024 (rif. Prot. Prov. N.19135 del 19/09/2024) e nel nulla osta ID 32791806 del 18/04/2024, trasmesso con Prot. N.481833 del 22/04/2024 (rif. Prot. Prov. N.8618 del 24/04/2024);

- con Prot. N.20561 del 09/10/2024 sono state trasmesse le modalità di collegamento alla seduta del 30/10/2024 attraverso la piattaforma Google Meet;
- il Comune di Ascoli Piceno con Prot. N.91967 del 21/10/2024 (rif. Prot. Prov. N.21391 del 22/10/2024) ha chiesto il differimento della seduta del 30/10/2024;
- con avviso di Prot. N.21677 del 25/10/2024 la seduta della conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. è stata rinviata al **27/11/2024** attraverso la piattaforma Google Meet (secondo le modalità trasmesse con Prot. N.20561 del 09/10/2024);
- la GETA SRL il 12/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.22940 del 12/11/2024) ha trasmesso elaborati aggiornati in considerazione della dichiarazione della I.P.G.I. S.r.l. in merito al riutilizzo delle terre e rocce da scavo, provenienti dalla realizzazione dell'impianto in oggetto, per la "*sistemazione e riqualificazione dell'area ex discarica I.P.G.I.*" in località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno;
- con Prot. N.23093 del 13/11/2024 è stata comunicata la pubblicazione sul sito web degli elaborati aggiornati trasmessi dalla GETA SRL in data 12/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.22940 del 12/11/2024).

Si riporta in appendice il verbale della conferenza di servizi del 18/09/2024 e del 27/11/2024 unitamente ai seguenti pareri:

- 1) ID 32791806 del 18/04/2024 (rif. Prot. Prov. N.8618 del 24/04/2024) della Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud;
- 2) Prot. N.1494620 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24130 del 26/11/2024) della Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud;
- 3) Prot. N.39114 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24155 del 27/11/2024) dell'ARPAM Servizio Territoriale Provincia di Ascoli Piceno;
- 4) Prot. N.15269 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24167 del 27/11/2024) della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO;
- 5) Prot.103466 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24170 del 27/11/2024) del COMUNE DI ASCOLI PICENO - SETTORE 7.

Si informa che:

- gli elaborati presentati e gli atti del procedimento, sono consultabili sul sito web della Provincia: [https://www.provincia.ap.it/archivio41\\_via\\_0\\_162\\_672\\_1.html](https://www.provincia.ap.it/archivio41_via_0_162_672_1.html)
- il responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. è lo scrivente (*email: gianni.giantomassi@provincia.ap.it. Tel. 0736.277757*);
- le comunicazioni relative alla presente devono essere trasmesse a:  
**Provincia di Ascoli Piceno – Settore Il Tutela e Valorizzazione Ambientale**  
**P.E.C.: [provincia.ascoli@emarche.it](mailto:provincia.ascoli@emarche.it)**

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione  
delegato dal Dirigente  
Dott. Gianni Giantomassi*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Fascicolo 17.8.7/2020/ZPA/14018

**Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico (PAU).  
GETA SRL. Comune di Ascoli Piceno. Rimodulazione progetto “Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”.  
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 18/09/2024 e del 27/11/2024.**

Richiamato che:

- la GETA SRL il 04/10/2021 (rif. Prot. Prov. N.18999 del 05/10/2021) e il 24/11/2021 (rif. Prot. Prov. N.22774 del 24/11/2021) ha trasmesso la documentazione inerente il progetto “Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”;
- il predetto progetto è una modifica sostanziale di quello trasmesso il 17/12/2018 (rif. Prot. Prov. N.23443 del 18/12/2018), il 30/01/2019 (rif. Prot. Prov. N.2974 del 31/01/2019), il 21/02/2019 (rif. Prot. Prov. N.4914 del 21/02/2019), il 30/04/2021 (rif. Prot. Prov. N.8881 del 03/05/2021) e il 26/05/2021 (rif. Prot. Prov. N.10700 del 27/05/2021) inerente una “Nuova discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi in località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”;
- è stato pertanto avviato un nuovo procedimento ai sensi dell’art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per il rilascio del *Provvedimento autorizzatorio unico* (PAU), per il predetto progetto “Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”;
- con Prot. N.24310 del 16/12/2021 è stato chiesto agli enti competenti di trasmettere allo scrivente Settore ai sensi dell’art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. le richieste di “*completamento istanza*” di rispettiva competenza;
- la GETA SRL il 10/02/2022 (rif. Prot. Prov. N.3038 del 11/02/2022) ha trasmesso gli elaborati a completamento dell’istanza richiesti con Prot. N.1572 del 26/01/2022 ai sensi dell’art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con Prot. N.4039 del 23/02/2022 è stata effettuata la comunicazione prevista ai sensi dell’art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- sul sito web della Provincia è stato pubblicato l’avviso di cui all’art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs 152/2006 per la durata di trenta giorni (dal 24/02/2022 al 26/03/2022);
- non sono pervenute osservazioni;
- la GETA SRL il 01/06/2022 (rif. Prot. Prov. N.12124 del 06/06/2022) ha trasmesso gli elaborati per il MISE richiesti con Prot. N.9657 del 04/05/2022;
- con Prot. N.15155 del 11/07/2022 il procedimento in premessa è stato sospeso fino all’acquisizione della Delibera dell’ATA di approvazione del Piano d’Ambito, in considerazione della Delibera n.9/2022 dell’ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO recante “*Approvazione proposta di Piano d’Ambito dell’ATA ATO5 AP per la gestione dei rifiuti urbani (Art. 10 L.R. n°.24/2009). Adozione Cronoprogramma operativo*”;
- la GETA SRL il 12/12/2022 (rif. Prot. Prov. N.26132 del 12/12/2022) ha chiesto di “*rivedere la propria decisione di sospendere il procedimento ex art.27-bis D.Lgs 152/06 relativo al progetto di Vasca 0*”;
- con avviso di Prot. N.27007 del 21/12/2022 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell’art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell’art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 26/01/2023 attraverso la piattaforma Google Meet;
- con Prot. N.3133 del 10/02/2023 sono state formalizzate alla GETA SRL le integrazioni esplicitate nella stessa conferenza di servizi del 26/01/2023;
- la GETA SRL il 30/05/2023 (rif. Prot. Prov. N.12383 del 30/5/2023) ha richiesto una proroga, concessa con Prot. N.15550 del 04/07/2023, per la presentazione delle predette integrazioni, che necessitavano di una “*rimodulazione del progetto*”.

Premesso che:

- la GETA SRL il **11/08/2023** (rif. Prot. Prov. N.18517 del 16/08/2023) ha trasmesso la documentazione inerente la rimodulazione del progetto “Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”;
- il progetto “Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno” è stato rimodulato sulla base delle indicazioni della conferenza di servizi del 26/01/2023 (rif. Prot. Prov. N.3133 del 10/02/2023) e i relativi elaborati sono stati modificati sostanzialmente;
- è stata ravvisata la necessità di procedere con una nuova verifica ai sensi dell’art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con Prot. N.21475 del 29/09/2023 è stato chiesto agli enti competenti di trasmettere allo scrivente Settore ai sensi dell’art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., le richieste di “*completamento istanza*” di rispettiva competenza;
- con Prot. N.4518 del 10/11/2023 è stato chiesto alla GETA SRL di trasmettere, a completamento dell’istanza ai sensi dell’art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., gli elaborati richiesti con:

- Prot. N.193016 del 04/10/2023 (rif. Prot. Prov. N.21770 del 05/10/2023) dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- Prot. N.95449 del 30/10/2023 (rif. Prot. Prov. N.23645 del 31/10/2023) dal Comune di Ascoli Piceno;
- la GETA SRL il 21/12/2023 (rif. Prot. Prov. N.418 del 05/01/2024) ha trasmesso gli elaborati:
  - *D03B\_rev2 Stralcio PRG Comune di Ascoli Piceno (Variante richiesta)*;
  - *S.05\_rev0 Nota su richiesta verso e-distribuzione*;
- con Prot. N.596 del 09/01/2024 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. pubblicando (dal 10/01/2024 al 09/02/2024) sul sito della Provincia l'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs 152/2006;
- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;
- con avviso di Prot. N.5848 del 19/03/2024 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 18/04/2024;
- con Prot. N.8864 del 29/04/2024 è stato trasmesso il verbale della stessa conferenza di servizi con contestuale richiesta degli elaborati integrativi (da presentare entro il 27/08/2024);
- la GETA SRL il 27/05/2024 (rif. Prot. Prov. N.11131 del 28/05/2024) ha anticipato allo scrivente Settore e al Comune di Ascoli Piceno gli elaborati integrativi inerenti la variante urbanistica (richiesti dallo stesso Comune nella conferenza di servizi del 18/04/2024);
- la GETA SRL il 20/06/2024 (rif. Prot. Prov. N.13113 del 21/06/2024) ha trasmesso le "Osservazioni in merito all'iter procedurale variante urbanistica", inviate dallo scrivente Settore per quanto di competenza alla Regione Marche e al Comune di Ascoli Piceno con Prot. N.13690 del 01/07/2024;
- la GETA SRL il 01/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.13789 del 02/07/2024) ha trasmesso i restanti elaborati integrativi richiesti nella conferenza di servizi del 18/04/2024;
- con avviso di Prot. N.15067 del 17/07/2024 è stata indetta per il 04/09/2024 la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i.;
- la Regione Marche Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali con Prot. N.930667 del 19/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.15271 del 19/07/2024) ha rappresentato che la predetta indizione è "relativa a funzioni non di competenza di questo Settore";
- ARPAM con Prot. N.25210 del 31/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.16187 del 31/07/2024) ha chiesto un rinvio della stessa conferenza di servizi;
- la GETA SRL il 31/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.16191 del 31/07/2024) ha trasmesso la "Dichiarazione Asseverata" richiesta dal MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY con Prot. N.53308 del 24/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.16536 del 06/08/2024);
- con avviso di Prot. N.17141 del 19/08/2024 la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i., è stata rinviata al 18/09/2024 attraverso la piattaforma Google Meet secondo le modalità trasmesse con Prot. N.15067 del 17/07/2024;
- con Prot. N.18626 del 11/09/2024 sono state comunicate al Circolo Legambiente di Ascoli Piceno le modalità di partecipazione alla stessa conferenza di servizi del 18/09/2024;
- con successivo avviso di Prot. N.19479 del 25/09/2024 la conferenza di servizi del 18/09/2024 è stata sospesa e aggiornata al 30/10/2024;
- la GETA SRL il 09/10/2024 (rif. Prot. Prov. N.20541 del 09/10/2024 e rif. Prot. Prov. N.20583 del 10/10/2024) ha trasmesso gli elaborati aggiornati in considerazione di quanto già approfondito nella seduta della conferenza di servizi del 18/09/2024 e rappresentato dalla Regione Marche nel parere di Prot. N.1183547 del 19/09/2024 (rif. Prot. Prov. N.19135 del 19/09/2024) e nel nulla osta ID 32791806 del 18/04/2024, trasmesso con Prot. N.481833 del 22/04/2024 (rif. Prot. Prov. N.8618 del 24/04/2024);
- con Prot. N.20561 del 09/10/2024 sono state trasmesse le modalità di collegamento alla seduta del 30/10/2024 attraverso la piattaforma Google Meet;
- il Comune di Ascoli Piceno con Prot. N.91967 del 21/10/2024 (rif. Prot. Prov. N.21391 del 22/10/2024) ha chiesto il differimento della seduta del 30/10/2024;
- con avviso di Prot. N.21677 del 25/10/2024 la seduta della conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. è stata rinviata al **27/11/2024** attraverso la piattaforma Google Meet (secondo le modalità trasmesse con Prot. N.20561 del 09/10/2024);
- la GETA SRL il 12/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.22940 del 12/11/2024) ha trasmesso elaborati aggiornati in considerazione della dichiarazione della I.P.G.I. S.r.l. in merito al riutilizzo delle terre e rocce da scavo, provenienti dalla realizzazione dell'impianto in oggetto, per la "sistemazione e riqualificazione dell'area ex discarica I.P.G.I." in località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno;
- con Prot. N.23093 del 13/11/2024 è stata comunicata la pubblicazione sul sito web degli elaborati aggiornati trasmessi dalla GETA SRL in data 12/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.22940 del 12/11/2024).

Alla conferenza di servizi del **18/09/2024**, iniziata alle ore 10:00, sono risultati presenti, collegati alla piattaforma Google Meet:

|                    |   |
|--------------------|---|
| Gianni Giantomassi | Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale |
| Giulia Mariani     | Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale |
| Daniela De Micheli | Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale |
| Marilù Mele        | ARPAM   |
| Maritza Mirti      | ARPAM   |
| Fabio Galiè        | ARPAM   |
| Matteo Cicconi     | Regione Marche (fino alle ore 10:30)                    |
| Nicoletta Peroni   | Regione Marche (fino alle ore 10:30)                    |
| Maria Sara Massoni | Comune di Ascoli Piceno                                 |
| Francesco Zilio    | GETA SRL  |
| Giuliano Tartaglia | CIA CONSUL  |
| Marco Tartaglia    | CIA CONSUL  |
| Emanuele Virgulti  | CIA CONSUL  |
| Agnese Paci        | CIA CONSUL  |

Sono presenti come auditori:

|                 |                                      |
|-----------------|--------------------------------------|
| Fabio Polini    | Sindaco Comune di Castignano         |
| Ernesto Patruno | Circolo Legambiente di Ascoli Piceno |

Non sono intervenuti, invitati con l'avviso di Prot. N.17141 del 19/08/2024:

- ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO
- AST ASCOLI PICENO - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
- UNIONE MONTANA DEI SIBILLINI
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
- MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO
- MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY
- ENEL DISTRIBUZIONE SPA - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

Richiamato che:

- il procedimento per il rilascio del "Provvedimento autorizzatorio unico" (PAU) è disciplinato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art.6 e dell'art.7 della LR 11/2019;
- per il procedimento di VIA ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per il progetto in premessa la competenza è della Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art.3 e dell'art.6 della LR 11/2019 in quanto lo stesso progetto è compreso nell'allegato A2 lett. e) della stessa LR 11/2019;
- l'istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprende le seguenti autorizzazioni (indicate dal proponente):
  - Autorizzazione integrata ambientale (AIA);
  - Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003;
- lo stesso procedimento ricomprende anche la variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art.7 della LR 11/2019.

Si evidenzia che lo scrivente Settore ha ritenuto necessario procedere con un nuovo procedimento a seguito del progetto rimodulato trasmesso il **11/08/2023** (rif. Prot. Prov. N.18517 del 16/08/2023) "Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno". Pertanto la conferenza di servizi del 18/04/2024 costituisce la prima riunione, e ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Si richiama che la GETA SRL:

- il 27/05/2024 (rif. Prot. Prov. N.11131 del 28/05/2024) ha anticipato allo scrivente Settore e al Comune di Ascoli Piceno gli elaborati integrativi inerenti la variante urbanistica (richiesti dallo stesso Comune nella conferenza di servizi del 18/04/2024):

|    |         |  |
|----|---------|--|
| 1) | RCdS_01 | Integrazioni a seguito di verbale CdS del 18/04/2024. P.ti 3.3 – 3.4 - 4 |
|----|---------|--|

- il 01/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.13789 del 02/07/2024) ha trasmesso i restanti elaborati integrativi richiesti nella conferenza di servizi del 18/04/2024:

|    |         |   |
|----|---------|---|
| 2) | R00     | Elenco degli elaborati  |
| 3) | RCdS_02 | Integrazioni a seguito di verbale CdS del 18/04/2024  |
| 4) | R02     | Relazione tecnica generale  |
| 5) |         | Relazione di riepilogo in merito all'applicazione dell'allegato 1, par 2 del D.Lgs. 36/03   |
| 6) |         | Elenco dei codici EER in ingresso all'impianto  |
| 7) |         | Elaborato con la verifica della fascia di rispetto di m 2000 prevista dal PRGR, con individuato il perimetro della discarica, il buffer di 2 km e i centri abitati individuati ai sensi del codice della strada |
| 8) | D32     | Sito di deposito finale delle TRS in esubero n. 2 – Stato di fatto e di progetto  |
| 9) | R09     | Piano di sorveglianza e controllo   |

|     |         |   |
|-----|---------|---|
| 10) | R07     | Piano di gestione operativa   |
| 11) | R12     | Piano economico finanziario   |
| 12) | S.05    | Preventivo di connessione alla rete MT di e-distribuzione per l'impianto di produzione da fonte gas di discarica per una potenza di immissione richiesta di 660 kW sito in Località Alto Bretta, snc Ascoli Piceno          |
| 13) | S.06    | Dichiarazione conformità progetto di rete allegato al documento trasmesso al Gestore di rete competente per approvazione  |
| 14) | S.07    | Integrazioni richiesta MIMIT prot. U.0193016.04-10-2024 – BIOG 230 AP   |
| 15) | S.08.01 | Dichiarazione di non interferenza con reti di comunicazione elettronica esistenti   |
| 16) | S.08.02 | Atto di sottomissione   |
| 17) | S.09    | Integrazioni richieste Regione Marche   |
| 18) | S.10    | Accettazione preventivo di connessione  |
| 19) | S.11    | Dichiarazione di non interferenza con attività minerarie  |
| 20) | S.12    | Relazione dismissione impianto biogas   |
| 21) | S.13    | Dichiarazione assolvimento marca da bollo   |
| 22) | N.01    | Progetto impianto di Rete e-distribuzione – Linea MT 20 kV interrata – Connessione alla rete MT e-distribuzione per l'impianto di produzione da fonte gas di discarica per una potenza di immissione di richiesta di 660 kW |

Data la complessità dell'istanza, si stabilisce di prevedere una seconda seduta della conferenza di servizi (per il 30/10/2024).

Si procede all'esame dell'istanza secondo quest'ordine:

- 1) Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003
- 2) Criteri localizzativi
- 3) Piano di utilizzo terre e rocce da scavo (DPR 120/2017)
- 4) Variante urbanistica
- 5) Relazione tecnica di progetto
- 6) Valutazione di impatto ambientale (VIA)
- 7) Piano finanziario

#### 1 **Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003**

Il PAU comprende anche l'autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 per impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili (BIOGAS). Il relativo procedimento è di competenza della Regione Marche.

Nella conferenza di servizi del 18/04/2024 (Prot. N.8864 del 29/04/2024) sono stati chiesti alla GETA SRL gli elaborati indicati:

- dalla Regione Marche in merito all'applicazione dell'art.12 del D.Lgs 387/2003;
- dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy Divisione IX – Ispettorato Territoriale (casa del Made in Italy) dell'Emilia Romagna, dell'Umbria e delle Marche.

Lo stesso Ministero con Prot. N.53308 del 24/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.16536 del 06/08/2024) ha rappresentato quanto segue:

*“Si fa riferimento alla nota PEC di codesta Provincia, acquisita al ns prot.108746 del 19/07/2024, relativa all'istanza di cui in oggetto.*

*A riguardo si rappresenta che questo Ministero non potrà partecipare alla Conferenza di Servizi del 04/09/2024 per la co-presenza di ulteriori impegni istituzionali.*

*Si comunica che questo Ministero prende atto della volontà della società proponente di aderire alla procedura semplificativa introdotta dal D.Lgs. 24/03/2024, n. 48 “Disposizioni correttive al D.Lgs. 08/11/2021, n.207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11/12/2018, che modifica il D.Lgs. 01/08/2003, n. 259, recante il codice delle comunicazioni elettroniche”, avendo la società stessa presentato la DICHIARAZIONE ASSEVERATA ai sensi delle nuove disposizioni dell'art. 56, co. 1 e co. 2, per costruzione, modifica o spostamento di elettrodotti, a qualsiasi uso destinati e di qualsiasi classe essi siano.*

*Tuttavia si rappresenta che i soggetti interessati sottoscrivono e trasmettono allo scrivente Ministero apposita dichiarazione asseverata da un professionista abilitato da cui risulta, tra l'altro, l'assenza o la presenza di interferenze con le reti di TLC. Si precisa che, perché sia correttamente trasmessa e ritenuta valida, la documentazione va prodotta in formato nativo digitale e sottoscritta digitalmente dai soggetti e dai tecnici sopra indicati (il documento prodotto è sottoscritto solo dal tecnico).*

*Le dichiarazioni sostituiscono qualsiasi atto di assenso del Ministero sui relativi progetti ai sensi delle norme che regolano la materia, anche nell'ambito delle Conferenze di servizi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.*

*Il Ministero vigila ed esercita controlli a campione, sulla realizzazione dei progetti. La società proponente è tenuta a segnalare al Ministero l'inizio e la fine dei lavori inerenti al progetto, al fine di consentire l'accesso ai fini ispettivi del personale incaricato, nonché comunicare, nei termini e con le modalità prescritti, documenti, dati e notizie richiesti.*

*Si evidenzia che il mancato invio all'Ispektorato della documentazione sopra indicata da parte della società interessata è sanzionato ai sensi dell'art. 30, co. 17, del D.Lgs. n.259/2003."*

La GETA SRL il 31/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.16191 del 31/07/2024) ha trasmesso la "Dichiarazione Asseverata" richiesta dal MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY con Prot. N.53308 del 24/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.16536 del 06/08/2024);

Si lascia la parola al Dott. Matteo Cicconi e alla Dott.ssa Nicoletta Peroni della Regione Marche  
Cicconi: per quanto riguarda l'aspetto relativo all'impianto a biogas propriamente detto, che rappresenta una piccola parte del progetto, ai fini dell'espressione del parere di competenza, abbiamo visto che la ditta ha dato riscontro a parte delle integrazioni richieste, per quanto riguarda le visure, l'area, la parte dei sotto servizi ecc. Rispetto alle richieste formulate volevamo fare delle osservazioni. Innanzitutto manca il Certificato di assetto territoriale che non è di competenza della GETA SRL ma del Comune di Ascoli Piceno, per tutte le conformità ai piani, relativi alle particelle oggetto di intervento. Il certificato di assetto territoriale dovrà essere prodotto dal comune di competenza.

Per quanto riguarda gli oneri istruttori, la ditta ha provveduto a versare gli oneri per l'istruttoria dei procedimenti VIA/AIA ma devono essere versati anche gli oneri di competenza della Regione Marche, essendo l'impianto sottoposto a VIA gli oneri sono ridotti dallo 0,02 allo 0,01% del costo dell'investimento.

E' stata prodotta come richiesto la relazione di dismissione dell'impianto a biogas per un importo di 56.000 euro anche in linea con impianti analoghi.

Si chiede una maggiore esplicitazione dei costi con riferimento al prezzario regionale, e laddove non fosse possibile si chiede l'analisi dei costi su cui sarà applicata l'aliquota IVA al 22 % e contestualmente la presentazione di un q.t.e. anche con le spese generali e i costi tecnici per avere una stima realistica dei costi di dismissione e messa in pristino dei luoghi, per calcolare la polizza fidejussoria a favore del Comune di Ascoli Piceno. Si chiede inoltre di integrare la documentazione con una relazione tecnica illustrativa specialistica dell'impianto a biogas.

Giantomassi: chiede se i documenti integrativi richiesti sono necessari ai fini dell'espressione del parere ovvero per l'adozione del provvedimento autorizzativo finale.

Cicconi: *il parere è in linea di massima favorevole, ma i documenti richiesti sono propedeutici all'adozione dell'atto di competenza finale della Regione.*

Giantomassi: considerato che sospenderemo la conferenza di servizi, si chiede alla ditta di produrre i documenti integrativi richiesti dalla Regione Marche entro il 2 ottobre in modo che la Regione Marche possa esprimere il parere nella conferenza di servizi del 30 ottobre.

Si chiede al Comune di Ascoli Piceno di trasmettere alla Regione Marche il certificato di assetto territoriale.

Massoni: provvederà a informare il Dirigente del Settore Urbanistica del Comune.

Peroni: precisa che il certificato di assetto territoriale deve riguardare anche le opere elettriche di connessione in modo da poter verificare tutta la vincolistica presente nell'area, rispetto alla documentazione integrativa richiesta, la ditta ha riscontrato ma in alcuni casi in modo parziale.

In particolare era stata richiesta la documentazione attestante l'avvenuta pubblicazione sul BURM e all'Albo Pretorio del Comune di Ascoli Piceno, dell'avviso previsto dalla Legge regionale N.19/1988 sulla base della quale vengono autorizzati gli elettrodotti.

Questa richiesta di pubblicazione non è stata riscontrata, la ditta ha rappresentato di aver ottemperato alla pubblicazione dell'avviso sul sito della Provincia ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., però la legge regionale prevede queste pubblicazioni e pertanto si conferma la precedente richiesta.

Il progetto delle opere elettriche è stato presentato, ma non risulta trasmesso il benestare tecnico dell'ENEL sul progetto, pertanto, deve essere presentato.

Si chiede inoltre alla ditta di produrre la valutazione di impatto elettromagnetico e di impatto acustico delle nuove opere elettriche, qualora la cabina non contiene trasformatori e l'impatto acustico sia poco significativo, come prevede la normativa, è sufficiente una asseverazione, altrimenti deve essere prodotta anche la valutazione di impatto acustico.

Non risulterebbe presente tra gli elaborati il documento relativo all'invarianza idraulica, chiede conferma alla ditta. Se non c'è deve essere presentato. Tutte le richieste espresse in questa sede saranno formalizzate in un parere scritto a firma del Dirigente.

M. Tartaglia: precisa che il progetto prevede la realizzazione di una vasca di laminazione.

Peroni: chiede se la vasca riguarda anche il biogas, la cabina elettrica.

M. Tartaglia: riguarda tutto l'impianto quindi anche la parte relativa al biogas.

Peroni chiede al progettista di identificare il documento.

M. Tartaglia: è stato effettuato anche il calcolo per il dimensionamento della vasca di laminazione, e anche la valutazione di impatto acustico è stata presentata per tutto l'impianto.

Peroni: considerato che c'è stata una modifica al progetto delle opere elettriche, chiede alla ditta se sono confermati gli elaborati precedenti, altrimenti devono essere ripresentati.



M. Tartaglia: si riserva di effettuare tale verifica. Evidenza che gli elaborati grafici inerenti la gestione delle acque meteoriche compresa l'invarianza idraulica, sono identificati con le sigle D20, D21 e D22, mentre il calcolo del dimensionamento della vasca è riportato nella Relazione denominata R03.

Peroni: chiede se sono stati aggiornati gli elaborati sulla base delle opere elettriche.

M. Tartaglia: conferma che gli elaborati sono quelli.

Peroni: si riserva di verificare.

Cicconi: quanto espresso in conferenza di servizi sarà ufficializzato in un atto formale del Dirigente che sarà trasmesso alla Provincia.

## 2 Criteri localizzativi

Il progetto in oggetto è relativo alla realizzazione di una NUOVA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI (art.4, comma 1, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.) sita in LOCALITÀ ALTO BRETTEA nel COMUNE DI ASCOLI PICENO.

La discarica in argomento è classificata, ai sensi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con DAALR 128/2015, come "Discarica per rifiuti non pericolosi" A2. Pertanto si applicano i criteri localizzativi previsti al paragrafo 12 dello stesso PRGR.

Da progetto: Volumetria complessiva "Vasca 0": 297.000 m<sup>3</sup>. Durata prevista: 10 anni.

Volumetria annuale: 29.700 m<sup>3</sup> (circa 35.640 t/anno, considerando una densità media di 1,20 t/m<sup>3</sup>).

### 2.1 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con DAALR 128/2015

Si richiama brevemente quanto già rappresentato nella conferenza di servizi del 18/04/2024. L'ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO ha approvato il "Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati dell'ATA ATO5 AP" (art.10 della LR 24/2009) con Deliberazione n.15 del 11/12/2023, dell'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO 5, pubblicata sul BUR Marche n.22 del 14/03/2024.

La "Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno", il cui progetto è all'esame della conferenza di servizi odierna, non è impianto d'ambito.

Il progetto rimodulato trasmesso il **11/08/2023** (rif. Prot. Prov. N.18517 del 16/08/2023), a seguito della conferenza di servizi del 26/01/2023, tiene conto dell'ambito di tutela di 2.000 metri prevista dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).

Nella conferenza di servizi del 18/04/2024 è stato richiesto "specifico elaborato con la verifica della fascia di rispetto di m 2000 prevista dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), con individuato il perimetro della discarica, il buffer di 2 km e i centri abitati individuati ai sensi del codice della strada".

La Dott.ssa Mariani da lettura della relazione del SIT della Provincia di Ascoli Piceno di Prot. N.18262 del 05/09/2024 per la parte relativa al rispetto del buffer di 2 km:

*"Si premette che lo scrivente ufficio ha provveduto a relazionare in data 23/11/2023 sugli aspetti relativi ai vincoli territoriali, paesistici ed urbanistici insistenti sulle aree interessate dal progetto (relazione trasmessa al Settore Il Tutela e Valorizzazione Ambientale con nota prot. 25644 del 23/11/2023). Poiché dall'esame degli elaborati integrativi prodotti non si rilevano modifiche al perimetro dell'impianto consegue che quanto rilevato nella citata relazione resta del tutto confermato.*

*In particolare per quanto riguarda il fattore "Distanza dai centri abitati" – che comporta, come stabilito dal PRGR, in corrispondenza di centri abitati delimitati ai sensi del codice della strada, una fascia di rispetto di metri 2000 dal perimetro delle zone residenziali, di completamento e di espansione come definite negli strumenti urbanistici comunali (si veda in proposito il parere della Regione Marche prot. 929353 del 22/09/2017) – i progettisti trasmettono un elaborato di verifica della fascia di rispetto che altri non è che l'elaborato predisposto dal SIT provinciale ed allegato alla relazione già sopraccitata, fornita al Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale quale contributo istruttorio nell'esame della pratica in oggetto. A prescindere da eventuali considerazioni sulla correttezza dei progettisti nel fare proprio un lavoro prodotto da altri e sulla sostanziale inutilità di presentare un elaborato già agli atti della pratica, si deve altresì rilevare che è proprio da questa elaborazione che nasce il dubbio sull'effettivo rispetto della fascia prevista dal PRGR.*

*Infatti, considerata la tolleranza cartografica della base utilizzata che può stimarsi in  $\pm 4$  metri (Carta Tecnica Regionale, scala nominale 1:10.000) a cui deve aggiungersi l'approssimazione nella trasposizione delle previsioni del PRG e del perimetro dell'impianto, a parere dello scrivente ufficio la verifica di cui si tratta potrebbe essere affetta da un errore nell'ordine di  $\pm 5 \div 10$  metri.*

*Pertanto, poiché il buffer di metri 2000 tocca la zona residenziale d'espansione C5 in corrispondenza dell'abitato di contrada Sant'Angelo delimitato ai sensi del codice della strada, si ritiene che l'elaborato in questione non dimostri con assoluta certezza il rispetto della fascia di metri 2000 prevista dal PRGR. Si rileva pure l'incongruenza del risultato di questa elaborazione con quanto indicato nella tavola integrativa D03b "Stralcio PRG Comune di Ascoli Piceno" in cui continua ad essere riportata la linea definita come "Distanza 2 km dal più vicino centro abitato – S.Angelo (Castignano)" con un distacco di circa 20 metri dal perimetro dell'impianto."*

L'Ing. Marco Tartaglia chiarisce che nell'elaborato presentato sono stati sovrapposti l'elaborato del SIT e la perimetrazione di progetto. Il buffer di 2 km coincide.

Dagli elaborati esaminati risulta che il centro abitato di Sant'Angelo è esterno al buffer dei 2 km dal perimetro dell'impianto.

Tuttavia, a maggiore garanzia e per tener conto della tolleranza cartografica, i progettisti propongono di spostare il perimetro dell'impianto di ulteriori 10 metri.

M. Tartaglia: la tavola del PRG è un refuso di una vecchia elaborazione.

La ditta propone di arretrare l'impianto di 10 metri al fine di garantire, senza margine di incertezza, la fascia di rispetto di 2000 metri prescritta dal piano regionale gestione rifiuti.

M. Tartaglia: gli elaborati da revisionare saranno sicuramente quelli di inquadramento cartografico e di conseguenza gli elaborati progettuali, anche se la differenza è minimale.

Giantomassi: dalla documentazione presentata si evince già il rispetto dei 2000 metri, tuttavia l'arretramento della vasca di 10 metri è una buona soluzione a maggiore garanzia della fascia di rispetto.

Giantomassi: si chiede pertanto alla ditta di aggiornare l'elaborato con il buffer dei 2 Km senza la sovrapposizione e farlo pervenire alla Provincia entro il 2 ottobre.

Giantomassi: si ritiene opportuno accogliere la proposta di modifica. Devono essere pertanto presentati gli elaborati aggiornati (in conseguenza dell'arretramento della vasca di 10 metri).

Si chiede altresì di produrre di conseguenza un nuovo elaborato *"con la verifica della fascia di rispetto di m 2000 prevista dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), con individuato il perimetro della discarica, il buffer di 2 km e i centri abitati individuati ai sensi del codice della strada"*.

## 2.2 Valutazione di incidenza

La Dott.ssa Mariani richiama quanto già riportato a verbale della conferenza di servizi del 18/04/2024. E' stato presentato il *"Format di supporto screening di Valutazione di incidenza"*, allegato alla Deliberazione di Giunta Regionale Marche n.1661 del 30/12/2020 di adozione delle Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza.

Precisato che la Provincia di Ascoli Piceno è stata individuata dalla Regione Marche (come esplicitato nel Decreto n. 120 del 21/11/2008 del Dirigente della P.F. Aree Protette trasmesso con Prot. n.586933 del 30/08/2016 (rif. Prot. Prov. N.26154 del 30/08/2016) come Ente gestore dei siti:

- IT5340002 "Boschi tra Cupra Marittima e Ripatransone";
- IT5340003-IT5340021 "Monte dell'Ascensione";
- IT5340004 "Montagna dei Fiori".

Considerato che l'impianto in oggetto non si colloca in queste aree e che la distanza dai loro confini è tale da far ritenere inesistenti eventuali incidenze con gli ambienti naturali, la flora e la fauna protetta, si conferma il parere di valutazione di screening positiva per quanto di competenza della Provincia, ai sensi del punto 6.3 delle nuove Linee Guida regionali per la Valutazione di incidenza di cui alla DGR n.1661 del 30 dicembre 2020.

L'unione Montana Dei Sibillini non si è espressa per il sito di competenza.

Si resta in attesa del parere dell'unione Montana Dei Sibillini

## 2.3 Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs 42/2004)

La competenza al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica è del Comune di Ascoli Piceno.

E' stata presentata la Relazione paesaggistica SIA07 (Rev.1 Agosto\_2023).

Massoni: non essendo presente il Dirigente del Settore Urbanistica del comune di Ascoli Piceno non può esprimersi in merito, riferirà allo stesso Dirigente.

## 2.4 Vincolo idrogeologico (RD 3267/23 e LR 6/2005)

L'area di progetto insiste su un'area soggetta al vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/23, pertanto è richiesto il nulla osta ai sensi dell'art.7 del RD 3267/23 di competenza della Regione Marche – Settore Genio Civile Marche Sud.

La Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud ha espresso il nulla osta ID 32791806 del 18/04/2024 trasmesso con Prot. N.481833 del 22/04/2024 (rif. Prot. Prov. N.8618 del 24/04/2024) a seguito della conferenza di servizi del 18/04/2024.

La Dott.ssa Mariani legge il predetto *"Contributo istruttorio ai sensi del R.D.L. n.3267/1923"*, già pubblicato sul sito web della Provincia.

## 3 Piano di utilizzo terre e rocce da scavo (DPR 120/2017)

Elaborato R11 *Piano di utilizzo terre e rocce da scavo*.

La Dott.ssa Mariani espone le criticità espresse dal SIT della Provincia di Ascoli Piceno con Prot. N.18262 del 05/09/2024 in merito alle aree di deposito del materiale di scavo.

La criticità maggiore, in quanto non superabile, è quella relativa alla presenza dei versanti con pendenza assoluta superiore al 30% sui quali, ai sensi dell'art.31 delle NTA del PPAR Marche e quindi anche ai sensi delle NTA del PRG del Comune di Ascoli Piceno che è stato adeguato al PPAR stesso, *sono vietati gli interventi edilizi, nonché qualsiasi impedimento al deflusso delle acque, i riporti e i movimenti di terreno che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, salvo le opere relative ai progetti di recupero ambientale, (articolo 57 delle NTA del PPAR)*

Questa problematica, già evidenziata nella prima relazione del SIT, aveva richiesto un approfondimento con un rilievo di dettaglio dei profili delle aree di deposito.

in conclusione i rilievi di dettaglio integrativi trasmessi non escludono la presenza di aree di versante con pendenza assoluta superiore al 30% ma anzi sembrerebbero confermarla.

Gli altri aspetti riguardano la variante urbanistica, che verrà esaminata al punto seguente, e la presenza di vincoli:

- *“con riferimento all’area di deposito temporaneo posta immediatamente ad est dell’impianto che rimane interessata, seppure per una piccola porzione marginale, come era già stato evidenziato nella relazione del SIT provinciale del 23/11/2023, da un’area di versante in dissesto del PAI del bacino del Tronto di pericolosità H3 e rischio R2 la cui disciplina vieterebbe l’intervento previsto (art. 7 delle NTA del PAI Tronto) e che quindi si sarebbe dovuto escludere”*
- *“la presenza del vincolo idrogeologico che interessa tutti gli interventi previsti dal progetto per cui è necessaria l’acquisizione del nulla osta ai sensi dell’art. 7 del RD 3267/23 e la presenza del vincolo paesaggistico dei 150 metri dalle sponde dei corsi d’acqua di cui all’art. 142, comma 1, lett. c) del DLgs 42/2004 per la presenza del Torrente Bretta che interessa gli interventi di stabilizzazione del versante (gabbionata e relativo rinterro) per cui è necessaria l’acquisizione dell’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146, comma 2 dello stesso DLgs 42/04”*

M. Tartaglia: riguardo la gestione delle terre e rocce di scavo avevamo lasciato nel progetto rimodulato le aree di deposito temporaneo e definitivo del progetto iniziale con volumi di scavo molto più elevati rispetto all’attuale

La ditta propone una ripermimetrazione delle aree di deposito escludendo le aree di versante con pendenza superiore al 30% rilevate dal SIT, la piccola porzione di area interessata dalla perimetrazione PAI (area di deposito temporaneo) e al vincolo paesaggistico.

M. Tartaglia: l’area sottoposta al PAI ha subito una modifica che non è stata considerata.

M. Tartaglia: precisa che a seguito di ulteriori approfondimenti e al significativo ridimensionamento del volume della discarica (da 950.000 m<sup>3</sup> a 297.000 m<sup>3</sup>) i siti di deposito delle terre e rocce da scavo sono ridotti a due:

Sito intermedio: circa 85.000 mc (Area individuata catastalmente: Foglio 29 P.IIe (porzioni) 3 – 5 - 41 -74 - 122 – 120 – 235)

Sito di destinazione: circa 220.000 mc (Area individuata catastalmente: Foglio 37 P.IIe (porzioni) 10 – 11 – 14 – 211 – 213)

Entrambi i siti sono in area agricola. Il Comune di Ascoli Piceno conferma che è necessaria una variante urbanistica anche per le predette aree.

Si chiede pertanto di produrre l’elaborato R11 aggiornato di conseguenza, specificando i vincoli per le predette aree e, se del caso, la relazione tecnica ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Devono essere altresì aggiornati gli elaborati grafici connessi all’elaborato R11.

Deve essere di conseguenza aggiornata anche la relazione tecnica R02.

F. Zilio: rammenta che la GETA SRL aveva inviato alla Provincia una comunicazione nella quale si manifestava la volontà di destinare le terre e rocce da scavo per il recupero ambientale della ex discarica IPGI. Nel caso in cui venisse presentato un progetto di risanamento della ex discarica IPGI, la GETA Srl metterebbe a disposizione le terre e rocce da scavo di una parte del deposito definitivo per il recupero morfologico ambientale dell’ex discarica IPGI.

Giantomassi: rammenta che era già stata riportata a verbale la lettera di intenti della GETA SRL in cui proponeva di utilizzare le terre e rocce per il sito ex IPGI.

Galiè: Nel piano di utilizzo sono stati riscontrati dei superamenti di arsenico in tre punti del campione. E’ necessario pertanto avviare l’iter previsto ai sensi dell’art.242 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

È presente un refuso a pagina 4 dell’elaborato R11 dove sono indicati 746.000 m<sup>3</sup> e non 227.000 m<sup>3</sup>.

M. Tartaglia: conferma che trattasi di un refuso.

Galiè: altri refusi da rettificare a pagina 11 e a pagina 13 della relazione. Si chiede di chiarire l’utilizzo dei 220.000 m<sup>3</sup>, se c’è un progetto e/o un cronoprogramma. Nella tavola del cronoprogramma non sono illustrate le fasi delle terre e rocce da scavo.

Si chiedono chiarimenti sui siti di deposito in quanto nella tavola D29 sono indicati 4 siti mentre nel documento R11 è indicato un sito di deposito intermedio e due siti di deposito finale.

M. Tartaglia: chiarisce che non sono giusti entrambi, in quanto è prevista un’area di deposito temporaneo e un’area di deposito definitivo.

Mele: la terminologia utilizzata dal proponente non è corretta, in quanto non esiste un sito di deposito definitivo, ma esiste solo un sito di deposito temporaneo e un sito di utilizzo o di destinazione finale.

Galiè: i documenti da aggiornare sono D29, D32, D33 e R11 (Piano di utilizzo).

M. Tartaglia: conferma.

Pertanto gli elaborati da aggiornare sono R11, D29, D32 e D33.

Mele alle 11.20 si assenta.

#### 4 Variante urbanistica

Il sito di progetto della “VASCA 0” è ubicato in LOCALITA’ ALTO BRETTEA nel Comune di Ascoli Piceno. Il Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno adeguato al PPAR classifica l’area

in questione tra le "Aree agricole e relative costruzioni" di cui all'art. 57 delle NTA del PRG, senza alcun livello di tutela.

Con l'istanza di PAU è stata chiesta la variante urbanistica.

Si applica pertanto l'art.7 della LR 11/2019 ("Provvedimento autorizzatorio unico in casi di progetti in variante allo strumento urbanistico comunale") che stabilisce:

*1. La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che costituisce il provvedimento autorizzatorio unico relativa a progetti la cui approvazione ha per legge l'effetto di variante allo strumento urbanistico dà atto di tale variante. La valutazione ambientale strategica (VAS) non è necessaria per la localizzazione di singole opere ai sensi del comma 12 dell'articolo 6 del d.lgs. 152/2006.*

Richiamato altresì che la Regione Marche con Deliberazione della Giunta Regionale n.36 del 22/01/2024 ha approvato le "Linee Guida per la definizione dell'organizzazione e delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti disciplinati dalla Legge Regionale 9 maggio 2019, n. 11".

Richiamato in particolare il paragrafo 7.14 "Il PAU e la variante urbanistica" delle stesse linee guida, che al punto 2 recita "Qualora il rilascio di uno o più atti di assenso compresi nel PAU comporta, ove necessario, variante allo strumento urbanistico, il PAU dà atto di tale variante".

Ai sensi dell'art.208, comma 6, del D.Lgs 152/2006 "L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori".

Pertanto il rilascio dell'AIA in premessa ha valenza di variante urbanistica automatica, ferma restando l'acquisizione del parere favorevole del Comune di Ascoli Piceno.

Il 27/05/2024 (rif. Prot. Prov. N.11131 del 28/05/2024) la GETA SRL ha anticipato allo scrivente Settore e al Comune di Ascoli Piceno gli elaborati integrativi inerenti la variante urbanistica (richiesti dallo stesso Comune nella conferenza di servizi del 18/04/2024).

La stessa GETA SRL il 20/06/2024 (rif. Prot. Prov. N.13113 del 21/06/2024) ha trasmesso le "Osservazioni in merito all'iter procedurale variante urbanistica", pubblicate sul sito web della Provincia.

A pag.9 della relazione tecnica R2, paragrafo 3.5 "Viabilità di accesso", viene descritto:

*L'accesso al piazzale di servizio principale della discarica (quota 290 m s.l.m.) avverrà attraverso l'accesso che si stacca dall'esistente strada comunale, ubicata lungo il perimetro Est dell'impianto. L'accesso è previsto a valle, in corrispondenza del piede dell'argine della vasca; da qui si potrà percorrere la viabilità interna, che si svilupperà perimetralmente alla discarica. L'utilizzo della viabilità interna della discarica permette di gravare in minor misura sulla viabilità comunale.*

*A tal proposito, per poter allargare e migliorare la viabilità pubblica in corrispondenza della discarica, si precisa che la Proponente è disposta a cedere al Comune una fascia della larghezza di 10 m in corrispondenza del tratto di strada comunale a partire dallo stacco dalla viabilità parallela al fiume Bretta (quota 207 m s.l.m.) fino all'ingresso all'area di discarica.*

*L'accesso alle aree di coltivazione avverrà invece attraverso una pista che si stacca dal piazzale di servizio e arriva alla sommità dell'argine di valle nella parte Nord dei bacini. Da qui sarà possibile raggiungere il fondo della vasca attraverso un'apposita pista ricavata in fase di profilatura. Quando la coltivazione avrà invece raggiunto la sommità dell'argine di valle sarà impiegata l'apposita strada realizzata sul corpo della discarica che permarrà anche dopo la posa della copertura definitiva di poter garantire l'accesso per le attività di manutenzione.*

Si prende atto dei chiarimenti dei progettisti e che quanto riportato al paragrafo 3.5 non è oggetto di valutazione della conferenza di servizi.

Il Sindaco Polini chiede al dott. Giantomassi come si inquadra questo progetto con la pubblica utilità essendo una discarica privata.

Giantomassi precisa di aver letto testualmente l'articolo di legge, nel caso di pubblica utilità il PAU ne tiene conto.

Polini: chiede se fosse una discarica d'ambito il PAU e l'AIA sostituirebbero la variante urbanistica.

Giantomassi: il PAU prende comunque atto della variante urbanistica.

Polini: chiede se non si evince la pubblica utilità e quindi trattasi di discarica privata, il Comune deve esprimere il parere sulla variante urbanistica.

Giantomassi: sulla base dei chiarimenti contenuti nelle nuove linee guida della Regione Marche (DGRM n.36 del 22/01/2024) nel caso di un provvedimento autorizzatorio unico (PAU) laddove c'è una norma specifica, in questo caso l'art.208 del D.Lgs 152/2006, il PAU dà atto della variante urbanistica, la variante urbanistica è automatica (in caso di conclusione favorevole del procedimento).

Polini: al momento il progetto si inquadra come investimento industriale di un privato e non come discarica d'ambito.

Giantomassi: conferma che l'impianto di discarica in esame non è d'ambito, infatti la distanza da rispettare è di 2 km e non 500 metri. Il SIT ha evidenziato che c'è una incertezza di misura pertanto

il perimetro della vasca sarà traslato (arretrato) di 10 metri al fine di una maggiore garanzia del rispetto della distanza. L'ATA rifiuti ha chiarito in maniera inequivocabile che non trattasi di discarica d'ambito. Per ogni tipo di procedimento autorizzativo unico (PAU) che comporta una variante urbanistica ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il PAU dà atto della variante a prescindere se trattasi di progetto pubblico o privato, la variante confluisce nel PAU, fatta salva l'istruttoria tecnica positiva dell'ufficio tecnico del Comune. Il PAU dà atto della variante urbanistica.

Polini: chiede di chiarire se l'approvazione della variante passa attraverso l'azione politica oppure soltanto attraverso l'azione amministrativa. Ovvero se la variante necessita del voto politico del Consiglio Comunale di Ascoli Piceno oppure solo attraverso il parere dell'Ufficio tecnico comunale.

Giantomassi: a livello procedurale l'autorità competente al rilascio del PAU acquisisce il parere tecnico del Comune in conferenza di servizi alla quale partecipa il tecnico comunale e non il politico. Questo è ciò che prevede la norma tecnica specifica ai sensi dell'art.208, comma 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ed è l'iter procedimentale che è stato applicato anche in casi analoghi per altri impianti di trattamento rifiuti. Precisa altresì che tale aspetto è stato approfondito, il Comune prende atto della variante assentita ai sensi dell'art.208 comma 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e che il PAU dà atto della variante urbanistica.

Polini: esprime delle perplessità sul fatto che la variante urbanistica non debba passare attraverso il voto del Consiglio Comunale, ed interpella in merito la dott.ssa Mariani.

Mariani: quando si approva un progetto che è in variante urbanistica automatica, il Comune lo recepisce nel PRG.

Polini: obietta che in questo caso non è variante automatica.

Mariani: per il progetto in esame la variante urbanistica è automatica ai sensi dell'art.208, comma 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e anche nel caso dell'autorizzazione regionale ai sensi del D.Lgs 387/2003 la variante è automatica. Anche il Comune di Castignano avrà recepito nel proprio PRG delle varianti automatiche.

Polini: obietta nuovamente che deve essere cambiata la destinazione urbanistica.

Mariani: la variante è un cambio di destinazione urbanistica dell'area, possono essere previste delle norme di attuazione particolari specifiche per quell'area, non previste dal PRG, riferite all'impianto e all'approvazione dell'impianto. Non riguarda solo una discarica, ma anche per un impianto industriale privato che non ha un interesse pubblico è lo stesso, la variante automatica laddove prevista viene recepita dal Comune.

Polini obietta sul fatto che un impianto industriale possa essere autorizzato al di fuori dell'area industriale prevista dal PRG, non può essere automatica.

Giantomassi: nell'ambito della gestione dei rifiuti, con l'approvazione del progetto ai sensi dell'art.208, comma 6, si ha la variante automatica, di prassi i Comuni hanno recepito la variante con un atto successivo.

M. Tartaglia: non ha nessuna osservazione sulla variante urbanistica. In merito alla cessione della fascia di terreno alla strada chiarisce che non è prevista nel progetto, era solo una proposta per il miglioramento della viabilità.

I lavori della conferenza di servizi sono sospesi dalle ore 11.40 alle ore 12.00.

## 5 Relazione tecnica di progetto

Nella conferenza di servizi del 18/04/2024 è stato chiesto di implementare la relazione R02 *Relazione tecnica generale R02 (Rev. 1 Agosto\_2023)*:

1. indicando per ogni materiale utilizzato per il fondo e la copertura il nome del prodotto utilizzato, allegando le schede tecniche dei geocompositi utilizzati;
2. specificando che la "vasca di prima pioggia" deve essere resa disponibile per un nuovo evento meteorico entro 48 ore;
3. definizione dei due lotti funzionali (specificando la volumetria), in considerazione di quanto esposto negli elaborati "*D06 Planimetria di progetto di fondo (Rev.1\_Agosto 2023)*" e "*D09 Sezioni di progetto (longitudinali e trasversali) (Rev.1\_Agosto 2023)*".

Si esaminano con ARPAM le integrazioni contenute nella Relazione tecnica generale (Rev.2 Giugno\_2024). Si premette che deve essere aggiornato il frontespizio della Relazione R02 con l'indicazione della revisione.

Giantomassi: chiede se anche l'elaborato D11 riporta i particolari del fondo vasca.

M. Tartaglia: conferma

Giantomassi: chiede di condividere sullo schermo gli elaborati per facilitare la discussione.

Si esamina il Paragrafo 4.2.2 a pag.12 "*Impermeabilizzazione di progetto della discarica*"

Giantomassi chiede al progettista di visualizzare la sezione del fondo.

M. Tartaglia mette in visualizzazione l'elaborato D11 e descrive il pacchetto sezione A previsto per il fondo vasca. Per le superfici leggermente inclinate viene proposto lo stesso pacchetto del fondo.

Sulle pareti e sulle berme non è presente lo strato di ghiaia (strato drenante) ma è presente un drenaggio previsto al di sopra delle berme.

M. Tartaglia: chiarisce che le sponde hanno una pendenza di 25°.

M. Tartaglia: il particolare "B" riportato sulla tavola è sbagliato mentre è corretto nella relazione tecnica. La Dott.ssa Mele si ricollega alle 12:20.

Mele: evidenzia che anche nella relazione integrativa all'allegato 1 paragrafo 2 sono riportati gli stessi particolari, la relazione era stata richiesta per la verifica di applicabilità del D.Lgs 36/2003 e s.m.i., che costituisce verifica delle BAT per quanto riguarda i criteri tecnico costruttivi delle discariche.

È necessario dettagliare, per ogni tipologia di sezione, il pacchetto di fondo separandolo come fa il decreto. Deve essere descritta nel dettaglio la barriera geologica e il pacchetto di impermeabilizzazione fondo e pareti. Si è verificato che il geotessile di protezione è idoneo dalle schede tecniche presentate. Mancherebbe la verifica dello strato drenante ai sensi delle previsioni del D.Lgs 36/2003, nonché l'indicazione della permeabilità e delle caratteristiche.

Mele: chiede di aggiornare lo stesso elaborato di verifica applicazione del D.Lgs 36/2003 anche per la berma riportando l'equivalenza secondo i criteri dello stesso decreto.

Giantomassi: chiede di aggiornare l'elaborato di verifica dell'applicazione D.Lgs 36/2003 con le osservazioni dell'ARPAM.

Si esamina il Paragrafo 4.3.5 a pag.12 "*Copertura di progetto*"

Mele: anche per le coperture (sommitale e inclinate) lo strato drenante biogas non può essere sostituito da un materiale non naturale. E' necessario verificare la conformità di applicazione ai sensi dell'art. 36/2003

Riferisce di un parere del MASE N.141619 del 30/07/2024 di risposta alla Regione Veneto relativo alla copertura finale che è applicabile al caso in esame.

Giantomassi: si chiede di aggiornare l'elaborato in base a quanto richiesto dall'ARPAM.

Si esamina il Paragrafo 5.6 "*Regimazione delle acque di prima pioggia*" a pag.20:

*Per la raccolta delle acque di prima pioggia ricadenti nel piazzale di servizio, sarà presente una rete di caditoie che convogliano le acque nella vasca di prima pioggia. Le acque di seconda pioggia verranno bypassate tramite un apposito pozzetto e inviate direttamente alla laminazione. Le acque di prima pioggia raccolte verranno invece inviate al serbatoio di raccolta del percolato, per poi essere smaltite. La Vasca di prima pioggia sarà svuotata entro 48 ore al fine di renderla disponibile per un nuovo evento meteorico.*

Giantomassi: chiede se la vasca di raccolta della prima pioggia è separata dal percolato.

M. Tartaglia: le vasche sono separate, non c'è miscelazione.

Nella tabella 3.1 a pagina 6 vengono riportati i "*dati significativi di progetto della discarica*".

Viene altresì specificato:

*Il progetto prevede la suddivisione della vasca di discarica in due lotti funzionali:*

- *Il lotto 1 avrà una volumetria pari a circa 158.000 m<sup>3</sup>*

- *Il lotto 2 avrà una volumetria pari a circa 139.000 m<sup>3</sup>*

*I due lotti sono funzionali alla gestione della discarica in due steps:*

- *il primo step di coltivazione sarà avviato una volta completata la realizzazione del primo lotto; contestualmente continuerà la fase di realizzazione del lotto 2;*

- *Il secondo step di coltivazione sarà avviato una volta completata la coltivazione del lotto 1. I lavori di realizzazione del lotto 2 saranno ultimati prima della fine della coltivazione del lotto 1.*

Gli elaborati grafici di riferimento sono:

*D06 Planimetria di progetto di fondo (Rev.1\_Agosto 2023)*

*D09 Sezioni di progetto (longitudinali e trasversali) (Rev.1\_Agosto 2023)*

## 6 Valutazione di impatto ambientale (VIA)

E' stato presentato l'elaborato SIA04 *Quadro di riferimento ambientale* (Rev.1 Agosto\_2023).

Pur trattandosi di un nuovo procedimento, il SIA è una revisione di quello già esaminato favorevolmente nella conferenza di servizi del 26/01/2023 (effettuato per un impianto di discarica con un'estensione e un volume di abbancamento maggiori).

### 6.1 Piano di monitoraggio ambientale (PMA)

Nella conferenza di servizi del 18/04/2024 è stato chiesto di aggiornare il PMA stabilendo i punti di monitoraggio delle emissioni odorigene con campionatori automatici (NH<sub>3</sub> e H<sub>2</sub>S), stabilendo fin da subito le coordinate delle piazzole per l'alloggiamento degli stessi campionatori.

E' stato presentato l'elaborato SIA09 *Piano di monitoraggio impatti ambientali* (Rev.1 Agosto\_2023)

Al paragrafo 12.1, a pag.17, viene riportata la tabella 12.1 con le coordinate delle postazioni degli analizzatori in continuo. Viene poi specificato:

*Le coordinate dei punti di monitoraggio, rispetto a quanto riportato negli elaborati grafici di riferimento, potranno essere modificate in relazione alla direzione prevalente del vento al momento della misura qualora fosse sensibilmente diversa da quella di riferimento ed in relazione all'ubicazione delle aree in coltivazione.*

*Le coordinate dei punti di misura saranno riportate nei report di prova e nella Relazione annuale. Il controllo della qualità dell'aria avverrà in accordo alle frequenze fissate dalla Tabella 2 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 13 gennaio 2003 n. 36, secondo la tabella di seguito riportata. (...)*

*I rapporti di prova relativi al controllo della qualità dell'aria sono raccolti presso la sede amministrativa e saranno oggetto di elaborazione ed inserimento nella relazione annuale di riepilogo sull'attività svolta in discarica.*

*Il report del monitoraggio della qualità dell'aria sarà integrato con i dati meteorologici.*

*Per i parametri NH<sub>3</sub>, H<sub>2</sub>S si prevede, nella medesima posizione dei punti di monitoraggio, l'alloggiamento di analizzatori in continuo.*

*Per i parametri NH<sub>3</sub> e H<sub>2</sub>S nei punti individuati (lungo la direttrice prevalente di venti), gli analizzatori in continuo avranno i seguenti limiti di rilevabilità:*

*- 8 µg/Nm<sup>3</sup> per il parametro H<sub>2</sub>S*

*- 1 µg/Nm<sup>3</sup> per il parametro NH<sub>3</sub>.*

*Il monitoraggio con gli analizzatori in continuo avverrà per il seguente periodo iniziale: due anni dall'inizio dell'abbancamento.*

*Sarà stabilito un programma di monitoraggio successivo in considerazione dei risultati ottenuti dai primi due anni di monitoraggio.*

Il PMA deve essere armonizzato con il PSC oggetto di esame nella seduta del 30/10/2024.

**Mele:** per la copertura giornaliera sono state ipotizzate tre soluzioni alternative: (terreno naturale, telo carboni attivi, compost fuori specifica FOS). Si chiede di descrivere le caratteristiche e le modalità del FOS in relazione a fenomeni di svolazzamento ed emissioni odorigene. Occorre anche specificare i criteri di scelta.

**Mele:** chiede chiarimenti sulla copertura provvisoria.

**M. Tartaglia:** la copertura provvisoria verrà eseguita con le stesse modalità delle coperture periodiche, con il telo o con terreno di scavo a media permeabilità.

**Mele:** precisa che il telo deve essere ignifugo sia per la copertura giornaliera che provvisoria.

**Mirti:** manca la valutazione dell'impatto elettromagnetico.

## 7 Piano finanziario R12

Ai sensi dell'art.15, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i., ("Costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche"):

*"Il prezzo corrispettivo per lo smaltimento in discarica deve coprire i costi di realizzazione e di esercizio dell'impianto, i costi sostenuti per la prestazione della garanzia finanziaria ed i costi stimati di chiusura, nonché i costi di gestione successiva alla chiusura per un periodo pari a quello" (...) previsto per "la durata della gestione post-operativa e le modalità di chiusura al termine della gestione operativa".*

L'allegato 2, dello stesso D.Lgs 36/2003 "Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa, di sorveglianza e controllo, finanziario" stabilisce al punto 1 i principi generali e al punto 6 le modalità per individuare il prezzo corrispettivo minimo per lo smaltimento in discarica previsto dall'articolo 15.

E' stato presentato il Piano finanziario R12 (Rev.2 Giugno\_2024). Al paragrafo 1 dello stesso è specificato:

*La presente relazione costituisce il piano finanziario previsto per l'autorizzazione del nuovo impianto di smaltimento rifiuti costituito da una vasca per rifiuti non pericolosi (RnP) di origine industriale e artigianale, nel Comune di Ascoli Piceno (AP) in località Alto Bretta.*

*Esso è stato redatto secondo i principi e le indicazioni contenute nel D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 e s.m.i..*

*Il piano è finalizzato alla determinazione della tariffa a pareggio per lo smaltimento in discarica.*

*Tale tariffa deve coprire tutti i costi connessi al ciclo di vita dell'impianto ed è espressa in euro per tonnellata di rifiuto smaltito. Pertanto saranno individuati sia il quantitativo di rifiuti conferiti e sia i costi.*

*In particolare, sono stati stimati:*

- *i costi derivanti dalla realizzazione dell'impianto raggruppati in due principali categorie:*
- *lavori di allestimento impianto;*
- *lavori di chiusura e recupero vegetazionale dell'area;*
- *i costi della gestione operativa dell'impianto;*
- *le spese generali e tecniche;*
- *i costi per la chiusura dell'impianto;*
- *i costi del periodo di post-chiusura dell'impianto, cioè i costi totali della gestione post-operativa dell'impianto, valutati su un arco temporale di 30 anni, come da normativa.*

*Il piano ha infatti lo scopo di determinare la tariffa che permette di pareggiare i costi di costruzione, gestione, chiusura e post-gestione; in altre parole, si tratta di una tariffa di riferimento al di sotto della quale il Gestore non deve scendere altrimenti non sarà in grado di garantire la copertura di tutti i costi nel corso della vita attiva e passiva dell'impianto.*

*Si ricorda che la certezza di copertura dei costi è prevista dalla Direttiva Europea discariche ed è una tutela ambientale richiesta a garanzia della buona gestione dell'impianto.*

Di fatto il PEF è stato redatto considerando:

- una volumetria totale abbancabile pari a 297.000 m<sup>3</sup>, pari a circa 356.400 t;

- durata prevista per l'abbancamento: 15 anni;
- quantitativo annuo da abbancare: 23.760 t/anno.

Nella determinazione del prezzo per lo smaltimento in discarica devono essere considerati i costi connessi all'intero ciclo di vita della discarica, compresi quelli di realizzazione e chiusura.

Infatti al paragrafo 4 del PEF viene specificato:

*L'articolo 15 del D. Lgs. n. 36/2003 (costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche) impone che il prezzo corrispettivo per lo smaltimento in discarica debba coprire tutti i costi connessi al ciclo di vita dell'impianto:*

- i costi di realizzazione;
- i costi di esercizio;
- i costi per la prestazione delle garanzie finanziarie richieste;
- i costi per la chiusura ed il ripristino ambientale del sito;
- i costi per il periodo di post mortem, per un periodo non inferiore a 30 anni.

*Sulla base delle considerazioni formulate al capitolo 2, il calcolo della tariffa a pareggio è stato effettuato con la densità apparente di 1,2 t/m3.*

*Nelle successive tabelle vengono sintetizzati tali costi che portano ad un importo a pareggio, compreso l'utile d'impresa del 15% (circa), per tonnellata di rifiuti smaltiti pari: 111,06 €/t.*

Il PEF deve essere aggiornato in considerazione della durata dell'abbancamento di 10 anni.

Alle ore 12:45 si sospende e si rinvia la conferenza di servizi ad altra seduta.

Alla seduta della conferenza di servizi del **27/11/2024**, iniziata alle ore 10:00, sono risultati presenti, collegati alla piattaforma Google Meet:

|                    |   |
|--------------------|---|
| Gianni Giantomassi | Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale |
| Giulia Mariani     | Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale |
| Daniela De Micheli | Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale |
| Marilù Mele        | ARPAM   |
| Maritza Mirti      | ARPAM   |
| Fabio Galiè        | ARPAM   |
| David Piccinini    | Regione Marche  |
| Mario Campagnoli   | Regione Marche  |
| Alessandro Poeta   | Regione Marche  |
| Matteo Cicconi     | Regione Marche  |
| Maurizio Piccioni  | Comune di Ascoli Piceno (fino alle ore 11:25)           |
| Maria Sara Massoni | Comune di Ascoli Piceno (dalle ore 11:30)               |
| Enrico Ritrecina   | AST Ascoli Piceno Dipartimento di Prevenzione           |
| Francesco Zilio    | GETA SRL  |
| Giuliano Tartaglia | CIA CONSUL  |
| Marco Tartaglia    | CIA CONSUL  |
| Emanuele Virgulti  | CIA CONSUL  |
| Agnese Paci        | CIA CONSUL  |

Sono presenti come auditori:

|                 |                                      |
|-----------------|--------------------------------------|
| Fabio Polini    | Sindaco Comune di Castignano         |
| Ernesto Patruno | Circolo Legambiente di Ascoli Piceno |

Il rappresentante unico per la Regione Marche è il Dott. David Piccinini, Dirigente della Direzione Ambiente e Risorse Idriche con Prot. N.1493749 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24094 del 26/11/2024)

Non sono intervenuti, invitati con l'avviso di Prot. N.21677 del 25/10/2024:

- ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO
- UNIONE MONTANA DEI SIBILLINI
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
- MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO
- MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY
- ENEL DISTRIBUZIONE SPA - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

Si procede all'esame:

- 1) Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003
- 2) Criteri localizzativi (PRGR)
- 3) Piano di utilizzo terre e rocce da scavo (DPR 120/2017)
- 4) Variante urbanistica
- 5) Applicazione D.Lgs 36/2003
- 6) Valutazione di impatto ambientale (VIA)
- 7) Autorizzazione integrata ambientale (AIA)



## 8) Piano economico finanziario

### 1 **Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003**

Il PAU comprende anche l'autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 per impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili (BIOGAS). Il relativo procedimento è di competenza della Regione Marche.

La GETA SRL il 09/10/2024 (rif. Prot. Prov. N.20541 del 09/10/2024) ha trasmesso gli elaborati aggiornati in considerazione di quanto già approfondito nella seduta della conferenza di servizi del 18/09/2024 e rappresentato dalla Regione Marche nel parere di Prot. N.1183547 del 19/09/2024 (rif. Prot. Prov. N.19135 del 19/09/2024)

Il Dott. Piccinini informa la conferenza di servizi di essere stato nominato rappresentante unico della Regione Marche, in sostituzione del collega Massimo Sbriscia, che ha partecipato alle precedenti conferenze di servizi, in quanto oggi non disponibile. Rappresenta di avvalersi della collaborazione dei colleghi dott. Cicconi e dott. Campagnoli. Per quanto riguarda l'aspetto specifico dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica, è stato predisposto, a valle di tutte quante le istruttorie, un parere favorevole alla realizzazione dell'impianto ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 e per la realizzazione della linea elettrica ai sensi della legge regionale 19/1988 in quanto la ditta ha risposto a tutte quante le integrazioni che necessitavano.

Il parere della Regione Marche viene anticipato alla conferenza di servizi in termini di redazione e poi sarà nostra cura a valle della conferenza formalizzarlo in modo che possa costituire parte integrante del provvedimento finale. Ci sembra logico illustrarlo ma aspettare anche l'esito complessivo della conferenza di servizi che ha il compito di esaminare contestualmente tutti gli interessi pubblici coinvolti. Per dare contezza dell'istruttoria tecnica Il Dott. Piccinini chiede l'intervento del dott. Cicconi. Cicconi: Non c'è molto altro da aggiungere, i vari aspetti e le richieste di integrazioni sono stati ampiamente dettagliati nelle precedenti riunioni della conferenza di servizi. Come anticipato dal dirigente dott. Piccinini, il parere è favorevole con la condizione che la ditta dovrà attivare all'avvio dei lavori, apposita fideiussione incondizionata ed escutibile a prima richiesta, di importo pari a 83.301,60 € a favore del Comune di Ascoli Piceno, a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione dell'impianto a biogas a fine esercizio, da trasmettere successivamente al nostro Settore. Non sono pervenute osservazioni da parte del Comune di Ascoli Piceno, pertanto l'importo è quello stimato sulla base dell'ultima integrazione fornita dalla ditta, relativamente al computo metrico e alle opere di messa in pristino, legata al quadro economico, IVA, spese tecniche generali, q.t.e. ecc. Non abbiamo ricevuto il Certificato di Assetto Territoriale da parte del Comune di Ascoli Piceno, ma comunque l'impianto a biogas si considera conforme da un punto di vista urbanistico, l'impianto non necessita di variante allo strumento urbanistico comunale vigente.

Anche per la realizzazione dell'elettrodotto il parere è favorevole in quanto la ditta ha ottemperato a tutte le richieste di integrazioni ed osservazioni espresse. A stretto giro, una volta firmato dal dirigente preposto, ing. Sbriscia, sarà nostra cura trasmettere ufficialmente il parere favorevole ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003.

Giantomassi: si acquisisce il parere favorevole della Regione Marche ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 e ai sensi della LR n.19/1988 sul progetto dell'impianto a biogas e delle relative opere elettriche di connessione in progetto.

Piccinini: precisa che comunque l'autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 sarà formalizzata con un decreto, ma ai fini del rilascio del PAU andiamo avanti con la formalizzazione del parere favorevole che avverrà nella giornata odierna.

Alle ore 10.20 si collega il dirigente del Settore 7 del Comune di Ascoli Piceno, ing. Piccioni Maurizio. Piccioni rappresenta che il Certificato di assetto territoriale è stato inviato in mattinata unitamente al parere alla PEC della Provincia.

Giantomassi: in considerazione del parere favorevole della Regione Marche il PAU, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., può pertanto ricomprendere l'autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

### 2 **Criteri localizzativi**

Il progetto in oggetto è relativo alla realizzazione di una NUOVA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI (art.4, comma 1, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.) sita in LOCALITÀ ALTO BRETTEA nel COMUNE DI ASCOLI PICENO.

La discarica in argomento è classificata, ai sensi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con DAALR 128/2015, come "Discarica per rifiuti non pericolosi" A2. Pertanto si applicano i criteri localizzativi previsti al paragrafo 12 dello stesso PRGR.

Da progetto: Volumetria complessiva "Vasca 0": 297.000 m<sup>3</sup>. Durata prevista: 10 anni.

Volumetria annuale: 29.700 m<sup>3</sup> (circa 35.640 t/anno, considerando una densità media di 1,20 t/m<sup>3</sup>).

#### 2.1 **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con DAALR 128/2015**

Si richiama brevemente quanto già rappresentato nella conferenza di servizi del 18/04/2024. L'ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO ha approvato il "Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati dell'ATA ATO5 AP" (art.10 della LR 24/2009) con Deliberazione n.15 del 11/12/2023, dell'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO 5, pubblicata sul BUR Marche n.22 del 14/03/2024.

La "Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno", il cui progetto è all'esame della conferenza di servizi odierna, non è impianto d'ambito.

Il progetto rimodulato trasmesso il 11/08/2023 (rif. Prot. Prov. N.18517 del 16/08/2023), a seguito della conferenza di servizi del 26/01/2023, tiene conto dell'ambito di tutela di 2.000 metri prevista dal vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).

Nella seduta della conferenza di servizi del 18/09/2024 è stata accolta la proposta di arretrare l'impianto di 10 metri al fine di garantire, senza margine di incertezza, la fascia di rispetto di 2000 metri prescritta dal piano regionale gestione rifiuti.

La GETA SRL ha presentato l'Elaborato con la verifica della fascia di rispetto di m 2000 prevista dal PRGR (Rev.1 Ott.2024) dalla quale si evince il rispetto della distanza di 2km previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con DAALR 128/2015.

La GETA SRL ha di conseguenza modificato gli elaborati grafici di progetto.

Si dà lettura della relazione aggiornata del SIT di Prot. N.23811 del 22/11/2024 per l'aspetto specifico della verifica della fascia di rispetto:

*"Ad integrazione delle precedenti relazioni in data 23/11/2023 e 04/09/2024 predisposte dallo scrivente ufficio in relazione ai vincoli territoriali, paesistici ed urbanistici insistenti sulle aree interessate dal progetto, con riferimento agli ultimi elaborati trasmessi (revisione progetto Nov. 2024) si espone quanto segue.*

*Risulta modificato il perimetro dell'impianto con una traslazione verso monte di circa 10 metri che garantisce il rispetto della fascia di metri 2000 dal perimetro delle zone residenziali, di completamento e di espansione come definite negli strumenti urbanistici comunali (parere della Regione Marche prot. 929353 del 22/09/2017), in particolare dalla zona residenziale d'espansione C5 in corrispondenza dell'abitato di contrada Sant'Angelo in Comune di Castignano delimitato ai sensi del codice della strada. Tale modifica, a parte la questione della fascia di rispetto, non incide su nessun altro aspetto preso in considerazione nelle precedenti relazioni."*

Si dà pertanto atto che per la nuova discarica in progetto sono rispettati i criteri localizzativi stabiliti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con DAALR 128/2015.

Giantomassi chiede se ci sono osservazioni in merito.

Nessuna osservazione dai partecipanti alla conferenza di servizi.

## 2.2 Valutazione di incidenza

Precisato che la Provincia di Ascoli Piceno è stata individuata dalla Regione Marche (come esplicitato nel Decreto n.120 del 21/11/2008 del Dirigente della P.F. Aree Protette trasmesso con Prot. n.586933 del 30/08/2016 (rif. Prot. Prov. N.26154 del 30/08/2016) come Ente gestore dei siti:

- IT5340002 "Boschi tra Cupra Marittima e Ripatransone";
- IT5340003-IT5340021 "Monte dell'Ascensione";
- IT5340004 "Montagna dei Fiori".

Evidenziato nuovamente che l'impianto in oggetto non si colloca nelle predette aree e che la distanza dai loro confini è tale da far ritenere inesistenti eventuali incidenze con gli ambienti naturali, la flora e la fauna protetta.

Lo scrivente Settore nella seduta del 18/09/2024 ha confermato il parere di valutazione di screening positiva per quanto di competenza della Provincia, ai sensi del punto 6.3 delle Linee Guida regionali per la Valutazione di incidenza di cui alla DGR n.1661 del 30 dicembre 2020 in quanto, si

Si acquisisce, ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della Legge 241/90 e s.m.i., il parere favorevole senza condizioni dell'Unione Montana dei Sibillini in qualità di Ente gestore del sito: ZSC IT5340003 ZPS IT5340021 "porzione Monte Ascensione Rotella Ascoli Piceno".

## 2.3 Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs 42/2004)

E' stata presentata la Relazione paesaggistica SIA07 (Rev.1 Agosto\_2023) che rimanda agli elaborati progettuali R04 Relazione geotecnica (rev. Agosto\_2023) e D19 Opere di stabilizzazione della frana al piede (rev. Agosto\_2023).

Dagli elaborati aggiornati trasmessi dalla GETA SRL il 09/10/2024 (rif. Prot. Prov. N.20541 del 09/10/2024 e rif. Prot. Prov. N.20583 del 10/10/2024), risulta che gli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica sono quelli di stabilizzazione della scarpata a monte della strada provinciale, ad una distanza a valle dell'argine di base della vasca di circa 300 m, dove sono presenti delle coltri instabili della potenza di alcuni metri, che consistono nella realizzazione di un muro di contenimento in gabbioni con successivo rinterro.

La tipologia dell'opera ai sensi del DPR n.31/2017 è soggetta a procedimento semplificato.

Il Settore 6 del Comune di Ascoli Piceno ha trasmesso con Prot. N.92770 del 23/10/2024 (rif. Prot. Prov. N.21578 del 24/10/2024) alla Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, per l'espressione del parere di competenza, la Relazione illustrativa e proposta di provvedimento proponendo "l'accoglimento della domanda".

Il Comune di Ascoli Piceno ha trasmesso, alla Soprintendenza con Prot. N.92770 del 23/10/2024 (rif. Prot. Prov. N.21578 del 24/10/2024) la “*Relazione illustrativa e proposta di provvedimento*” del Settore 6 del Comune di Ascoli Piceno.

La SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO ha trasmesso il parere favorevole di Prot. N.15269 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24167 del 27/11/2024), che si allega al presente verbale, di cui viene data lettura.

Giantomassi chiede all'ing. Piccioni se ha osservazioni o qualcosa da aggiungere in merito all'autorizzazione paesaggistica.

Piccioni: dichiara di non dover esprimersi in merito a tali aspetti di competenza di un altro Settore che ha già provveduto.

Preso atto dei pareri favorevoli della Soprintendenza e del Comune di Ascoli Piceno si rappresenta che l'autorizzazione paesaggistica ai sensi della D.Lgs 42/2004 pertanto può essere ricompresa nel Provvedimento autorizzatorio unico (PAU) ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza di Prot. N.15269 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24167 del 27/11/2024) e degli elaborati trasmessi.

#### 2.4 Vincolo idrogeologico (RD 3267/23 e LR 6/2005)

L'area di progetto insiste su un'area soggetta al vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/23, pertanto è richiesto il nulla osta ai sensi dell'art. 7 del RD 3267/23 di competenza della Regione Marche – Settore Genio Civile Marche Sud.

La Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud ha espresso il nulla osta ID 32791806 del 18/04/2024 trasmesso con Prot. N.481833 del 22/04/2024 (rif. Prot. Prov. N.8618 del 24/04/2024) a seguito della conferenza di servizi del 18/04/2024.

Nello stesso nulla osta sono di fatto rappresentate delle richieste di elaborati integrativi.

La GETA SRL il 09/10/2024 (rif. Prot. Prov. N.20541 del 09/10/2024) ha trasmesso gli elaborati aggiornati in considerazione del predetto nulla osta idrogeologico ID 32791806 del 18/04/2024 della Regione Marche.

Piccinini: con il parere della Regione Marche Settore Genio civile Marche Sud è stato rilasciato il parere favorevole in ordine al nulla osta idrogeologico ai sensi dell'art. 7 del RD 3267/23.

Il predetto parere ha un apparato prescrittivo piuttosto imponente, quindi chiede la collaborazione del collega dott. Campagnoli se le prescrizioni impartite sono state recepite in questa fase oppure se possono essere demandate in una seconda fase, comunque fondamentalmente il parere sul vincolo idrogeologico è favorevole. In relazione alla necessità di procedere con la variante allo strumento urbanistico considerato il mutato perimetro dell'impianto di discarica i colleghi hanno redatto il parere Prot.N.1494620 del 26/11/2024 ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 (Testo unico sull'edilizia) e la verifica della compatibilità idraulica ai sensi dell'art.10 della L.R. 22/2011. Per entrambi i procedimenti l'istruttoria è favorevole, quindi sia per la compatibilità geomorfologica per quanto riguarda la variante che per la compatibilità idraulica con le indicazioni che illustrerà il collega dott. Campagnoli.

Campagnoli: rappresenta di essere coadiuvato nell'istruttoria per il vincolo idrogeologico dal collega dott. geol. Alessandro Poeta. Il nulla osta idrogeologico fu rilasciato a suo tempo nell'aprile 2024 sulla base di elaborati progettuali forniti dalla ditta che erano limitati e quindi fu rilasciato un parere favorevole con tutta una serie di prescrizioni. Poi seguendo i lavori della conferenza di servizi si è preso atto che la GETA SRL si è adeguata a tutte le prescrizioni, pertanto si conferma il parere favorevole per il nulla osta idrogeologico. Per quanto riguarda la variante urbanistica in extremis anche questa è stata fatta.

Giantomassi evidenzia che il parere favorevole di Prot. N.1494620 del 26/11/2024 ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 sarà allegato al presente verbale.

Giantomassi chiede di individuare le prescrizioni che dovranno essere inserite nel PAU per quanto attiene la compatibilità idraulica.

In particolare è stato prodotto un elaborato di riepilogo (Controdeduzioni Genio Civile del 07/10/2024). Per comodità di esposizione si riporta lo stesso nulla osta ID 32791806 del 18/04/2024, con i relativi riscontri.

*“Riscontrato che:*

- *i lavori in progetto interferiscono interamente con le aree soggetti al R.D.L. n.3267/1923 Vincolo Idrogeologico;*
- *gli interventi non interferiscono con le aree in dissesto gravitativo cartografate nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto.*

*Tutto ciò premesso ed esaminato, ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923, non si rilevano elementi ostativi al progetto di cui trattasi, a condizione che, al fine di evitare danni di cui all'art. 1 dello stesso R.D.L., vengano osservate le seguenti prescrizioni:*

- *gli scavi e i movimenti terra dovranno essere limitati esclusivamente agli interventi di progetto e i materiali di risulta dovranno essere accuratamente accantonati, trattati come definito all'Art. 1 comma 1 punto b del D.M. n.161 del 10/08/12 e dovranno rispondere alle norme previste dal D.P.R. 13 giugno 2017 n.120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle*

terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 12 settembre 2014 n°133, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 novembre 2014 n°164”;

E' stato presentato l'elaborato R11 “Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo” oggetto di approfondito confronto.

- qualora in sede esecutiva si evidenziasse una configurazione geologica-geomorfologica e tecnica non previsto in fase progettuale, si dovrà procedere a rivalutare la tipologia dell'intervento privilegiando soluzioni che garantiscano la sicurezza e la stabilità del sistema versante edificio e riacquisire lo specifico parere ai sensi dell'art. 1 del RDL 3267/23;

Poeta: da prescrivere.

- al fine di garantire la stabilità dell'area posta a monte, gli scavi dovranno essere contenuti in corso d'opera da manufatti idoneamente dimensionati in relazione alla spinta dei terreni; eventuali fronti di scavo a parete verticale o sub-verticale di altezza > a 2.0 m dovranno essere opportunamente sostenuti anche a breve termine;

Poeta: da prescrivere.

- le scarpate che si verranno a realizzare dovranno avere una pendenza adeguata a garantirne la stabilità ed in fase esecutiva dovranno essere opportunamente verificate;

Poeta: da prescrivere.

- dovrà essere approfondito e valutato un modello geotecnico che prenda in considerazione le interazioni tra il terreno e le strutture da eseguire in modo da definire correttamente le scelte progettuali di costruzione; le opere fondali dei manufatti da realizzare dovranno interessare terreni con adeguate caratteristiche geotecniche, capaci di assorbire i carichi indotti delle costruzioni da realizzare; per la loro progettazione e verifiche ci si dovrà attenere a quanto stabilito delle Norme tecniche delle costruzioni approvate con D.M. 17/01/18 prevista dal D.M. 14/2008 nelle Nuove norme tecniche per la costruzione;

Descritto negli elaborati: R03 Relazione geologica e idrogeologica e R04 Relazione geotecnica

- i muri di sostegno, se realizzati, dovranno essere preventivamente verificati e dimensionati in relazione delle spinte dei terreni posti a monte;

Descritto nell'elaborato: R04 Relazione geotecnica

- dovrà essere assicurato il corretto scorrimento delle acque superficiali, sia in fase di cantiere che di esercizio, rispettando le linee naturali di deflusso; le stesse dovranno essere correttamente allontanate senza creare forme di erosione concentrata e dissesto alle zone di valle;
- a seguito della realizzazione delle canalette di convogliamento e contenimento delle acque meteoriche, le stesse dovranno essere convogliate fino ad intercettare il corpo recettore sottostante, evitando di creare le condizioni di erosione o potenziale dissesto;
- nel punto di convogliamento delle acque al fosso recettore, si dovranno prevedere opere che limitino l'erosione del fosso stesso;
- dovrà essere prevista la periodica manutenzione dell'efficienza dei fossi superficiali di scolo intercettori delle acque provenienti dal nuovo sistema idrico programmato dal progetto in essere;

E' prevista una rete di regimazione delle acque meteoriche in tutte le fasi (cantiere, gestione operativa e gestione post operativa). Gli elaborati di riferimento:

R05 Relazione idraulica

D20 Sistema di regimazione delle acque meteoriche – Fase di coltivazione

D21 Sistema di regimazione delle acque meteoriche – Sistemazione finale

D22 Sistema di regimazione delle acque meteoriche – Dettagli

- dovrà essere verificata la stabilità di tutto il nuovo sistema (stabilità della vasca, opere di sostegno – terre rinforzate – palificate tirantate) come da NTC 2018 D.M. 17/01/18 prevista dal D.M. 14/2008 nelle Nuove norme tecniche per la costruzione - del sito ante operam e post operam con verifiche di stabilità sia in assenza di azioni sismiche che in presenza, sia in assenza di falda sia in presenza di falda piano campagna, per verificare in modo definitivo la stabilità di tale ambito visto anche che dai dati delle indagini effettuate (sondaggi geognostici a rotazione a carotaggio continuo) appare che mediamente si hanno coltri di circa 10 metri;
- l'intervento previsto in progetto dovrà comunque avere una stabilità propria e non condizionata da fattori esterni;

Sono stati presentati: R04 Relazione geotecnica e “Dichiarazione di stabilità” del Dott. Geol. Giovanni Mancini (Novembre 2024)

- al termine dei lavori di scavo e movimento terra dovrà essere ripristinato il profilo naturale del terreno, e le scarpate che si verranno a realizzare dovranno avere una pendenza adeguata alla stabilità dell'area e dovranno essere opportunamente rinverdite con essenze vegetali arboree e arbusti rigorosamente autoctone;
- al fine di escludere fenomeni di ristagno delle acque, il ripristino dello stato dei luoghi dovrà essere eseguito in modo tale da evitare porzioni topograficamente depresse;

Il progetto prevede, come stabilito dal D.Lgs 36/2003, una copertura finale con ripristino ambientale.

Sono stati presentati infatti i seguenti elaborati:

R10 Piano di ripristino ambientale

D08 Planimetria capping

D17 Copertura finale – particolari

D21 Sistema di regimazione delle acque meteoriche – Sistemazione finale

- dovrà essere rispettato quanto rappresentato dal PTA della Regione Marche per quanto riguarda le acque derivanti da impianti di cava;

Non applicabile non trattandosi di una cava, la regimazione delle acque meteoriche è conforme a quanto previsto dal D.Lgs 36/2003 per gli impianti di discarica.

- per il trattamento delle acque reflue si dovrà tener conto di quanto regolamentato dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 ed ai sensi dell'art. 27 delle N.T.A. del Piano di Tutela della Acque della Regione Marche approvato con D.A.C.R. n. 145 del 26/01/2010;

Non sono presenti acque reflue industriali.

- dovrà essere redatta la compatibilità geomorfologica del sito rispetto al progetto in essere dichiarando anche la stabilità del sito stesso sia prima che dopo l'intervento;
- dovrà essere redatta la dichiarazione di compatibilità dei lavori in essere rispetto al Vincolo Idrogeologico da parte del tecnico incaricato;

Sono stati presentati:

R04 Relazione geotecnica

"Dichiarazione di stabilità" del Dott. Geol. Giovanni Mancini (Novembre 2024)

"Dichiarazione vincolo idrogeologico" del Dott. Geol. Giovanni Mancini (Novembre 2024)

- le nuove opere dovranno assicurare il perseguimento del principio d'invarianza idraulica ai sensi della L.R. 22/2011, come disciplinato dalla D.G.R. n. 53 del 27 gennaio 2014; l'Ente competente al rilascio dei titoli abilitativi, dovrà accertare l'applicazione dei contenuti della D.G.R. succitata.

Il progetto prevede una vasca di laminazione. Sono stati presentati gli elaborati:

R05 Relazione idraulica

D20 Sistema di regimazione delle acque meteoriche – Fase di coltivazione

D21 Sistema di regimazione delle acque meteoriche – Sistemazione finale

D22 Sistema di regimazione delle acque meteoriche – Dettagli

- l'intervento non dovrà in nessun modo interferire con l'area boscata e tantomeno comportare la riduzione della superficie boscata;

Non è presente un'area boscata.

- dovrà essere limitato al massimo il taglio della vegetazione radicata sul posto e nell'eventualità della presenza di specie vegetali protette, prima di asportarle, si dovrà acquisire la preventiva autorizzazione dell'ente competente in materia.

Non sono presenti specie protette.

Piccinini: rappresenta che la verifica di stabilità è stata effettuata con il nuovo sistema ed è molto interessante.

Poeta: per il vincolo idrogeologico non ci deve essere perdita di stabilità, quando è stato rilasciato il parere la prescrizione era quella di mantenere la stabilità esistente oppure migliorarla. Il discorso era questo, per cui la prescrizione andava in questa direzione.

Mariani: la verifica di stabilità del versante è stata fatta pre e post- operam sia in condizioni sismiche che in condizioni drenate e non drenate. A maggiore garanzia della conformità alle prescrizioni del Settore Genio Civile della Regione Marche è stata acquisita anche la dichiarazione di conformità del geologo incaricato dalla ditta.

Per quanto sopra la Regione Marche conferma il nulla osta (vincolo idrogeologico) ID 32791806 del 18/04/2024 ai sensi dell'art. 7 del RDL 3267/23 della Regione Marche con le seguenti prescrizioni:

- 1) "qualora in sede esecutiva si evidenziasse una configurazione geologica-geomorfologica e tecnica non previsto in fase progettuale, si dovrà procedere a rivalutare la tipologia dell'intervento privilegiando soluzioni che garantiscano la sicurezza e la stabilità del sistema versante edificio e riacquisire lo specifico parere ai sensi dell'art. 1 del RDL 3267/23";
- 2) "al fine di garantire la stabilità dell'area posta a monte, gli scavi dovranno essere contenuti in corso d'opera da manufatti idoneamente dimensionati in relazione alla spinta dei terreni; eventuali fronti di scavo a parete verticale o sub-verticale di altezza > a 2.0 m dovranno essere opportunamente sostenuti anche a breve termine";
- 3) "le scarpate che si verranno a realizzare dovranno avere una pendenza adeguata a garantirne la stabilità ed in fase esecutiva dovranno essere opportunamente verificate".

### 3 Piano di utilizzo terre e rocce da scavo (DPR 120/2017)

La GETA SRL il 12/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.22940 del 12/11/2024) ha trasmesso elaborati aggiornati in considerazione della dichiarazione della I.P.G.I. S.r.l. in merito al riutilizzo delle terre e rocce da scavo, provenienti dalla realizzazione dell'impianto in oggetto, per la "sistemazione e riqualificazione dell'area ex discarica I.P.G.I." in località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno formalizzate con:

Dichiarazione I.P.G.I. S.r.l. (riutilizzo terre e rocce da scavo)

Area (I.P.G.I. S.r.l.) oggetto di intervento. Inquadramento su CTR – PAI – PRG

Il legale rappresentante della I.P.G.I. S.r.l. ha rappresentato che è in fase di ultimazione la progettazione definitiva denominata “Sistemazione e riqualificazione dell’area ex discarica I.P.G.I.” Per la predetta riqualificazione sono stati stimati circa 450.000 m<sup>3</sup> di terre.

L’area della ex-discardica è adiacente al sito di progetto della Vasca 0, pertanto dal punto di vista ambientale è auspicabile la soluzione di utilizzare parte delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione da parte della Vasca 0 per la riqualificazione dell’ex-discardica.

Si esamina in particolare l’Elaborato R11 *Piano di utilizzo terre e rocce da scavo* (Rev.3 Novembre\_2024) modificato di conseguenza.

Si evidenzia in particolare quanto rappresentato al paragrafo 3.2.2:

*“Parte del materiale scavato (circa 84.925 m<sup>3</sup>, somma dei volumi della categoria “UTILIZZO” in Tabella 3.2) sarà riutilizzato internamente al sito di produzione per la realizzazione degli argini di valle delle vasche, per la formazione del capping definitivo e per le attività di gestione della discarica.*

*Per il deposito intermedio di tali materiali sarà impiegata la seguente area:*

- *Area ubicata subito ad est del sito della discarica, di seguito denominata “sito di deposito intermedio n. 1” per il restante terreno di scavo da riutilizzare all’interno del sito di discarica. Al termine della gestione operativa e dei lavori di chiusura della discarica tale area sarà completamente sgombrata dai materiali di risulta degli scavi. Per dettagli sulle modalità di deposito si rimanda all’elaborato “Deposito intermedio terre per la gestione vasca Zero – modalità di deposito” (rif.D35).*
- *Le altre terre (circa 161.075 m<sup>3</sup>) saranno invece riutilizzate per il “Progetto di sistemazione e riqualificazione dell’area ex discarica IPGI”, ubicata subito a nord rispetto all’area di impianto. A tal proposito si allega la dichiarazione della IPGI che conferma l’inserimento delle terre di scavo vasca zero all’interno della progettazione in corso per la sistemazione dell’area ex IPGI. Per il deposito intermedio di tali materiali sarà direttamente eseguito nell’area ex IPGI, al fine di ridurre al minimo il traffico evitando spostamenti da un sito ad un altro.*

L’utilizzo delle terre e rocce di scavo della vasca 0 presso l’ex discarica IPGI, in considerazione dell’elaborato R11, è subordinato all’approvazione del progetto di sistemazione e riqualificazione da parte del Comune di Ascoli Piceno dell’area “IPGI”.

Il Sindaco Polini chiede come sia possibile inserire nella progettazione di una nuova discarica i problemi dell’ex discarica della IPGI SRL, considerato che trattasi di sito contaminato che dovrà essere oggetto di bonifica.

Giantomassi precisa che è stato proposto un progetto di sistemazione e riqualificazione morfologica dell’area dell’ex discarica IPGI e non di un progetto di bonifica di un sito inquinato.

Agli atti della Provincia e del Comune non risultano procedimenti di bonifica di siti contaminati per la predetta area, ai sensi della Parte IV del Titolo V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Polini: come fa un proprietario di un’area ad andare su un’altra area non di sua proprietà senza che se ne capisca dall’altra parte le motivazioni di determinate operazioni. Non possiamo inserire in questo progetto operazioni che interagiscono con altri territori.

Giantomassi chiarisce che l’utilizzo delle terre e rocce di scavo è soggetto alla disciplina specifica dettata dal DPR 120/2017 che prevede che il piano di utilizzo sia approvato dal Comune sulla base dell’istruttoria tecnica dell’ARPA. Non è un titolo autorizzativo ricompreso nel PAU.

L’Elaborato R11 *Piano di utilizzo terre e rocce da scavo* (Rev.3 Novembre\_2024) può essere approvato acquisiti i pareri favorevoli del Comune e dell’ARPAM.

Per altri siti di discarica noti al territorio, le terre e rocce di scavo sono state utilizzate a fini agricoli da privati. La movimentazione e l’utilizzo delle terre e rocce di scavo è una procedura disciplinata dal DPR 120/2017.

Nel caso in esame una parte delle terre e rocce viene riutilizzata in sito per la copertura giornaliera e per la copertura finale e viene mantenuta nel “sito intermedio 1”, mentre per la restante quota (161.000 metri cubi) è stata avanzata l’ipotesi concreta, in quanto c’è una dichiarazione di assenso del responsabile legale della IPGI, di utilizzare queste terre nel progetto di riqualificazione e sistemazione morfologica dell’area dell’ex discarica.

Polini prende atto dei chiarimenti del dott. Giantomassi e rappresenta che è necessario il consenso del proprietario utilizzatore di queste terre.

Giantomassi: rappresenta che sul sito della Provincia sono pubblicati due elaborati forniti dalla stessa IPGI nei quali è specificato l’utilizzo delle terre e rocce di scavo provenienti dal sito in oggetto.

Galiè: è stata acquisita anche una dichiarazione del legale rappresentante della IPGI in merito alla volontà di utilizzare le predette terre e rocce da scavo.

Giantomassi conferma e precisa altresì che qualora l’accordo tra GETA ed IPGI non dovesse andare a buon fine, la GETA dovrà ripresentare il piano di utilizzo delle terre e rocce di scavo (elaborato R11) Il fatto che trattasi di un terreno adiacente alla nuova discarica che evita la movimentazione di mezzi è una soluzione percorribile ed ambientalmente favorevole.

Galiè: evidenzia che a pag.33 dell’elaborato R11 “Piano di utilizzo delle terre e rocce di scavo”, le attività di scavo e deposito nel sito 2 ex IPGI partono dal secondo anno, dal 15° mese e pertanto c’è

tutto il tempo necessario per l'approvazione del progetto di riqualificazione e sistemazione dell'area ex IPGI da parte del Comune.

Galiè richiama in merito il parere favorevole dell'ARPAM di Prot. N.39114 del 26/11/2024, in particolare la prescrizione 3) a pagina 14 dello stesso parere di cui viene data lettura:

*“Le terre e rocce da scavo prodotte per la realizzazione della vasca 0, NON potranno essere movimentate nel “sito di deposito intermedio n.2” e in quello finale, prima che il progetto di sistemazione e riqualificazione dell'area “ex discarica IPGI” venga approvato dagli Enti preposti. Si rappresenta fin da ora che per il “sito di deposito intermedio n.2”, dovranno essere descritte le modalità di deposito e di abbancamento delle terre scavate. Sarà necessario pertanto indicare:*

- *l'angolo massimo di abbancamento delle terre,*
- *la modalità di esecuzione della regimentazione delle acque meteoriche.*
- *la distanza dei cumuli che dovrà essere congrua.*

*Le informazioni richieste dovranno essere inviate prima che le attività di abbancamento e/o deposito abbiano inizio. Inoltre, essendo un sito di deposito intermedio, si ricorda che finita la funzione di deposito, l'area dovrà essere ripristinata allo stato dei luoghi attuale*

Giantomassi precisa che il predetto parere dell'ARPAM di Prot. N.39114 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24155 del 27/11/2024) sarà allegato al presente verbale.

Si acquisisce in merito il parere favorevole del Comune di Ascoli Piceno di Prot.103466 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24170 del 27/11/2024), che si allega al presente verbale.

Polini: chiede pertanto se prima di abbancare la IPGI deve sistemare l'area.

Galiè: prima di abbancare deve essere approvato il progetto di riqualificazione dell'area ex discarica IPGI.

Giantomassi: la problematica discussa nelle precedenti conferenze di servizi riguardava i siti di deposito intermedio individuati dalla GETA dove erano presenti dei vincoli, quindi erano state poste delle condizioni. Diversamente, con l'utilizzo delle terre e rocce presso l'area dell'ex discarica IPGI, le terre e rocce subito dopo lo scavo sono destinate direttamente al sito di destinazione finale senza necessità di deposito intermedio. Qualora tale soluzione non fosse più percorribile, la GETA dovrà presentare un nuovo elaborato R11 con una diversa soluzione di utilizzo delle terre, la GETA non può continuare lo scavo se non è già stato individuato un sito di destinazione e utilizzo delle stesse.

Polini si riserva di verificare ed approfondire.

Giantomassi: gli elaborati sono tutti pubblicati sul sito della Provincia e consultabili.

Piccioni: rappresenta che è stato detto tutto in maniera precisa.

Anche nel nostro parere, richiamato il documento della GETA di riutilizzo delle terre e rocce di scavo, la posizione dell'Amministrazione comunale è di un parere favorevole condizionato a dare priorità all'utilizzo delle terre e rocce per il risanamento dell'area ex discarica IPGI, tenuto conto anche degli aspetti ambientali importanti già evidenziati dalla Provincia.

Giantomassi: d'obbligo precisare che il “*sito di deposito intermedio n.2*” non rientra nella progettazione all'esame della conferenza di servizi, in quanto esterno al sito di progetto ed afferente ad altro gestore. Le valutazioni in merito alla progettazione per la “*sistemazione e riqualificazione dell'area ex discarica I.P.G.I.*” saranno esplicate in distinto procedimento.

Per quanto attiene il procedimento in esame si prende atto della soluzione, condivisibile dal punto di vista ambientale. Si vincola l'utilizzo delle rocce e terre da scavo descritte nell'elaborato R11 *Piano di utilizzo terre e rocce da scavo* (Rev.3 Novembre 2024) all'approvazione del progetto per la “*sistemazione e riqualificazione dell'area ex discarica I.P.G.I.*” da parte del Comune di Ascoli Piceno. La Dott.ssa Mariani dà lettura del contributo del SIT (Settore IV Pianificazione Territoriale) di Prot. N.23811 del 22/11/2024.

*“Per quanto riguarda le aree di deposito del materiale di scavo, dall'esame dei nuovi elaborati R11 “Piano di utilizzo terre e rocce da scavo” e D29 “Deposito dei materiali di risulta degli scavi”, risulta che in questa ultima versione del progetto vengono eliminate le aree di deposito finale previste in precedenza, mentre viene mantenuta l'area di deposito temporaneo dei terreni da riutilizzare nella gestione dell'impianto, leggermente ripermetrata rispetto alla precedente proposta per escludere la porzione interessata dall'area di versante in dissesto del PAI del bacino del Tronto; viene altresì introdotta una nuova area di deposito intermedio presso la ex discarica IPGI situata nelle immediate vicinanze, a nord ovest dell'impianto, in cui è previsto il deposito del materiale di risulta destinato ad essere riutilizzato nell'ambito del progetto di sistemazione e riqualificazione dell'area della ex discarica stessa. Con riferimento all'area di deposito temporaneo posta immediatamente ad est dell'impianto, è stato prodotto un nuovo elaborato denominato D35 “Realizzazione deposito intermedio terre per la gestione della vasca zero” in cui viene riportato il rilievo di dettaglio con curve di livello ad equidistanza un metro che però, proprio in corrispondenza dell'area interessata, sono completamente coperte dai retini pieni indicanti le modalità di deposito; non è quindi possibile verificare sulla base di tale rilievo planimetrico la pendenza massima assoluta sull'intera estensione dell'area. Sono tuttavia presenti due profili (A01 e A03), approssimativamente lungo la linea di massima pendenza della fascia centrale dell'area interessata, da cui sembrerebbero non risultare tratti di versante con pendenza superiore al 30%. Con riferimento invece alla nuova area prevista*

presso la ex discarica IPGI, la stessa risulta interessata per ampie porzioni da versanti con pendenza assoluta superiore al 30%; tuttavia il Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno adeguato al PPAR classifica tale area come "Altre aree per servizi ed attrezzature" di cui all'art. 36 delle NTA del PRG, senza alcun ambito di tutela avendo considerato l'area di che trattasi esente dalle prescrizioni di base del PPAR ai sensi dell'art. 60, punto 1a) delle NTA dello stesso (zona omogenea F già prevalentemente urbanizzata e dotata di attrezzature). Quindi facendo riferimento agli ambiti definitivi stabiliti dal PRG, ritenuto di poter applicare la citata esenzione dalle prescrizioni di base del PPAR (art. 60, punto 1a), non conseguono livelli di tutela per l'intervento in esame. Anche dal punto di vista urbanistico l'intervento, funzionale alla sistemazione dell'ex discarica, può ritenersi conforme."

Pertanto con il Provvedimento autorizzatorio unico (PAU) ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. sarà approvato l'elaborato R11 Piano di utilizzo terre e rocce da scavo (Rev.3 Novembre\_2024).

Con lo stesso provvedimento saranno specificate le prescrizioni di ARPAM e Comune.

Qualora l'accordo tra GETA ed IPGI sull'utilizzo delle terre e rocce di scavo non si concretizzasse, la GETA SRL dovrà presentare alla Provincia, al Comune e all'ARPAM un nuovo elaborato "R11 Piano di utilizzo terre e rocce da scavo".

#### 4 Variante urbanistica

Il sito di progetto della "VASCA 0" è ubicato in LOCALITA' ALTO BRETTEA nel Comune di Ascoli Piceno. Il Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno adeguato al PPAR classifica l'area in questione tra le "Aree agricole e relative costruzioni" di cui all'art. 57 delle NTA del PRG, senza alcun livello di tutela.

Con l'istanza di PAU è stata chiesta la variante urbanistica.

Si applica pertanto l'art.7 della LR 11/2019 ("Provvedimento autorizzatorio unico in casi di progetti in variante allo strumento urbanistico comunale").

La Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud ha espresso il parere favorevole di Prot. N.1494620 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24130 del 26/11/2024) ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 (conformità geomorfologica) e ai sensi dell'art.10 della LR 22/2011 (Compatibilità idraulica) Si acquisisce il parere favorevole del Comune di Ascoli Piceno di Prot.103466 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24170 del 27/11/2024).

Piccioni: conferma il parere favorevole. Tutto l'intervento deve considerarsi in variante allo strumento urbanistico comunale, in quanto trattasi di area agricola, per cui l'intero perimetro della vasca e le aree di servizio devono considerarsi in variante perché nell'area devono essere consentite tutte le operazioni che prevede il progetto. Dobbiamo dare atto dell'approvazione di una variante urbanistica nel perimetro complessivo dell'intervento mettendo dentro anche le eventuali aree di deposito delle terre anche se temporanee altrimenti si tratterebbe di aree agricole che non consentirebbero tali interventi.

Pertanto il PAU rilasciato, dalla Provincia, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per la "Rimodulazione del progetto Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno", in esame, darà atto della predetta variante urbanistica.

Piccioni esce alle ore 11:25.

Alle ore 11:30 si collega la dott.ssa Maria Sara Massoni del Comune di Ascoli Piceno in sostituzione dell'ing. Maurizio Piccioni.

Polini: premette di non essere riuscito ad intervenire prima per problemi tecnici di collegamento.

Chiede chiarimenti sul parere espresso dall'ing. Piccioni (che non è più collegato) ossia se il parere è dirigenziale oppure se è stato espresso a nome dell'Amministrazione comunale, considerato che l'ing. Piccioni ha fatto riferimento all'Amministrazione comunale.

Giantomassi: il parere favorevole espresso dal Comune di Ascoli Piceno è un parere tecnico espresso dal Dirigente del Settore 7 del Comune di Ascoli Piceno, che sarà allegato al verbale.

La conferenza di servizi acquisisce il parere del dirigente del Settore 7 del Comune di Ascoli Piceno. Non sono pervenute delibere di Giunta o del Consiglio comunale di Ascoli Piceno e non sono presenti rappresentanti politici del Comune di Ascoli Piceno. La conferenza di servizi odierna è una conferenza tecnica ed è composta da funzionari e dirigenti tecnici. L'ing. Piccioni ha espresso il parere come dirigente del Settore 7.

Polini: si è espresso male, perché ha fatto riferimento alla Amministrazione comunale.

Giantomassi ribadisce che la conferenza di servizi ha acquisito il parere favorevole di Prot.103466 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24170 del 27/11/2024) del dirigente del Settore 7 del Comune di Ascoli Piceno al rilascio del provvedimento di PAU. Il progetto di riqualificazione e sistemazione dell'area ex discarica IPGI non rientra in questo procedimento e non è oggetto di esame della presente conferenza di servizi.



## 5 Applicazione D.Lgs 36/2003

E' stato presentato l'elaborato "Relazione di riepilogo in merito all'applicazione dell'Allegato 1, par 2 del D.Lgs 36/03" aggiornato (Rev. Nov.2024).

Si riporta per comodità di esposizione quanto rappresentato da ARPAM nel parere favorevole di Prot. N.39114 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24155 del 27/11/2024) di cui viene data lettura:

*"La verifica dell'applicazione delle BAT relativamente al punto 2.4.2 "Barriera di fondo e delle sponde" appare esaustiva. Il controllo dell'equivalenza della barriera geologica completata artificialmente, prevista laddove non presente barriera geologica naturale con permeabilità  $k \leq 1 \times 10^{-9}$  m/s, è stato condotto considerando un carico idraulico di 30 cm e facendo riferimento, cautelativamente, esclusivamente al geocomposito bentonico, non avendo a disposizione il valore di conducibilità idraulica dell'argilla compattata. Il tempo di attraversamento calcolato è risultato maggiore di 25 anni. Limitatamente alle sponde con pendenza  $>30^\circ$  la Ditta ha previsto uno strato artificiale in sostituzione del materiale granulare drenante, verificando l'equivalenza idraulica con i 50 cm di ghiaia. Per tutti i materiali artificiali utilizzati sono state prodotte schede tecniche per la verifica delle caratteristiche richieste dal D.Lgs 36/03 e della conformità alle norme UNI di settore, mentre per lo strato drenante di ghiaia è stata fornita semplicemente dichiarazione del fornitore sprovvista delle caratteristiche del materiale.*

*Copertura superficiale finale.*

*Per quanto riguarda la copertura superficiale finale, il D.Lgs. 36/03 impone che essa debba rispondere ai seguenti criteri:*

- a) separare i rifiuti dall'ambiente superficiale, controllare l'infiltrazione di acqua nei rifiuti per contenere la produzione di percolato e le emissioni di biogas;
- b) essere funzionale e congrua con gli obiettivi prestazionali definiti in progetto e con la destinazione d'uso prevista nel piano di ripristino ambientale;
- c) riduzione al minimo della necessità di manutenzione;
- d) minimizzazione dei fenomeni di erosione;
- e) resistenza agli assestamenti e a fenomeni di subsidenza localizzata.

*La copertura finale proposta del gestore risponde ai requisiti di cui sopra ed è conforme ai criteri di cui al punto 2.4.3 dell'allegato 1 al Dlgs 36/03."*

La Dott.ssa Mele (ARPAM) specifica che per quanto riguarda la barriera di fondo, in particolare lo strato drenante, è stata presentata una dichiarazione generica del fornitore, pertanto, prima della realizzazione del fondo e delle sponde dovrà essere fornita la documentazione tecnica attestante le caratteristiche tecniche prescritte dal D.Lgs 36/2003 e s.m.i.

## 6 Valutazione di impatto ambientale (VIA)

ARPAM ha espresso parere favorevole di Prot. N.39114 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24155 del 27/11/2024) così formulato: *"Sulla base della documentazione presentata è possibile esprimere giudizio di compatibilità ambientale positivo ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006"*.

Mele: precisa che la ditta GETA SRL nella documentazione integrativa presentata e pubblicata sul sito della Provincia ha prodotto un Piano di monitoraggio ambientale della qualità dell'aria ai recettori più esposti nelle diverse fasi di coltivazione della discarica.

Da lettura del contributo ARPAM sulla *"matrice rumore"* ID.1883831 del 26/11/2024, comunque allegato.

Si ritiene per quanto sopra che può essere espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per la *"Rimodulazione del progetto Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno"*, nel rispetto degli elaborati di progetto presentati e delle condizioni ambientali previste dalle *"Linee Guida VIA"* approvate dalla Regione Marche con Deliberazione della Giunta Regionale n.36 del 22/01/2024.

Mele: la ditta ha dichiarato che tutti i monitoraggi previsti nel PMA sono ricompresi nel PSC.

## 7 Autorizzazione integrata ambientale (AIA)

ARPAM ha espresso parere favorevole di Prot. N.39114 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24155 del 27/11/2024) così formulato: *"L'esito della valutazione tecnico-ambientale per la realizzazione e l'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi è favorevole con le seguenti proposte di prescrizioni: (...).*

Per comodità di esposizione si allega, al presente verbale, lo stesso parere ARPAM di Prot. N.39114 del 26/11/2024, che viene letto dalla Dott.ssa Mele.

I progettisti non hanno nulla da evidenziare.

Si ritiene per quanto sopra che nel Provvedimento autorizzatorio unico (PAU), ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., può essere ricompresa l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), ai sensi dell'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per l'installazione *"Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno"* della GETA SRL.

La seduta è sospesa dalle 11:55 alle 12:15.

## 8 Piano finanziario R12

Ai sensi dell'art.15, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i., ("Costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche"): *"Il prezzo corrispettivo per lo smaltimento in discarica deve coprire i costi di realizzazione e di esercizio dell'impianto, i costi sostenuti per la prestazione della garanzia finanziaria ed i costi stimati di chiusura, nonché i costi di gestione successiva alla chiusura per un periodo pari a quello" (...)* previsto per *"la durata della gestione post-operativa e le modalità di chiusura al termine della gestione operativa"*.

L'allegato 2, dello stesso D.Lgs 36/2003 *"Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa, di sorveglianza e controllo, finanziario"* stabilisce al punto 1 i principi generali e al punto 6 le modalità per individuare il prezzo corrispettivo minimo per lo smaltimento in discarica previsto dall'articolo 15.

La Dott.ssa Mariani evidenzia che il PEF aggiornato ha corretto la durata dell'abbancamento in discarica a 10 anni invece che 15. Il costo di realizzazione dell'impianto viene ripartito su 10 anni e quindi giustamente l'importo annuale è aumentato, ma non si comprende come mai le spese annuali totali di gestione operativa (personale addetto, manutenzioni, ecc.) aumentano da € 17.040.976,05 a € 17.175.976,00, quando gli anni di gestione scendono di un terzo, considerato anche che le terre sono movimentate per distanze inferiori.

G. Tartaglia: per la gestione operativa, diminuendo gli anni, abbiamo necessità di maggiore mezzi, manodopera ecc. mentre per la gestione delle terre probabilmente è rimasto il costo precedente perché si stava considerando la questione della IPGI, quindi dovrebbe effettivamente diminuire il costo dello spostamento delle terre benché la distanza ipotizzata fosse anch'essa più vicina rispetto alla IPGI.

Mariani: La tabella relativa al riepilogo generale finale è errata cambiando l'importo totale e rimanendo uguali le tonnellate non può riportare la stessa tariffa unitaria, che comunque non riporta facendo l'importo totale diviso le tonnellate abbancabili. Inoltre l'investimento annuale riga A) deve essere quello totale diviso 10 e come il rigo totale costo diretto che non riporta

G. Tartaglia: prende atto delle osservazioni, chiarisce che si tratta di refusi.

Pertanto, per quanto sopra evidenziato, devono essere aggiornati i seguenti elaborati:

- il Piano economico finanziario (PEF) con la correzione dei refusi;
- il Piano di sorveglianza e controllo (PSC) in base a quanto prescritto da ARPAM relativamente ai metodi di determinazione e alla matrice rumore.

### Osservazioni Circolo Legambiente di Ascoli Piceno e Comune di Castignano

Il Circolo Legambiente di Ascoli Piceno il 17/09/2024 (rif. Prot. Prov. N.19008 del 18/09/2024) e il 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24010 del 26/11/2024) ha trasmesso una serie di *"raccomandazioni"*, entrambe già pubblicate sul sito web della Provincia.

La Geta ha fornito in merito un elaborato (del 07/10/2024) pubblicato sul sito web della Provincia, di precisazioni alle osservazioni del 17/09/2024, comunque non menzionato nella successiva nota del 26/11/2024.

Il Comune di Castignano con Prot. N.8276 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24172 del 27/11/2024), acquisito nel corso della conferenza di servizi, ha espresso un *"parere negativo"*, comunque non previsto e non richiesto. La stessa nota del Comune di Castignano è stata pubblicata sul sito web della Provincia.

Si dà lettura della stessa comunicazione.

Giantomassi evidenzia ad ogni modo che con Prot. N.596 del 09/01/2024 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. pubblicando (dal 10/01/2024 al 09/02/2024) sul sito della Provincia l'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs 152/2006 gli elaborati progettuali. Non sono pervenute osservazioni da parte del CIRCOLO LEGAMBIENTE ASCOLI PICENO, né dal Comune di Castignano.

Si precisa che la partecipazione al procedimento ai sensi degli artt.7 e 8 della L.241/90 è stata garantita a tutti gli interessati con la pubblicazione sul sito web della Provincia dell'avviso e di tutti gli elaborati progettuali presentati.

Il Dott. Ritrecina (AST) esprime parere favorevole sotto il profilo igienico sanitario e per quanto di competenza, sentiti i pareri degli altri Enti, confermando quanto già prescritto da ARPAM. Devono essere rispettate le garanzie della salubrità sia dei luoghi che la tutela della salute pubblica seguendo il Piano di sorveglianza e controllo, sempre per quanto riguarda l'imprevisto del rilascio di sostanze potenzialmente pericolose. Inoltre, come riportato nello Studio di Impatto ambientale (SIA) è necessario tenere conto delle emissioni odorigene provenienti dall'impianto.

Il Dott. Cicconi (Regione): preso atto del Certificato di assetto territoriale inviato dal Comune di Ascoli Piceno anche se generico, dal quale si evince che la variante urbanistica non interessa l'impianto per la produzione di biogas, conferma il parere favorevole, ferma restando la prestazione della garanzia finanziaria a favore dello stesso Comune prima dell'avvio dei lavori.

Piccinini: chiede delucidazioni in merito alla sentenza del Consiglio di Stato citata nella nota del Comune di Castignano, ed in particolare che interferenza ha nel nostro procedimento, in quanto nella nostra istruttoria non era emerso questo aspetto.

G. Tartaglia: conferma che la sentenza si riferiva alla "Vasca 4", l'autorizzazione della Provincia fu annullata dal Consiglio di Stato a causa delle distanze, quindi non riguarda questo procedimento, la "Vasca 4" era nell'ambito dell'area della GETA, questo è un altro sito che sta più avanti, è un nuovo sito.

Giantomassi: informa la Regione che la GETA SRL gestisce un Polo di discarica nel Comune di Ascoli Piceno, distinto dal sito di progetto in esame.

Prendiamo atto delle osservazioni del Comune di Castignano, pervenute ben oltre i termini stabiliti ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Polini: per noi invece è lo stesso sito, quindi valuteremo nelle sedi opportune. Siamo tutti tenuti a rispettare delle regole, la conferenza di servizi non ne ha tenuto conto, così come l'espressione del Dirigente del Comune di Ascoli Piceno. Valuteremo tali aspetti nelle sedi opportune, a difesa del proprio territorio e dei propri abitanti, che in linea d'aria sono a circa 2 km di distanza anzi meno.

Giantomassi: ribadisce che la conferenza di servizi ha valutato e approfondito tutti gli aspetti tecnici.

## Conclusioni

Si allegano al presente verbale, come parte integrante, i seguenti pareri favorevoli esaminati dalla conferenza di servizi:

- 1) Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud  
ID 32791806 del 18/04/2024 (rif. Prot. Prov. N.8618 del 24/04/2024);
- 2) Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud  
Prot. N.1494620 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24130 del 26/11/2024);
- 3) ARPAM Servizio Territoriale Provincia di Ascoli Piceno  
Prot. N.39114 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24155 del 27/11/2024)
- 4) SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Prot. N.15269 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24167 del 27/11/2024)
- 5) COMUNE DI ASCOLI PICENO - SETTORE 7  
Prot.103466 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24170 del 27/11/2024)

Sono acquisiti i pareri favorevoli in conferenza di servizi:

- AST Dipartimento di Prevenzione di Ascoli Piceno
- Regione Marche (art.12 D.Lgs 387/2003 e LR n.19/1988)

Sono acquisiti i pareri favorevoli, ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i., di:

- ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO
- UNIONE MONTANA DEI SIBILLINI
- MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO
- MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Preso atto dei predetti pareri favorevoli la conferenza di servizi si conclude pertanto alle ore 12:45, favorevolmente al rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico (PAU), ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per la "Rimodulazione progetto Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno", comprendente la Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e l'Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003. Con lo stesso PAU si prende atto della variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art.7 della LR 11/2019.

F.to Dott.ssa Giulia Mariani  
F.to Dott.ssa Daniela De Micheli

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione  
delegato dal Dirigente  
Dott. Gianni Giantomassi*

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*



**GIUNTA REGIONALE**

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio

**Settore Genio Civile Marche Sud**

PEC: [regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it](mailto:regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it)

email: settore.gcmarchesud@regione.marche.it

Regione Marche  
Settore Fonti Energetiche, rifiuti, cave e miniere  
All'attenzione del Dott. Ing. Massimo Sbriscia  
SEDE

**Oggetto:** Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico (PAU). GETA SRL. Comune di Ascoli Piceno. Rimodulazione progetto “Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”. Avviso di indizione conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) per il 18/04/2024.

**Contributo istruttorio ai sensi del R.D.L. n.3267/1923.**

**Premesso che:**

- La Provincia di Ascoli Piceno con nota n. 5848 del 19/03/2024 ns prot. n.321223 del 19/03/2024, ha trasmesso per il progetto in oggetto, richiesta dei pareri di competenza di questo Settore. Il presente contributo riguarda il Vincolo Idrogeologico R.D.L. n.3267/1923, in allegato alla nota sono stati trasmessi gli elaborati progettuali in formato digitale;
- Il Direttore del Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile della Regione Marche Arch. Nardo Goffi, con nota prot. ID 32775710 del 17/04/2024, ha delegato l'Ing. Massimo Sbriscia, Dirigente del Settore Fonti Energetiche, Rifiuti, Cave e Miniere all'esercizio delle funzioni di Rappresentante Unico per l'espressione del parere regionale nell'ambito del procedimento in questione.

**Esaminata** la documentazione tecnica e gli elaborati progettuali trasmessi dalla Provincia di Ascoli Piceno.

Visto la legge 20.3.1865, n.2248 All. F Artt. da 374 a 379;

Visto il R.D. 25.07.1904, n. 523;

Visto l'art. 7 del R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

Visto l'art. 91 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616;

Vista la legge n. 59/1997;

Visti gli artt. 86 e 89 del D. Lgs. 31.03.1998, n. 112;

Vista la legge 7.8.1990, n.241;

Vista la Circolare nr.1 del 23/07/1997 della Regione Marche;

Vista la L.R. 03.05.1985, n. 29;

Vista la L.R. 03.06.2003, n. 11;

Visto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Regionale delle Marche, le relative norme tecniche;

Visto le N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche;

Visto il D.M. 17 gennaio 2018 Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni”;

Vista la CIRCOLARE 21 gennaio 2019, n.7 C.S.LL.PP. Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018;

Vista la L.R. 09.06.2006, n. 5;

Visto il D.lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 14/04/1993;

Vista la L.R. 13/2013;

Vista la L.R. 13/2015;

Vista la DGR n.1732 del 17/12/2018 e s.m.i.;

Visto l'art. 15 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18 (Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale);

Vista la DGR 1677 del 30/12/2021 (Conferimento incarichi di Direzione e di Settore).

**Considerato** che il progetto nella "Relazione tecnica generale", riporta quanto di seguito riassunto:

- *La presente relazione ha lo scopo di illustrare le caratteristiche tecniche del progetto definitivo per la realizzazione di un nuovo impianto di smaltimento rifiuti costituito da una vasca per rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Ascoli Piceno (AP) in località Alta Bretta;*
- *La discarica sarà costituita da una vasca per rifiuti non pericolosi; il piazzale di servizio si svilupperà a valle della vasca;*
- *L'invaso sarà realizzato scavando il materiale in posto in maniera tale che il fondo si sviluppi prevalentemente all'interno del substrato di base (Argille Azzurre). Sul perimetro nord (valle) l'invaso sarà delimitato da un argine in terra rinforzata avente un'altezza massima di indicativamente 12 m, mentre verso monte e lateralmente sarà delimitato dalle scarpate riprofilate con pendenza massima di 25° intervallate da berme di larghezza minima 4 m ogni 15 m di dislivello. L'invaso sarà realizzato in più fasi in modo tale che sia possibile iniziare la coltivazione della vasca nella zona di valle mentre si completa l'allestimento del fondo nella zona di monte. L'abbancamento fuori terra invece sarà realizzato con scarpate aventi pendenza di massimo 15° intervallate da berme di larghezza di minimo 6 m ogni 5-7,5 m di dislivello. Alla sommità sarà inoltra conferita una pendenza sufficiente a garantire lo scolo delle acque meteoriche;*
- *Per la realizzazione del nuovo impianto di smaltimento rifiuti si prevede di impiegare parte dei volumi di scavo per le attività di allestimento, gestione e copertura definitiva della discarica. Il materiale impiegabile nell'ambito del progetto sarà stoccato in aree di proprietà adiacenti a quelle di discarica (si veda la tavola "Deposito dei materiali di risulta degli scavi", rif.: elaborato D29) mentre il materiale in esubero sarà gestito in siti esterni in conformità alla vigente normativa;*
- *Si riporta qui di seguito una breve descrizione degli interventi che saranno eseguiti. Nell'ambito del progetto dell'impianto di smaltimento rifiuti è prevista la realizzazione di una serie di opere di presidio volte a garantire i margini di sicurezza richiesti all'opera nelle differenti fasi della vita operativa. A seconda dello scopo specifico per cui vengono previste, le opere di possono essere suddivise in due gruppi:*
  - *opere di sostegno*
    - *paratia tirantata per la stabilizzazione dei gradoni della vasca;*
    - *paratia tirantata per il rinforzo dell'argine di valle della vasca;*
    - *terra armata su pali per il miglioramento delle condizioni di equilibrio delle porzioni di versante poste a valle dell'opera ma comunque interagenti con essa.*
  - *opere idrauliche*
    - *dreni suborizzontali e trincea di collegamento;*
    - ➤ *trincea drenante sul gradone intermedio del settore alto.*
- *L'accesso è previsto a valle, in corrispondenza del piede dell'argine della vasca; da qui si potrà percorrere la viabilità interna, che si svilupperà perimetralmente alla discarica. L'utilizzo della viabilità interna della discarica permette di gravare in minor misura sulla viabilità comunale;*
- *L'accesso alle aree di coltivazione avverrà invece attraverso una pista che si stacca dal piazzale di servizio e arriva alla sommità dell'argine di valle nella parte Nord dei bacini;*
- *Da qui sarà possibile raggiungere il fondo della vasca attraverso un'apposita pista ricavata in fase di profilatura. Quando la coltivazione avrà invece raggiunto la sommità dell'argine di valle sarà impiegata l'apposita strada realizzata sul corpo della discarica che permarrà anche dopo la posa della copertura definitiva di poter garantire l'accesso per le attività di manutenzione;*
- *Nelle aree previste saranno ubicate le seguenti opere accessorie, che permettano l'operatività dell'impianto: pesa; n.1 Lavaggio mezzi, n.1 Locale accettazione, uffici e spogliatoio; n.1 Locale officina e ricovero mezzi; n.1 Impianto di recupero energetico biogas e torcia; n. 1 Piazzola di prestocaggio rifiuti; n. 1 Area di lavaggio ruote mezzi; n. 1 Vasca di prima pioggia.*

- *Per i locali di accettazione, uffici e spogliatoi è previsto l'impiego di un box scarrabile prefabbricato di dimensioni 2.5x12x3.0m per un volume totale di 90 m3. Il locale officina e ricovero mezzi avrà invece una volumetria di circa 600 m3.*
- *A monte della strada provinciale, ad una distanza a valle dell'argine di base della vasca di circa 300 m, sono presenti delle coltri instabili della potenza di alcuni metri. Nella figura si mostra la situazione topografica di progetto;*
- *Al fine di evitare possibili movimenti delle coltri, che possano innescare fenomeni retrogressivi sia durante le fasi costruttive dell'argine che durante l'esercizio dell'opera, si prevede la preventiva realizzazione di un muro in gabbioni abbia la funzione di contenere la scarpata a monte della strada;*
- *in corrispondenza del tratto di versante destinato alla realizzazione del nuovo impianto Geta non sono presenti aree in frana;*
- *Le caratteristiche granulometriche e di permeabilità dei terreni presenti e la morfologia del sito comprendente l'area destinata al nuovo impianto, non permettono la formazione ed il mantenimento di falde acquifere superficiali significative. I terreni argilloso limosi di copertura consentono solo un limitato e lento drenaggio delle acque superficiali in profondità; pertanto, soprattutto a seguito di eventi meteorici particolarmente intensi e prolungati si può realizzare una parziale saturazione della porzione più corticale dei terreni con conseguente diminuzione di resistenza al taglio degli stessi;*
- *Le argille grigie di base risultano pressoché impermeabili; pertanto, al contatto tra le coperture colluviali ed il substrato argilloso alterato i terreni argillosi possono risultare localmente umidi e plastici;*
- *I sondaggi geognostici realizzati in corrispondenza dell'area destinata alla realizzazione del nuovo impianto, spinti fino alla profondità massima di 30 m. del p.c. non hanno intercettato livelli acquiferi. I terreni argillosi e argilloso marnosi attraversati risultano nel complesso asciutti e privi di circolazione idrica superficiale; in zona, infatti non sussistono le condizioni idrogeologiche per la formazione ed il mantenimento di falde acquifere superficiali*
- *L'andamento lito-stratigrafico descritto, presenta una variazione significativa, in corrispondenza della parte centrale dell'area di ubicazione del nuovo impianto, con spessore delle coltri di copertura di circa 10,00 m, sovrastanti la parte corticale della formazione pelitica di base, alterata per i primi 3,00 m.; le argille marnose sono ubicate alla profondità di m 20,00, dal p.c. attuale;*
- *Lo spessore delle coperture varia dai 4.00-5.00 m. circa della fascia medio-bassa del versante, ai 6.00 m. circa lungo la fascia di monte dell'area fino a raggiungere lo spessore massimo di circa 10,00 m. in corrispondenza della fascia centrale e di piede del pendio, in prossimità della sede stradale di valle, raccordandosi con la fascia di fondovalle del T. Brettia estesa a nord;*

**“Riscontro che:**

- i lavori in progetto interferiscono interamente con le aree soggetti al R.D.L. n.3267/1923 Vincolo Idrogeologico;
- gli interventi non interferiscono con le aree in dissesto gravitativo cartografate nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto.

**Tutto ciò premesso** ed esaminato, ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923, non si rilevano elementi ostativi al progetto di cui trattasi, a condizione che, al fine di evitare danni di cui all'art. 1 dello stesso R.D.L., vengano osservate le seguenti prescrizioni:

- gli scavi e i movimenti terra dovranno essere limitati esclusivamente agli interventi di progetto e i materiali di risulta dovranno essere accuratamente accantonati, trattati come definito all'Art. 1 comma 1 punto b del D.M. n.161 del 10/08/12 e dovranno rispondere alle norme previste dal D.P.R. 13 giugno 2017 n.120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 12 settembre 2014 n°133, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 novembre 2014 n°164”;

- qualora in sede esecutiva si evidenziasse una configurazione geologica-geomorfologica e tecnica non previsto in fase progettuale, si dovrà procedere a rivalutare la tipologia dell'intervento privilegiando soluzioni che garantiscano la sicurezza e la stabilità del sistema versante edificio e riacquisire lo specifico parere ai sensi dell'art. 1 del RDL 3267/23;
- al fine di garantire la stabilità dell'area posta a monte, gli scavi dovranno essere contenuti in corso d'opera da manufatti idoneamente dimensionati in relazione alla spinta dei terreni; eventuali fronti di scavo a parete verticale o sub-verticale di altezza > a 2.0 m dovranno essere opportunamente sostenuti anche a breve termine;
- le scarpate che si verranno a realizzare dovranno avere una pendenza adeguata a garantirne la stabilità ed in fase esecutiva dovranno essere opportunamente verificate;
- dovrà essere approfondito e valutato un modello geotecnico che prenda in considerazione le interazioni tra il terreno e le strutture da eseguire in modo da definire correttamente le scelte progettuali di costruzione; le opere fondali dei manufatti da realizzare dovranno interessare terreni con adeguate caratteristiche geotecniche, capaci di assorbire i carichi indotti delle costruzioni da realizzare; per la loro progettazione e verifiche ci si dovrà attenere a quanto stabilito delle Norme tecniche delle costruzioni approvate con D.M. 17/01/18 prevista dal D.M. 14/2008 nelle Nuove norme tecniche per la costruzione;
- i muri di sostegno, se realizzati, dovranno essere preventivamente verificati e dimensionati in relazione delle spinte dei terreni posti a monte;
- dovrà essere assicurato il corretto scorrimento delle acque superficiali, sia in fase di cantiere che di esercizio, rispettando le linee naturali di deflusso; le stesse dovranno essere correttamente allontanate senza creare forme di erosione concentrata e dissesto alle zone di valle;
- a seguito della realizzazione delle canalette di convogliamento e contenimento delle acque meteoriche, le stesse dovranno essere convogliate fino ad intercettare il corpo recettore sottostante, evitando di creare le condizioni di erosione o potenziale dissesto;
- nel punto di convogliamento delle acque al fosso recettore, si dovranno prevedere opere che limiti l'erosione del fosso stesso;
- dovrà essere prevista la periodica manutenzione dell'efficienza dei fossi superficiali di scolo intercettori delle acque provenienti dal nuovo sistema idrico programmato dal progetto in essere;
- dovrà essere verificata la stabilità di tutto il nuovo sistema (stabilità della vasca, opere di sostegno – terre rinforzate – palificate tirantate) come da NTC 2018 D.M. 17/01/18 prevista dal D.M. 14/2008 nelle Nuove norme tecniche per la costruzione - del sito ante operam e post operam con verifiche di stabilità sia in assenza di azioni sismiche che in presenza, sia in assenza di falda sia in presenza di falda piano campagna, per verificare in modo definitivo la stabilità di tale ambito visto anche che dai dati delle indagini effettuate (sondaggi geognostici a rotazione a carotaggio continuo) appare che mediamente si hanno coltri di circa 10 metri;
- l'intervento previsto in progetto dovrà comunque avere una stabilità propria e non condizionata da fattori esterni;
- al termine dei lavori di scavo e movimento terra dovrà essere ripristinato il profilo naturale del terreno, e le scarpate che si verranno a realizzare dovranno avere una pendenza adeguata alla stabilità dell'area e dovranno essere opportunamente rinverdite con essenze vegetali arboree e arbusti rigorosamente autoctone
- al fine di escludere fenomeni di ristagno delle acque, il ripristino dello stato dei luoghi dovrà essere eseguito in modo tale da evitare porzioni topograficamente depresse;
- dovrà essere rispettato quanto rappresentato dal PTA della Regione Marche per quanto riguarda le acque derivanti da impianti di cava;
- per il trattamento delle acque reflue si dovrà tener conto di quanto regolamentato dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 ed ai sensi dell'art. 27 delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche approvato con D.A.C.R. n. 145 del 26/01/2010;
- dovrà essere redatta la compatibilità geomorfologica del sito rispetto al progetto in essere dichiarando anche la stabilità del sito stesso sia prima che dopo l'intervento;

- dovrà essere redatta la dichiarazione di compatibilità dei lavori in essere rispetto al Vincolo Idrogeologico da parte del tecnico incaricato;
- le nuove opere dovranno assicurare il perseguimento del principio d'invarianza idraulica ai sensi della L.R. 22/2011, come disciplinato dalla D.G.R. n. 53 del 27 gennaio 2014; l'Ente competente al rilascio dei titoli abilitativi, dovrà accertare l'applicazione dei contenuti della D.G.R. succitata.
- l'intervento non dovrà in nessun modo interferire con l'area boscata e tantomeno comportare la riduzione della superficie boscata;
- dovrà essere limitato al massimo il taglio della vegetazione radicata sul posto e nell'eventualità della presenza di specie vegetali protette, prima di asportarle, si dovrà acquisire la preventiva autorizzazione dell'ente competente in materia.

Il presente contributo istruttorio è rilasciato ai soli fini del vincolo idrogeologico.

#### IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Vincenzo Marzialetti

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi  
del DLgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate il quale sostituisce  
il testo cartaceo e la firma autografa*

#### *Istruttori*

*Dott. Ing. Mario Campagnoli*

*Dott. Geol. Alessandro Poeta*

*Fascicolo: 420.60.70/2023/GCMS/4788*



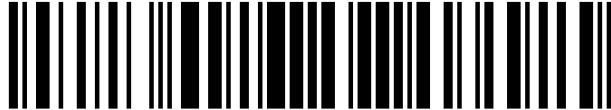


**\*\*\* CONTIENE FILE ALLEGATI \*\*\***  
**\*\*\* NON CONSULTABILI DA BROWSER \*\*\***

## PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0008618 in data 24/04/2024 11:29

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



### Tipologia

**PROTOCOLLO IN ARRIVO**

### Oggetto

0481833|22/04/2024|R\_MARCHE|GRM|FRC|P|330.35.20/2024/FRC/2 - Art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 – Realizzazione nuova discarica per rifiutipericolosi e non perico...

### Classificazione da Titolare

**Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali**

**Classe: 8 - Smaltimento rifiuti**

**Sottoclasse: 7 - Ascoli Piceno**

### Mittente

**REGIONE MARCHE - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA**

### Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

#### 1. Postacert.eml

Impronta: BC0A785410504A5E246E94EB4C1B1B6E81C6A76259066C3FDFB26220718D7EA7; Algoritmo: SHA-256

- Documento\_principale\_integrativa.pdf
- CONTRIBUTO ISTRUTTORIO\_DISCARICA ALTO BRETTE ASCOLI PICENO\_CdS .pdf
- Segnatura.xml



**APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI**

*al Rappresentante Unico Regionale - Settore rifiuti cave miniere*

**OGGETTO :** **Conferenza dei Servizi indetta per il 27 novembre 2024 alle ore 10**  
**Parere ai sensi dell'art. 89 D. P. R. N. 380/2001**  
**Compatibilità Idraulica art. 10 L. R. 22/2011**  
**Rimodulazione del progetto "Nuova discarica per rifiuti non pericolosi"**  
Comune di Ascoli Piceno

È stata esaminata ai sensi dell'art. 89 del D. P. R. 380/2001 e per le valutazioni sulla Compatibilità Idraulica, la documentazione in merito alla Rimodulazione del progetto "Nuova discarica per rifiuti non pericolosi nell'Alto Bretta", trasmessa dalla Provincia di Ascoli Piceno con nota prot. 23093 del 13 u. s. ed assunta al ns prot. n. [1442525](#) del [g. s.](#).

Alla richiesta di parere sono allegati:

- o gli elaborati redatti dell'ing. Tartaglia
- o lo studio geologico redatto dal dott. geol. [Mancini](#).

Dalla documentazione progettuale trasmessa si rileva che, la discarica in oggetto è di interesse della Ditta GETA s. r. l..

**Visto** l'art. 89 del D. P. R. 6 giugno 2001 n. 380

**Visti** i contenuti delle Circolari della Regione Marche n.14 del 28 agosto 1990

**Viste** le Norme Tecniche delle Costruzioni approvate con il D. M. 17 gennaio 2018

**Viste** la L. R. 22 del 23 novembre 2011 e la D. G. R. 53/2014

**VISTI** l'art.18 della Legge Regionale 30 luglio 2021, n. 18 (Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta Regionale) e la D. G. R. n.1677 del 30 dicembre 2021.

**Conformità geomorfologica (parere ai sensi dell'art. 89 del D. P. R. 380/2001)**

**Rilevato che:**

- dall'esame del vigente Piano per l'Assetto Idrogeologico del Tronto [non risultano interferenze con aree in dissesto](#),
- nella documentazione geologica il tecnico incaricato specifica che la quota inferiore dell'area si attesta sui metri 235 s. l. m..

**Tutto ciò premesso si esprime parere favorevole ai sensi dell'art.89 del D. P. R. 380/2001**, per la [Rimodulazione del progetto "Nuova discarica per rifiuti non pericolosi nell'Alto Bretta – GETA s. r. l."](#), **con le seguenti prescrizioni:**

- ogni intervento di edificazione dovrà essere preceduto da Studi geotecnici finalizzati alla modellazione geotecnica, al fine di fornire al progettista i parametri necessari per le verifiche/analisi previste nelle Norme Tecniche delle Costruzioni 2018;
- dai risultati ottenuti da detti Studi, dovrà essere stabilita la tipologia di fondazioni più idonea;
- le opere di urbanizzazione dovranno prevedere anche il sistema per il mantenimento dell'Invarianza idraulica della trasformazione, tale sistema dovrà essere dimensionato in relazione a tutte le nuove superfici impermeabili e semipermeabili.

**Verifica di Compatibilità Idraulica di cui all'art.10 della L. R. 22/2011 e della D. G. R. 53/2014.**

La Verifica preliminare di Compatibilità Idraulica allegata alla Rimodulazione del progetto "Nuova discarica per rifiuti non pericolosi nell'Alto Bretta – GETA s. r. l.", è stata effettuata da parte del dott. geol. [Mancini](#) iscritto all'Ordine dei geologi delle [Marche](#) Albo Sezione [A N. 73](#), in ragione delle indicazioni di cui ai paragrafi 2.2 (ambito di applicazione) e 2.4.1 (livelli della Verifica di Compatibilità Idraulica) delle indicazioni tecnico-pratiche allegate alla D. G. R. n.53 del 27 gennaio 2014.

**Considerato** quanto relazionato dal dott. geol. [Mancini](#) si concorda:

- con il livello preliminare di approfondimento dell'analisi scelto in conformità al Titolo II paragrafi 2.2 (ambito di applicazione) e 2.4.1 (livelli della Verifica di Compatibilità Idraulica) delle indicazioni tecnico-pratiche allegate alla D. G. R. n.53 del 27 gennaio 2014,
- con le valutazioni effettuate in sede di Verifica preliminare della Compatibilità Idraulica,
  - o l'asta del torrente Bretta scorre ai piedi del versante alla quota topografica di circa centosettanta metri s. l. m.
  - o i fossi limitrofi scorrono a quote non superiori i duecento metri s. l. m..

**Pertanto** si ritiene la previsione urbanistica riguardate il Comune di [Ascoli Piceno](#) di che trattasi, compatibile idraulicamente con il regime idraulico dei corsi d'acqua presenti nel territorio interessato.

Le nuove opere dovranno assicurare il perseguimento del Principio di Invarianza idraulica, ai sensi della L. R. 22/2011. La verifica del rispetto di tale prescrizione, è di competenza dell'Ente che rilascia il titolo abilitativo alla realizzazione delle opere.

[Le presenti valutazioni, dovranno essere allegare all'atto di approvazione dello strumento urbanistico.](#)

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Vincenzo Marzialetti

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi  
del DLgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate,  
il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa*

[R. d. P. art\\_89 D. P. R. 380/2001 arch. Alessandro Spadea 0736.352865](#)

[R. d. P. art. 10 L. R. 22/2011 arch. Alessandro Spadea 0736.352865](#)

[Fascicolo 420.60.70/2023/GCMS/5369](#)

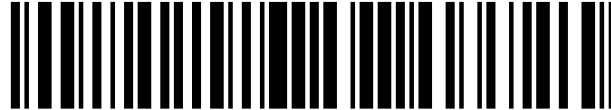


**\*\*\* CONTIENE FILE ALLEGATI \*\*\***  
**\*\*\* NON CONSULTABILI DA BROWSER \*\*\***

## PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0024130 in data 26/11/2024 17:15

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



### Tipologia

**PROTOCOLLO IN ARRIVO**

### Oggetto

1494620|26/11/2024|R\_MARCHE|GRM|GCMS|P|420.60.70/2024/GCMS/5369 - parere urbanistico ascoli Conferenza dei Servizi indetta per il 27 novembre 2024 alle ore 10Parere...

### Protocollo Mittente

Numero 1494620 del 26/11/2024

### Classificazione da Titolare

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 8 - Smaltimento rifiuti

Sottoclasse: X - GENERICO

### Mittente

REGIONE MARCHE - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

### Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

#### 1. Postacert.eml

Impronta: 10454B213DB470239BB7ADDA9683CF0F1E698A7133C87A75D08B25410BC523ED; Algoritmo: SHA-256

- 2590 Ascoli 1551.pdf

- Segnatura.xml



**APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI**

Provincia di Ascoli Piceno  
SETTORE II – Tutela e Valorizzazione Ambientale  
P.O. Tutela Ambientale  
PEC: [ambiente.provincia.ascoli@emarche.it](mailto:ambiente.provincia.ascoli@emarche.it)

**OGGETTO:** Art 27-bis D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii – Procedimento autorizzatorio unico (PAU) GETA SRL. Comune di Ascoli Piceno. Rimodulazione progetto “Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”.Valutazioni tecnico ambientali di competenza.

In riferimento alla nota dell’Amministrazione Provinciale prot n.23093 del 13/11/2024 acquisita in pari data al Prot. ARPAM n. 37510, relativa all’istanza in oggetto, esaminata la documentazione e relativi elaborati tecnici pubblicati sul sito della Provincia di Ascoli Piceno, si rappresenta quanto segue.

#### **Premessa**

Si precisa che, con la presente nota, il Servizio Territoriale ARPAM di Ascoli Piceno formula le proprie valutazioni, esclusivamente, in merito al procedimento di PAU, per quanto di competenza in materia di VIA e di AIA e di Autorizzazione unica ai sensi dell’art 12 del D.Lgs 387/2003, del progetto in oggetto, così come previsto dalla legislazione vigente.

Inoltre, si rappresenta che nella valutazione non sono state prese in considerazione le parti relative alle verifiche di stabilità, alle verifiche sismiche e alla sicurezza dei luoghi di lavoro, poiché non rientranti nelle competenze istituzionali di questo Ente.

#### **Dati di Progetto**

- L’istanza presentata è inerente al procedimento autorizzatorio unico per la realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto di smaltimento di **rifiuti non pericolosi** attraverso il deposito degli stessi nel sottosuolo (discarica) nel comune di Ascoli Piceno – Località Alta Valle del Bretta.
- L’elenco dei rifiuti in ingresso è dettagliato nell’elaborato” Elenco dei Codici EER in ingresso all’impianto rev. Giugno 2024”.
- Le caratteristiche dell’impianto sono riassunte come segue:
  - ✓ Volumetria complessiva della discarica denominata “VASCA 0”: **297.000 m<sup>3</sup>**
  - ✓ Arco temporale di attività della discarica: 10 anni
  - ✓ Volumetria annuale minima di utilizzo della discarica: 29.700 m<sup>3</sup> (**35.640 t/anno di rifiuti**)
  - ✓ L’invaso sarà realizzato scavando il materiale in maniera tale che il fondo si sviluppi all’interno del substrato di base (argille azzurre). Il perimetro nord (valle dell’invaso) sarà delimitato da un argine in terra rinforzata avente altezza massima di circa 12 m, mentre verso monte e lateralmente sarà delimitato dalle scarpate riprofilate con pendenza massima di 25° intervallate da berme di larghezza minima di 4 m ogni 15 m di dislivello.
- L’invaso sarà realizzato in più fasi in modo tale che sia possibile iniziare la coltivazione della vasca nella zona di valle mentre si completa l’allestimento del fondo nella zona di monte.
- L’abbancamento fuori terra sarà realizzato con scarpate aventi pendenze di massimo 15° intervallate da berme di larghezza minima di 6 m ogni 5-7,5 m di dislivello.

- Alla sommità sarà conferita una pendenza sufficiente a garantire lo scolo delle acque meteoriche.
- Il progetto prevede la suddivisione della vasca di discarica in due lotti funzionali: - Il lotto 1 avrà una volumetria pari a circa 158.000 m<sup>3</sup>- Il lotto 2 avrà una volumetria pari a circa 139.000 m<sup>3</sup>.
- I due lotti sono funzionali alla gestione della discarica in due steps:- il primo step di coltivazione sarà avviato una volta completata la realizzazione del primo lotto; contestualmente continuerà la fase di realizzazione del lotto 2; il secondo step di coltivazione sarà avviato una volta completata la coltivazione del lotto 1.
- Per la realizzazione del progetto si prevede il riutilizzo di parte del materiale derivante dallo scavo per le attività di allestimento, gestione e copertura definitiva della discarica. Il materiale verrà depositato in aree di proprietà dell'impresa adiacente al perimetro dell'impianto come da elaborato D29-\_rev3 mentre il materiale in esubero sarà riutilizzato per il progetto di sistemazione e riqualificazione dell'area ex discarica IPGI.
- I quantitativi dei materiali escavati e le relative destinazioni sono le seguenti:
  - ✓ Quantitativi previsti per gli scavi: 246.000 m<sup>3</sup>
  - ✓ Materiale per la gestione dell'impianto (piste, ricoperture periodiche), terreno vegetale da impiegare nel capping, argilla da impiegare nel capping: 84.925 m<sup>3</sup>
  - ✓ Terreno da impiegare per il progetto di sistemazione e riqualificazione discarica EX IPGI 161.075 m<sup>3</sup>
- La durata del PdU è di 18 anni.
- Le attività di SCAVO avranno una durata massima di 7 anni, che saranno articolate secondo quanto riportato nel capitolo 6 del PdU.
- Le attività di UTILIZZO invece avranno una durata massima di 18 anni, coincidente con la durata del PdU, e saranno articolate così come descritto nel cronoprogramma generale di pag.31 e nel capitolo "RIUTILIZZI" di pag.33.
- Sono stati individuati i seguenti siti di deposito intermedio:
  - ✓ "sito di deposito intermedio n.1" della capacità di 84.925 m<sup>3</sup>, in cui saranno depositati i materiali utilizzati per realizzazione dei capping e per le attività inerenti alla gestione della discarica (piste di cantiere, ricoperture periodiche, arginelli, ecc). Tale sito, sarà utilizzato per tutta la durata del PdU, così come descritto del cronoprogramma generale di cui alla pagina 31 del PdU;
  - ✓ sito di deposito intermedio n.2" della capacità di 161.075 m<sup>3</sup>, ubicato nell'area di proprietà IPGI SRL, saranno depositati i materiali utilizzati per la sistemazione e riqualificazione dell'area "ex discarica IPGI". Tale sito, sarà utilizzato per un arco temporale massimo di 7 anni, così come descritto del cronoprogramma "scavi e depositi" di cui alla pagina 33;
- Il piazzale di servizio sarà realizzato sul lato nord (valle) della vasca di discarica dove saranno predisposte i seguenti manufatti e/o attrezzature:
  - ✓ Pesa
  - ✓ Lavaggio mezzi
  - ✓ Locale accettazione
  - ✓ Locale officina e ricovero mezzi
  - ✓ Impianto di recupero del biogas e torcia
  - ✓ Piazzola di prestoccaggio
  - ✓ Area lavaggio delle ruote dei mezzi
  - ✓ Vasca di prima pioggia per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabilizzate.
  - ✓ Vasca interrata per lo stoccaggio del percolato
- Dalla valutazione dei dati ottenuti a seguito dello studio geologico del sito, si esclude la presenza di una falda. Il corpo della discarica si svilupperà all'interno di una formazione argillosa e del materiale di alterazione della stessa.
- L'impermeabilizzazione del fondo e delle pareti della discarica (Elaborato R02 "Relazione tecnica generale-rev3 Novembre 2024 e Relazione di riepilogo in merito all'applicazione dell'allegato 1, par 2 del D.Lgs36/03) prevede la realizzazione di una barriera di base costituita dal basso verso l'alto da:
  - LIVELLO 1) barriera geologica naturale o completata artificialmente,
  - LIVELLO 2) strato di impermeabilizzazione artificiale/geomembrana/strato di protezione
  - LIVELLO 3) strato drenante

**Impermeabilizzazione di fondo (sub-lotto 1 e sub-lotto 2), delle sponde (sub lotto 1 e sub-lotto 2), delle berme (sub-lotto 1) dove è presente il substrato naturale con  $k \leq 1 \times 10^{-9}$  m/s**

- ✓ **Barriera geologica naturale** di spessore  $> 1$  m con permeabilità  $< 10^{-7}$  cm/s. La formazione di base ha una permeabilità variabile tra  $1 \times 10^{-8}$  e  $1 \times 10^{-10}$  cm/s.
- ✓ **Strato di impermeabilizzazione artificiale costituito da:**
  - Materiale minerale compattato di spessore = 1 m con permeabilità  $\leq 10^{-7}$  cm/s, che sarà ottenuto riprocessando il materiale naturale
  - Geocomposito bentonitico coesionato meccanicamente di spessore pari a 0,63 cm
  - Geomembrana in HDPE (polietilene ad alta densità) a aderenza migliorata su di entrambe le superfici dello spessore di 2,5 mm con permeabilità  $k < 10^{-9}$  m/s
  - Geotessuto non tessuto a protezione del telo in HDPE da 1200 g/m<sup>2</sup>
- ✓ **Strato drenante**
  - con spessore = 50 cm e permeabilità  $k \geq 1 \times 10^{-5}$  m/s, classi A1 e A3 della classificazione HRB AASHTO (per fondo, sponde sub lotto2 e berme sub lotto1)
  - Oppure costituito da geocomposito drenante (per sponde sub lotto1 caratterizzate da una pendenza  $> 30^\circ$ )

**Impermeabilizzazione delle sponde (sub-lotto 1 e sub-lotto 2) e delle berme (sub-lotto 2) dove NON è presente il substrato naturale con  $k \leq 1 \times 10^{-9}$  m/s**

- ✓ **Barriera geologica completata artificialmente** costituita da:
  - Strato di terreno naturale di spessore = 1 m
  - Strato di completamento in materiale argilloso di spessore = 50 cm
  - Geocomposito bentonitico coesionato meccanicamente di spessore pari a 0,63 cm con permeabilità  $k \leq 4 \times 10^{-9}$  cm/s
- ✓ **Strato di impermeabilizzazione artificiale costituito da:**
  - Materiale minerale compattato di spessore = 1 m con permeabilità  $\leq 10^{-7}$  cm/s, che sarà ottenuto riprocessando il materiale naturale.
  - Geomembrana in HDPE (polietilene ad alta densità) a aderenza migliorata su di entrambe le superfici dello spessore di 2,5 mm con permeabilità  $k < 10^{-9}$  m/s
  - Geotessuto non tessuto a protezione del telo in HDPE da 1200 g/m<sup>2</sup>
- ✓ **Strato drenante**
  - con spessore = 50 cm e permeabilità  $k \geq 1 \times 10^{-5}$  m/s, classi A1 e A3 della classificazione HRB AASHTO (per sponde e berme sub lotto2)
  - Oppure costituito da geocomposito drenante (per sponde sub lotto1 caratterizzate da una pendenza  $> 30^\circ$ )
- Il controllo dell'equivalenza della barriera geologica completata artificialmente è stato condotto considerando un carico idraulico di 30 cm e facendo riferimento esclusivamente al geocomposito bentonico, non avendo a disposizione il valore di conducibilità idraulica dell'argilla compattata. Il tempo di attraversamento calcolato è maggiore di 25 anni.
- Per il geocomposito drenante è stata presentata relazione di equivalenza idraulica con i 50 cm di ghiaia.
- La **copertura finale** della vasca di discarica sarà costituita dai seguenti strati (dall'alto verso il basso):
  - ✓ Strato di terreno vegetale spessore di circa 1 m
  - ✓ Geotessuto di protezione del dreno
  - ✓ Strato di drenaggio delle acque di infiltrazione dello spessore di almeno 50 cm e permeabilità  $k > 10^{-5}$  m/s
  - ✓ Geotessuto non tessuto di protezione della geomembrana
  - ✓ Geomebrana in HDPE di impermeabilizzazione
  - ✓ Strato di argilla compattata ( $k \leq 10^{-6}$  cm/s) con spessore 50 cm
  - ✓ Geotessuto non tessuto di protezione del dreno
  - ✓ Dreno di raccolta del biogas dello spessore di circa 50 cm
  - ✓ Strato di regolazione per permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti
- La progettazione della **regimazione delle acque meteoriche** prevede quanto segue:

- ✓ La realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle aree non direttamente interessate dal transito e dallo stoccaggio dei rifiuti (canale di gronda – area circostante il sito) con recapito finale il fosso Vignola.
  - ✓ La rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici interne (parti di vasche impermeabilizzate senza rifiuti abbancati e separate dalle zone con abbancamento di rifiuti, zona della discarica dopo la copertura definitiva) da convogliare ai recettori superficiali attraverso il canale di gronda.
  - ✓ Realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale di servizio (acque di prima pioggia) destinate allo smaltimento previo deposito nel serbatoio di raccolta dedicato. La vasca di raccolta delle acque di prima pioggia sarà svuotata entro le 48 ore successive all'ultimo evento meteorico. Le acque di seconda pioggia recapiteranno nella vasca di laminazione.
- Il sistema di gestione del percolato sarà costituito dai seguenti elementi principali:
    - ✓ Drenaggio di fondo (tubazioni in HDPE alloggiati all'interno dello strato minerale drenante che recapitano in corrispondenza dei pozzi di estrazione)
    - ✓ Drenaggio di berma (doppia tubazione macrofessurata in HDPE alloggiata all'interno apposito bauletto in materiale minerale drenante che recapitano in corrispondenza dei pozzetti di raccordo di berma)
    - ✓ Pozzi di estrazione (collegano il drenaggio di fondo ai collettori perimetrali)
    - ✓ Pozzetti di raccordo di berma (collegano a gravità il drenaggio di berma ai collettori perimetrali)
    - ✓ Collettori (tubazioni in HDPE disposte lungo il coronamento della discarica)
    - ✓ Vasca di stoccaggio in c.a. interrata (elementi modulari in c.a. interrati in cui viene accumulato il percolato in attesa del trasferimento con autobotte in idoneo impianto di trattamento autorizzato; è prevista la realizzazione di una vasca di stoccaggio del percolato dedicata posizionata in corrispondenza del rispettivo piazzale di servizio di valle)
  - Il sistema di estrazione, convogliamento e trattamento del biogas (gas di discarica) sarà costituito da:
    - ✓ Pozzi di estrazione realizzati in corrispondenza del fondo e delle berme di coltivazione
    - ✓ Teste di sonda
    - ✓ Gruppo di regolazione
    - ✓ Rete di convogliamento con separatore di condensa
    - ✓ Centrale di aspirazione e trattamento con torcia di combustione integrato con un cogeneratore per la produzione di energia elettrica.
  - Il sistema di trattamento sarà costituito da un combustore adiabatico conforme ai requisiti minimi previsti dal D.Lgs. 36/03, Allegato 2, paragrafo 2.6 (la termodistruzione del gas di discarica deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura  $T > 850^\circ$ , concentrazione di ossigeno  $\geq 3\%$  in volume e tempo di ritenzione  $\geq 0,3$  s).
  - L'installazione del gruppo di cogenerazione sarà possibile soltanto qualora la concentrazione di metano nel biogas sia sufficiente almeno 35-40%). (*Relazione tecnica biogas R06 rev 1 agosto 2023*)
  - Relativamente alla matrice **campi elettromagnetici** (*ID UO Monitoraggio e valutazione acque e agenti fisici 1865872 del 22/10/2024*):
    - ✓ Le principali sorgenti di inquinamento elettromagnetico sono: - Cabina elettrica di trasformazione con trasformazione BT/MT della potenza di 800 kVA. - Cabina di consegna - Cavidotti MT associati all'impianto con le seguenti caratteristiche:

| Tratto   | Cavo/condotto             | Sez (mm <sup>2</sup> ) | L (m) |
|--|---------------------------|------------------------|-------|
| Da cab. Trasformazione a cab. Consegna             | unipolare RG7H1R          | 50                     | 350   |
| Tratta 1-4 // da sostegno 14H a cabina di consegna | cordato ad elica visibile | 185                    | 55    |
| Tratta 2-4 // da sostegno 14H a cabina di consegna | cordato ad elica visibile | 185                    | 55    |
| Tratta 3-4 // da sostegno 14H a cabina di consegna | cordato ad elica visibile | 185                    | 55    |



- Per la copertura giornaliera della vasca si prevede l'utilizzo dei seguenti materiali:
  - ✓ Terreno a media permeabilità ( $k \approx 10\text{-}4$  m/s). Tale modalità di ricopertura giornaliera è idonea per tutti i tipi di rifiuti abbancati ed è quella maggiormente utilizzata in fase di gestione;
  - ✓ Telo a carboni attivi. Tale modalità di ricopertura giornaliera verrà utilizzata per i rifiuti che da omologa risultano biodegradabili e/o potenzialmente odorigeni.
  - ✓ Telo in LDPE spessore 1 mm. Tale modalità di ricopertura giornaliera verrà utilizzata durante periodi piovosi.
- Al termine dell'abbancamento dei rifiuti in un singolo sub-lotto, verrà realizzata la copertura provvisoria, che verrà mantenuta fino a due anni dopo la fine dell'abbancamento dei rifiuti nella vasca di discarica, prima della realizzazione della copertura definitiva. La copertura provvisoria sarà realizzata tramite telo in LDPE spessore 1,5 mm con rete antivento.
- Relativamente alla **matrice rumore** (ID UO Monitoraggio e valutazione acque e agenti fisici 1864948 del 21/10/2024 e ID 1883831 del 26/11/2024):
  - ✓ La documentazione pubblicata sul sito istituzionale della Provincia di Ascoli Piceno contiene una Valutazione previsionale di impatto acustico finalizzata a stimare gli impatti del progetto in fase di realizzazione e di esercizio sui ricettori limitrofi. L'area destinata ad ospitare il nuovo impianto e i ricettori individuati interessano i comuni di Ascoli Piceno e Castignano. In base alla zonizzazione acustica dei Comuni, sia l'impianto che i ricettori individuati dal TCA sono inseriti in Classe II "Area prevalentemente residenziale". Utilizzando i processi di calcolo basati sulla norma ISO 9613-2, sono stati valutati sia gli impatti durante la fase di cantiere che durante la fase di coltivazione della discarica, ipotizzando che contemporaneamente a quest'ultima fase potrebbero svolgersi anche i lavori di realizzazione del lotto II della discarica. Le sorgenti di rumore individuate per la fase di cantiere constano di rullo compattatore, escavatori, dumper, autocarri, pala gommata, trivella e autobetoniera. I mezzi saranno impiegati più o meno contemporaneamente, secondo la fase di avanzamento dei lavori, per massimo 8 ore/giorno. A tali sorgenti è stato attribuito un livello di potenza sonora ipotetico, desunto dalla letteratura, non essendo ancora prevedibile l'esatto parco macchine che sarà impiegato nella realizzazione dell'impianto. Attraverso il modello sviluppato dal CNR, è stato calcolato il livello di pressione sonora ai ricettori, generato dal traffico indotto, ipotizzando un flusso giornaliero pari a 32 viaggi/giorno, di cui 2 viaggi/giorno per il trasporto dei materiali da cantiere e 30 viaggi/giorno per il trasporto del terreno da scavo. Per valutare l'impatto generato durante la fase di coltivazione della discarica, sono state considerate sia le sorgenti "puntuali" (costituite dai macchinari impiegati nell'area di conferimento, per la compattazione e sistemazione rifiuti, per la combustione e il recupero energetico), sia le sorgenti "lineari" (legate al traffico stradale indotto e alla viabilità interna per il conferimento dei rifiuti e il trasporto del percolato attraverso autocarri). In particolare, le sorgenti puntuali costituite da:
    - escavatore 320D\_CAT,
    - compattatore CS66B\_CAT, •
    - pala gommata 924G\_CAT,
    - dumper B25D BELL,
    - camion TRAKKER 380\_IVECO,sono state caratterizzate acusticamente attraverso misure di pressione sonora a distanza nota, mentre alle sorgenti costituite da:
    - gruppo di cogenerazione,
    - torcia biogas,non ancora esattamente identificate, sono stati attribuiti livelli di potenza sonora di letteratura. Applicando la formula suggerita dal CNR, è stato stimato anche il livello di pressione sonora ai ricettori dovuto ai flussi di traffico connessi con la fase di gestione della discarica, ipotizzando un numero di viaggi/giorno pari a 13, che tengono conto del trasporto dei rifiuti e del percolato. Il rumore residuo è stato misurato sia nel periodo di riferimento diurno che notturno, attraverso indagini fonometriche svolte nel 2018. Il TCA ha dichiarato, attraverso atto notorio, che il contributo al rumore, dovuto alla futura presenza delle opere elettriche di connessione dell'impianto di cogenerazione, rientra nei limiti di rumorosità fissati dal Piano di zonizzazione acustica comunale e che non vi sarà alcuna significativa fonte di rumore derivante dalla cabina di consegna.

## Studio di Impatto Ambientale

- Lo Studio di Impatto Ambientale presentato è stato finalizzato all'analisi, in relazione alla tipologia, e all'entità dell'intervento, del rapporto fra l'opera da realizzare e l'ambiente circostante al fine di valutare il potenziale impatto significativo dell'opera sull'ambiente.
- Descrizione dello stato attuale dell'area di intervento: l'impianto è inserito in un contesto territoriale agricolo (non antropizzato ad eccezione della presenza del Polo Ecologico GETA posizione nord-ovest ad una distanza di circa 1500 m in linea d'aria)
- Descrizione delle alternative di progetto:
  - ✓ Alternativa 0: la non realizzazione del progetto di realizzazione di una discarica per la categoria di rifiuti non pericolosi crea delle criticità circa la disponibilità di conferimento dei rifiuti prodotti all'interno del territorio provinciale.
  - ✓ Alternativa 1: la valutazione di altri siti per la realizzazione del progetto è stata condizionata dallo studio delle caratteristiche geologiche del sito, costituito principalmente da argille e permeabilità bassa o nulla e dall'assenza di falde. Si è preso in considerazione la disponibilità dell'area scelta all'interno di un contesto dove sono già presenti impianti per la gestione rifiuti e idoneo collegamento stradale.
  - ✓ Alternativa 2: le scelte tecnologiche ed impiantistiche sono in linea con gli obiettivi prefissati sulla disponibilità di fornire un servizio alle imprese del territorio. Le soluzioni impiantistiche e gestionali sono definite in conformità alle migliori tecnologie disponibili (BAT) in materia di smaltimento di rifiuti non pericolosi ai sensi della normativa di settore (D. Lgs 36/2003 come aggiornato con D. Lgs 121/2020)
    - L'area individuata per la costruzione della discarica è in linea con i requisiti stabiliti al punto 2.1 dell'Allegato 1 al Decreto (elaborato "*Relazione di riepilogo in merito all'applicazione dell'Allegato 1, par. 2 del D. lgs 36/2003\_rev0*") previa concessione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 7 della LR 11/2019.
- La descrizione degli impatti è stata eseguita secondo il seguente processo:
  - descrizione dello stato ante operam della componente ambientale di interesse ed individuazione di eventuali fragilità e criticità ambientali alla luce dei criteri, dei principi e dei valori di riferimento indicati dalla normativa in materia;
  - definizione dei potenziali fattori di impatto, l'individuazione di tutte le potenziali sorgenti di impatto in riferimento alla fase di cantiere e alla fase di esercizio ("post operam");
  - verifica ed analisi dei potenziali fattori di impatto e valutazione degli effetti significativi, anche mediante l'applicazione di metodi quantitativi comportanti l'utilizzo di specifici software di calcolo.
- L'analisi dell'impatto sulla componente atmosferica ha preso in considerazione la fase cantiere, l'impatto dell'attività di smaltimento dei rifiuti e del traffico indotto rispetto ai recettori nei pressi del sito della discarica e l'impatto del traffico ai recettori ubicati a distanza dalla zona di coltivazione.
- I dati meteorologici sono stati ricavati dalla centralina di proprietà della GETA.
- Come valori di fondo sono stati indicati i valori registrati nel 2017 estrapolati dalla stazione ARPAM di Montemonaco (AP), stazione di fondo rurale più vicina al sito.
- Per la simulazione della dispersione degli inquinanti "ante operam" e "post operam" è stato utilizzato il software Aria impact 3D (ARIANET SRL) che utilizza un modello langrangiano a particelle spray.
- Lo scenario "ante operam" ha considerato, le due attività, nel dominio di riferimento, i cui impatti sono cumulabili con l'attività in progetto: Polo Ecologico GETA (ubicato in posizione nord ovest a circa 1500 m in linea d'aria) ed ex discarica IPGI ubicato a nord del sito a circa 400 m in linea d'aria). Per il primo impianto sono stati considerati gli impatti relativi alle autorizzazioni in possesso della Ditta, mentre per la Discarica EX IPGI dismessa sono stati effettuati dei campionamenti sito specifici.
- Per lo scenario "post operam" è stata considerata la fase di attività che può generare maggiori impatti sull'atmosfera, cioè la fase di coltivazione del lotto I e contemporanea realizzazione del lotto II.
- Nelle Tabelle 2.4 2.5.2 e 2.6.2 dell'elaborato "SIA04 -Quadro di riferimento ambientale-rev1" sono riassunte le sorgenti emmissive distinte per origine e le emissioni medie orarie per inquinante, rispettivamente per gli scenari "ante operam" fase di cantiere e "post operam".

- Sono state elaborate le mappe di isoconcentrazione degli inquinanti nel dominio in esame, per entrambi gli scenari, considerando per lo scenario “post operam” le sorgenti relative al cantiere e le sorgenti “ante operam” ancora attive.
- Nelle fig. 45 e 85 dello stesso elaborato sono stati individuati i recettori maggiormente esposti. Dal confronto tra i valori di concentrazione ai recettori più esposti ed i valori limite e guida imposti dalle vigenti normative si desume che i valori di concentrazione ottenuti dalla simulazione per la fase “ante operam” e post operam sono al di sotto dei valori limite (Tabelle 2.38 e 2.96 – elaborato “SIA04 -Quadro di riferimento ambientale-rev1” pag. 63 e 125). Confrontando i risultati con i livelli di concentrazione degli inquinanti di cui alla fase ante-operam emerge un impatto scarsamente significativo.
- La realizzazione del progetto alla luce delle caratteristiche di permeabilità dei terreni e dei regimi dei corsi d’acqua sopra descritti non comporta interazioni significative con la matrice acque.
- Non è previsto alcuno scarico industriale sul torrente Bretta e sul Fosso Vignola.
- La ditta ha presentato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ai sensi dell’art 28 della Parte Seconda di D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e parte integrante del procedimento di VIA (Elaborato “Piano di Monitoraggio Ambientale – SIA09\_rev3”).
- Il piano di monitoraggio ambientale riflette le modalità di monitoraggio previste nel piano di sorveglianza e controllo. I punti di monitoraggio sono indicati nell’elaborato “Sistema di monitoraggio”- D23\_rev3.

#### **Piano di Sorveglianza e controllo (elaborato “Piano di Sorveglianza e Controllo – R09 rev 2”)**

La ditta ha redatto l’elaborato “R09 – Piano di Sorveglianza e Controllo-Rev.4 – novembre 24” finalizzato alla descrizione degli specifici controlli ambientali sia nella fase della gestione operativa che in quella post-operativa della discarica.

##### **Qualità dell’aria**

- L’impatto sulla qualità dell’aria sarà oggetto di valutazione attraverso l’attivazione di un monitoraggio presso i ricettori sensibili individuati sulla base dei dati della modellazione (R1 e R4 fig. 45 e 85 elaborato “SIA04 - Quadro di riferimento ambientale-rev1” pag. 63 e 125) nelle seguenti fasi:
  - ✓ la situazione ante-operam prima dell’inizio dei lavori
  - ✓ durante la fase cantiere dello scavo del lotto 1
  - ✓ nella fase di coltivazione lotto 1/scavo del lotto 2
  - ✓ fase di coltivazione lotto 2
  - ✓ fase post-operam intesa come successiva alla copertura definitiva della discarica.
- I parametri sono stabiliti nella tabella 4.2 del PSC.

##### **Emissioni in atmosfera perimetralmente alla discarica**

- Per le emissioni in atmosfera che non prevedono misure in continuo sono previsti due punti di campionamento che saranno dislocati come segue:
  - a. Punto A: sopravento al punto/zona di scarico dei rifiuti, lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento
  - b. Punto B: sottovento al punto/zona di scarico dei rifiuti, lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento
- La ditta ha previsto di eseguire i monitoraggi individuando di volta in volta almeno 2 punti di campionamento secondo la direzione principale dei venti
  - a. Per i parametri NH<sub>3</sub> e H<sub>2</sub>S è prevista l’installazione di due stazioni di monitoraggio con analizzatori in continuo caratterizzati da limiti di rilevabilità pari a 1 e 8 µg/m<sup>3</sup> ubicati come da elaborato D23 (previste tre basi di alloggiamento). Tali misure saranno avviate dopo 2 anni dall’inizio dell’abbancamento.
- I parametri monitorati, la frequenza, sia nella fase operativa che post-operativa, e i metodi sono riportati rispettivamente nelle Tabelle 4.4 e 4.5 dello stesso elaborato. I livelli di guardia sono riportati nella tabella 4.6.
- In tabella 4.7 sono riassunti parametri metodi frequenze e livelli di guardia sia per il monitoraggio ai recettori che per quello in discarica.

### Gas di scarica e monitoraggio delle teste di pozzo

- Il monitoraggio della qualità del biogas e della depressione applicata avviene nel punto di campionamento posto a monte dell'ingresso del biogas al sistema di trattamento. Sono previsti, inoltre, monitoraggi in testa ai pozzi del biogas per il controllo delle linee di convogliamento.
- I parametri da controllare con una frequenza mensile nella fase operativa e semestrale in quella post-operativa sono riportati nella tabella 5.1. Il flusso e la depressione applicata vengono monitorati sul collettore principale a monte dell'ingresso del biogas al sistema di trattamento (torcia o cogeneratore) con una frequenza settimanale.
- Il volume complessivo del biogas è determinato con un contatore volumetrico.
- Saranno programmate misure di concentrazione di metano, ossigeno e anidride carbonica in testa ai pozzi del biogas ed in prossimità degli innesti dei tubi di trasferimento del biogas ai collettori a monte della stazione di regolazione.
- La frequenza delle misure, eseguite tramite strumentazione portatile da campo è mensile su un terzo dei pozzi esistenti nella fase operativa, in modo tale da garantire il monitoraggio trimestrale di tutti i pozzi nella fase operativa.
- Nella Tabella 5.4 sono riassunti i controlli e le frequenze per il monitoraggio dei gas di scarica.
- Alle teste dei pozzi il valore di guardia è riferito alla presenza di ossigeno in concentrazione maggiore o uguale al 2%. Al superamento di tale valore la ditta provvederà al controllo funzionale delle linee di collegamento al fine di svolgere eventuali manutenzioni.

### Emissioni diffuse sul corpo della discarica

- Le emissioni diffuse sul corpo di scarica saranno monitorate attraverso l'utilizzo di una camera di cattura secondo una maglia regolare da 20mx20m. Il monitoraggio verrà avviato dopo 6 mesi dall'inizio dell'abbancamento.
- La frequenza del monitoraggio sarà trimestrale nella fase operativa e triennale in quella post operativa.
- La valutazione delle emissioni diffuse avverrà attraverso il monitoraggio del parametro "metano" (**livello di guardia 10.000 ppm**).

### Migrazioni laterali sul suolo

- Per la valutazione di eventuali migrazioni laterali nel sottosuolo del gas di scarica verrà attivato un monitoraggio dei gas interstiziali su 4 punti di controllo da individuare all'esterno della vasca impermeabilizzata. Le coordinate verranno trasmesse a seguito della realizzazione dei sistemi di drenaggio del percolato.
- I parametri da indagare sono: metano, anidride carbonica, ossigeno, acido solfidrico, ammoniaca, mercaptani con una frequenza mensile per il primo anno e semestrale successivamente (tabella 6.4).
- I livelli di guardia sono i seguenti: di 0,50 % per il metano, 0,1 ppm per l'acido solfidrico e per i mercaptani

### Emissioni convogliate

- Le emissioni convogliate riguardano l'impianto di cogenerazione. Nella prima fase di coltivazione saranno elaborati i dati delle caratteristiche del biogas finalizzato all'installazione dell'impianto punto di emissione E1. Per il punto di emissione E1 si propongono i limiti di cui all'allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., parte III punto 3, i limiti sono riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%.
- Nella tabella 7.2 è presente il quadro emissivo e i metodi analitici di riferimento.
- Per la torcia, il PSC prevede una verifica con frequenza giornaliera dei parametri principali: temperatura, ossigeno (> 3%), tempo di ritenzione (> 0,3 secondi), temperatura della camera di combustione (T> 850 °C).

### Monitoraggio delle acque sotterranee

- In riferimento al controllo dell'attività della discarica attraverso il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, La ditta rappresenta che i terreni argillosi della formazione di base risultano impermeabili e di conseguenza non è presente una falda idrica sotterranea.

Tuttavia, il gestore provvederà all'installazione di piezometri per la verifica dello stato qualitativo dell'eventuale acqua di circolazione. Il monitoraggio prevede la caratterizzazione delle acque nella fase ante-operam.

- I punti di monitoraggio sono stati ubicati come da elaborato D23.
- Il piano di monitoraggio prevede controlli del livello piezometrico con frequenza mensile e l'analisi della composizione con una frequenza trimestrale nella fase operativa, ad eccezione dei composti organoalogenati e dei pesticidi fosforati per cui è prevista frequenza annuale (tabella 9.2).
- I livelli di guardia saranno determinati sulla base di analisi statistica dei dati acquisiti nel corso dei primi 3 anni di monitoraggio. In attesa della valutazione statistica, il Gestore ha proposto come livelli di guardia i valori di concentrazione riportati nella tabella 2 dell'allegato 5 alla parte quarta del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. Per i parametri per cui la serie di dati sarà composta da valori inferiori ai limiti di rilevabilità dei metodi analitici applicati la soglia di attenzione sarà l'80% e la soglia di allarme sarà il 95% della Tabella 2 su citata.
- Nella Tabella 9.5 sono riassunti: parametri, limiti, metodi, frequenze fase operativa e post operativa.

#### **Monitoraggio delle acque superficiali**

- Il monitoraggio delle acque superficiali prevede due punti di campionamento nel fosso Vignola come da elaborato D23.
- Il Gestore ha proposto un monitoraggio della qualità delle acque superficiali del corpo recettore nella fase ante-operam. I livelli di guardia saranno definiti sulla base di un'analisi statistica di dati acquisiti derivanti da tale attività di monitoraggio.
- Il Gestore ha proposto, in attesa della valutazione statistica dei dati del monitoraggio, livelli di guardia pari a i valori limite di cui alla tabella 3 per scarico in acque superficiali Allegato 5 alla Parte Terza al D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- Nella Tabella 11.4 sono riassunti: parametri, limiti, metodi, frequenze fase operativa e post operativa.

#### **Monitoraggio del percolato di discarica**

- il monitoraggio del volume di percolato sarà effettuato in corrispondenza del collettore posto a monte della vasca di stoccaggio. Il volume del percolato prodotto sarà misurato mensilmente attraverso i misuratori volumetrici e messo in correlazione con i parametri meteo climatici.
- i parametri da monitorare e le frequenze sono riportate nella tabella 10.2, e il punto di controllo della composizione è la vasca di stoccaggio riservata al solo percolato, mentre il punto di controllo del volume è posto a monte della vasca di stoccaggio.

#### **Monitoraggio delle acque meteoriche di ruscellamento**

- Le acque drenate in corrispondenza dell'area di discarica saranno intercettate dal canale di gronda dove saranno individuati due punti di monitoraggio posti a monte e a valle della vasca di laminazione.
- Nella tabella 12.3 sono elencati i parametri da monitorare e le frequenze in fase operativa e post operativa.

#### **Commento**

Richiamato quanto espresso in premessa, si rappresenta, per gli aspetti di competenza, che l'intero progetto è poco organico e costituito da numerosi elaborati che rendono difficile e complesso l'esame generale. Inoltre, alcuni documenti non sono stati coerentemente aggiornati rispetto alle modifiche introdotte dalle ultime integrazioni; pertanto, si precisa che gli elaborati considerati per l'espressione del presente contributo in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo e relative volumetrie, ai siti di deposito intermedio e di destinazione finale delle stesse, alla gestione della separazione del percolato e delle acque meteoriche di prima pioggia nelle vasche di raccolta, sono quelli pubblicati sul sito della Provincia di Ascoli Piceno (Prot. N.22940 del 12/11/2024).

### Componente rifiuti

Nel caso delle installazioni di discarica l'art. 29-bis comma 3 del D.Lgs 152/06 dispone che "Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 fino all'emanazione delle relative conclusioni sulle BAT". La ditta ha presentato l'elaborato "Relazione di riepilogo in merito all'applicazione dell'Allegato 1, par 2 del D.Lgs 36/03" datato Novembre 2024.

#### *Barriera di fondo e delle sponde*

La verifica dell'applicazione delle BAT relativamente al punto 2.4.2 "Barriera di fondo e delle sponde" appare esaustiva. Il controllo dell'equivalenza della barriera geologica completata artificialmente, prevista laddove non presente barriera geologica naturale con permeabilità  $k \leq 1 \times 10^{-9}$  m/s, è stato condotto considerando un carico idraulico di 30 cm e facendo riferimento, cautelativamente, esclusivamente al geocomposito bentonico, non avendo a disposizione il valore di conducibilità idraulica dell'argilla compattata. Il tempo di attraversamento calcolato è risultato maggiore di 25 anni. Limitatamente alle sponde con pendenza  $>30^\circ$  la Ditta ha previsto uno strato artificiale in sostituzione del materiale granulare drenante, verificando l'equivalenza idraulica con i 50 cm di ghiaia. Per tutti i materiali artificiali utilizzati sono state prodotte schede tecniche per la verifica delle caratteristiche richieste dal D.Lgs 36/06 e della conformità alle norme UNI di settore, mentre per lo strato drenante di ghiaia è stata fornita semplicemente dichiarazione del fornitore sprovvista delle caratteristiche del materiale.

#### *Copertura superficiale finale*

Per quanto riguarda la copertura superficiale finale, il D.Lgs. 36/03 impone che essa debba rispondere ai seguenti criteri:

- separare i rifiuti dall'ambiente superficiale, controllare l'infiltrazione di acqua nei rifiuti per contenere la produzione di percolato e le emissioni di biogas;
- essere funzionale e congrua con gli obiettivi prestazionali definiti in progetto e con la destinazione d'uso prevista nel piano di ripristino ambientale;
- riduzione al minimo della necessità di manutenzione;
- minimizzazione dei fenomeni di erosione;
- resistenza agli assestamenti e a fenomeni di subsidenza localizzata.

La copertura finale proposta del gestore risponde ai requisiti di cui sopra ed è conforme ai criteri di cui al punto 2.4.3 dell'allegato 1 al Dlgs 36/03.

#### *Piano di monitoraggio ambientale e Piano di sorveglianza e controllo (PMC)*

Per la discarica è stato predisposto il piano di sorveglianza e controllo (che riporta anche i monitoraggi previsti nel PMA). Per tutti le misure di cui alla tabella 2 paragrafo 5 dell'allegato 2 al D.Lgs 152/06 sono stati definiti correttamente parametri frequenze delle misure nelle fasi di gestione operativa e post-operativa. Inoltre, sono stati indicati i metodi di prova utilizzati per i monitoraggi e i livelli di attenzione e di guardia proposti. Si rappresenta che i livelli di guardia proposti per le acque superficiali in attesa dei monitoraggi non sono condivisibili in quanto non cautelativi in relazione al mantenimento dello stato di qualità del corpo idrico recettore.

Si rimanda alle proposte di prescrizioni riportate per l'Autorizzazione Integrata Ambientale per quanto attiene alle modifiche da apportare alle metodiche analitiche e ai livelli di guardia relativi alle acque superficiali.

#### *Controllo dei gas di discarica*

Al paragrafo 2.5 "controllo dei gas" dell'Allegato 1 del D.Lgs 36/2003, viene previsto che l'effettivo utilizzo energetico sia subordinato ad una produzione minima del biogas realmente estraibile caratterizzata da una portata non inferiore a 100Nm<sup>3</sup>/h e da una durata del flusso previsto ai valori minimi non inferiore a 5 anni. La Ditta ha stimato la produzione di biogas teoricamente producibile e del gas estraibile (figura 2.2 elaborato R06 rev 1 Agosto 2023). Nello stesso elaborato il gestore dichiara che l'installazione del gruppo di cogenerazione sarà possibile soltanto qualora la concentrazione di metano nel biogas sia di almeno 35-40%. Nelle more dell'attivazione del cogeneratore la ditta ha previsto la termodistruzione del biogas in idonea camera di combustione ( $T < 850^\circ\text{C}$  e %, %  $\text{O}_2 \geq 3$ , tempo di ritenzione  $\geq 3\text{s}$ ).

Per il punto di emissione E1 i limiti sono quelli di cui all'allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., parte III punto 3, i limiti sono riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%. (tabella 7.2).

### Componente acque

Il progetto prevede, durante la fase di coltivazione e di gestione della vasca in oggetto, tecniche tali da minimizzare l'infiltrazione di acque meteoriche nel corpo rifiuti.

Le acque meteoriche non ricadenti all'interno della vasca saranno gestite in modo tale da non entrare in contatto con i rifiuti e verranno allontanate dal perimetro dell'impianto attraverso idonee canalette il cui dimensionamento è stato effettuato considerando le piogge più intense, verificando che il riempimento massimo per i canali di gronda è pari al 35% e per le canalizzazioni sui rilevati pari al 10%.

Tali acque saranno ricollegate alla vasca di laminazione posta a nord est del corpo discarica.

Le acque di prima pioggia saranno raccolte nella vasca dedicata e separata dalle vasche di raccolta del percolato dimensionata tenendo conto della superficie scolante pari a 2160 m<sup>2</sup> e considerando i primi 5 mm di pioggia secondo art. 42 NTA (12 m3).

### Componente aria

Relativamente alla valutazione degli impatti per la componente atmosfera, per quanto attiene sia la fase di cantiere che di esercizio dell'opera, il proponente ha determinato correttamente le sorgenti emissive per la fase ante operam e post operam, considerando per la prima anche gli impatti derivanti dagli impianti esistenti.

Inoltre, sono state individuati i recettori più esposti anche in relazione alle mappe di isoconcentrazione degli inquinanti elaborate.

I risultati ottenuti dalle simulazioni sono, per tutti gli inquinanti, pienamente rientranti nei limiti imposti dalla normativa vigente per la qualità dell'aria ambiente e al di sotto dei valori delle linee guida OMS WHO per la qualità dell'aria, laddove esistenti.

Il modello utilizzato per la valutazione degli impatti è un lagrangiano a particelle (Spray) che è in grado di schematizzare i regimi di brezza tipici dell'area in cui si inserisce la nuova vasca di rifiuti.

Inoltre, è stato proposto un monitoraggio ai recettori maggiormente esposti per i parametri PM10, PM2,5, H2S, NH3. Mercaptani, Metano, Benzene, Odori, nelle varie fasi che definiscono l'ante operam, il ciclo di attività e la fase post operativa.

### Terre e rocce da scavo

Dal Piano di Utilizzo (PdU) non risultano quantità di materiale scavato in esubero, il materiale scavato verrà interamente riutilizzato, così come descritto della tabella 3.1 a pagina 11 dell'elaborato R11\_rev3 "Piano di utilizzo terre e rocce da scavo. La volumetria di scavo risulta essere pari a 246.000 m3:

84.925 m3 saranno riutilizzati per realizzazione dei capping e per le attività inerenti alla gestione della discarica (piste di cantiere, ricoperture periodiche, arginelli, ecc);

161.075 m3 per la sistemazione e riqualificazione dell'area "ex discarica IPGI", così come dichiarato dal responsabile legale della ditta I.P.G.I. SRL. Nella dichiarazione, allegata alla documentazione oggetto di valutazione, il responsabile dichiara inoltre che:

- la progettazione della riqualificazione dell'area "ex discarica IPGI" è in fase di ultimazione;
- la progettazione verrà depositata a breve agli enti preposti per l'attivazione dell'iter di approvazione;
- il riutilizzo di tali quantitativi di terra e roccia da scavo è stato previsto nella progettazione di cui sopra;
- attende la conclusione dell'iter di approvazione del progetto di sistemazione e riqualificazione dell'area "ex discarica IPGI" per avere l'ufficialità riguardo la disponibilità a utilizzare tali terre e rocce da scavo.

Sono stati individuati i seguenti siti di deposito intermedio:

- "sito di deposito intermedio n.1" della capacità di 84.925 m3, in cui saranno depositati i materiali utilizzati per realizzazione dei capping e per le attività inerenti alla gestione della discarica (piste di cantiere, ricoperture periodiche, arginelli, ecc). Tale sito, sarà utilizzato per tutta la durata del PdU, così come descritto del cronoprogramma generale di cui alla pagina 31 del PdU;

- Le modalità di deposito e di abbancamento delle terre scavate descritte nel punto 5.1.3 del PdU sono condivisibili.
- Nel “sito di deposito intermedio n.2” della capacità di 161.075 m<sup>3</sup>, ubicato nell’area di proprietà IPGI SRL, saranno depositati i materiali utilizzati per la sistemazione e riqualificazione dell’area “ex discarica IPGI”. Tale sito, sarà utilizzato per un arco temporale massimo di 7 anni, così come descritto del cronoprogramma “scavi e depositi” di cui alla pagina 33; per tale sito non sono state descritte le modalità di deposito e di abbancamento delle terre scavate.
- Per la definizione del numero delle verticali di campionamento il proponente ha fatto correttamente riferimento a quanto specificato dall’allegato 2 del D.P.R. 120/2017 che, per superfici superiori ai 10.000 m<sup>2</sup>, prevede che il numero di sondaggi sia pari a 7 + 1 sondaggio ogni 5.000 m<sup>2</sup> eccedenti. Nel caso specifico sono state individuate 30 verticali, e di conseguenza sono stati realizzati 30 sondaggi a carotaggio continuo spinti a varie profondità, consultabili nella tabella 4.1 del PdU. Per ogni sondaggio il piano di indagine ha previsto il prelievo di n.1 campione superficiale, n.1 campione profondo e n.1. campione nella zona intermedia tra i primi due, oltre a prelevare ulteriori campioni in caso di evidenze organolettiche. La caratterizzazione ambientale è stata eseguita secondo quanto previsto dall’allegato 4 del D.P.R. 120/2017. Le concentrazioni riscontrate sono state confrontate con le concentrazioni limite di cui alle colonne A e B della Tabella 1 dell’Allegato 5, Titolo V, alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Da tale confronto sono stati riscontrati superamenti normativi del parametro Arsenico i tre campioni (SA05-1, SA06-2 e SA25-2). I sondaggi S05 e S06, in cui sono stati riscontrati due dei tre superamenti, risultano essere al di fuori del perimetro dell’intervento, dunque, non saranno interessati da escavazioni o movimentazioni. Il proponente dichiara che attiverà le procedure previste dall’art. 242 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Nel sondaggio S25, la concentrazione di Arsenico risulta essere superiore al limite di cui alla colonna A e inferiore a quello di cui alla colonna B, che sarà il futuro limite normativo, una volta approvata la variante urbanistica.
- Il campione oggetto di superamento è stato prelevato ad una profondità che va dai 5 ai 9 metri (campione S25-2). Nell’area che insiste sul poligono di Thiessen del sondaggio S25, il proponente non effettuerà scavi che si spingeranno a quelle profondità, ma effettuerà principalmente riporti di terreno.

**Componente rumore** (ID UO Monitoraggio e valutazione acque e agenti fisici 1864948 del 21/10/2024 e ID 1883831 del 26/11/2024):

#### **Fase di cantiere**

Relativamente alla fase di realizzazione dell’opera, trattandosi di cantiere temporaneo, l’utilizzo di macchinari rumorosi durante le lavorazioni può ottenere apposita autorizzazione da parte del Comune interessato, in deroga ai limiti vigenti (art. 6, comma 1 lettera h) della Legge Quadro sull’inquinamento acustico n. 447/1995 ed art. 16 della Legge Regionale delle Marche n. 28/2001) e in linea con il proprio Regolamento. Sarà pertanto il Comune interessato a valutare la possibilità del rilascio di deroghe in considerazione della durata delle lavorazioni (singole e/o complessive) e di quanto previsto dal Regolamento acustico comunale ovvero a richiedere l’adozione di specifici interventi di contenimento del rumore, oltre quelli già proposti dalla ditta.

#### **Fase di coltivazione**

Dall’analisi della Valutazione previsionale di impatto acustico, contenuta nel documento “Quadro di riferimento ambientale\_SIA09” rev. 01, e delle immagini aeree, contenute nel medesimo documento, si riscontra che non è stato stimato l’impatto presso alcune costruzioni prossime all’area destinata ad ospitare la futura discarica, pertanto si chiede di giustificare l’esclusione.

Si riscontra, inoltre, che al fine di verificare il rispetto del limite differenziale ai ricettori, non è stato utilizzato il livello Leq(A) di rumore ambientale nella condizione di massimo disturbo (come richiamato nell’All. B, punto 3, del DPCM 01.03.1998), bensì il livello continuo equivalente pressione sonora ponderato “A” riferito alle 16 ore del periodo diurno e alle 8 ore del periodo di riferimento notturno.

È inoltre opportuno che venga esplicitato se, nel valutare la situazione più gravosa, sia stata considerata la minore distanza ipotizzabile di ciascuno dei ricettori dalle sorgenti mobili, riportando anche su foto aerea, oltre i ricettori e le sorgenti, i limiti di proprietà della discarica.



Per quanto riguarda il progetto definitivo delle opere elettriche di connessione, non risulta presente una trattazione specifica e completa delle problematiche connesse alle immissioni di rumore nell'ambiente esterno, tuttavia il proponente si avvale della facoltà di produrre una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, indicando il non superamento dei prescritti limiti di rumore della sorgente ai sensi del D.P.R. 227/2011, in quanto "non vi sarà nessuna significativa fonte di rumore derivante dalla cabina di consegna". Tale dichiarazione è firmata dal Tecnico Competente in Acustica. Si prende atto, quindi, del fatto che non è stato ritenuto necessario integrare o revisionare la Valutazione previsionale di impatto acustico (rev. 01 di agosto 2023) precedentemente trasmessa.

Relativamente al "Piano di sorveglianza e controllo\_R09" rev. 04 di Novembre 2024, si prende atto che la ditta ha previsto il monitoraggio dei livelli di rumore ambientale in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti, con frequenza annuale.

Si chiede di revisionare il documento indicando senza equivoci i ricettori ritenuti più esposti; inoltre, al fine di ottemperare a quanto previsto al paragrafo 5.3.2 della DGR 896 del 24/06/2003, si ritiene opportuno che almeno la prima campagna venga effettuata negli stessi punti di controllo individuati nella Relazione previsionale di impatto acustico.

Si ricorda che ulteriori valutazioni di impatto acustico dovranno essere condotte qualora intervengano modifiche impiantistiche o gestionali o aumenti dei volumi di conferimento o altre variazioni che potrebbero determinare un impatto maggiore su uno o più ricettori e che il rispetto dei limiti dovrà essere verificato nella condizione di maggior disturbo

**Componente campi elettromagnetici (ID UO Monitoraggio e valutazione acque e agenti fisici 1865872 del 22/10/2024):** Dall'analisi della documentazione trasmessa e sulla base di quanto dichiarato e dimostrato nell'elaborato "S.14\_rev00\_ValImpEl\_DPA\_20241004\_1200\_Firmato" relativo all'impatto elettromagnetico, in cui si evince la compatibilità del progetto proposto con il rispetto dei limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 08/07/03, non si esprimono motivi ostativi alla costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto.

#### .Valutazioni tecnico-ambientali

Per quanto di competenza, è stata esaminata la documentazione presentata dalla ditta GETA Srl a corredo dell'istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico (PAU) per la realizzazione e l'esercizio del progetto "Nuova Discarica per rifiuti non pericolosi in località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno", provvedimento che ricomprende:

- a) la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art 23 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- b) Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dell'installazione ai sensi dell'art 29-sexies dello stesso decreto
- c) Autorizzazione unica ai sensi dell'art 12 del D. Lgs 387/2003.

#### Valutazione Impatto Ambientale

Sulla base della documentazione presentata è possibile esprimere giudizio di compatibilità ambientale positivo ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006.

#### Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Autorizzazione unica ai sensi dell'art 12 del D. Lgs 387/2003

L'esito della valutazione tecnico-ambientale per la realizzazione e l'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi è favorevole con le seguenti proposte di prescrizioni:

- 1) Per il materiale drenante utilizzato nella realizzazione del fondo e delle sponde della discarica con pendenza inferiore ai 30° dovrà essere fornita documentazione tecnica che attesti l'uso di un aggregato grosso marcato CE (indicativamente ghiaia/pietrisco di pezzatura 16-64 mm), a basso contenuto di carbonati (< 35 %), lavato, con percentuale di passante al vaglio 200 ASTM <3%; con granulometria uniforme, con un coefficiente di

- appiattimento < 20 (secondo UNI EN 933-3) e diametro minimo  $d > 4$  volte la larghezza delle fessure del tubo di drenaggio.
- 2) Prima della realizzazione della copertura provvisoria dovranno essere fornite schede tecniche del telo in LDPE e della rete antivento.
  - 3) Le terre e rocce da scavo prodotte per la realizzazione della vasca 0, NON potranno essere movimentate nel “sito di deposito intermedio n.2” e in quello finale, prima che il progetto di sistemazione e riqualificazione dell’area “ex discarica IPGI” venga approvato dagli Enti preposti. Si rappresenta fin da ora che per il “sito di deposito intermedio n.2”, dovranno essere descritte le modalità di deposito e di abbancamento delle terre scavate. Sarà necessario pertanto indicare:
    - o l’angolo massimo di abbancamento delle terre,
    - o la modalità di esecuzione della regimentazione delle acque meteoriche.
    - o la distanza dei cumuli che dovrà essere congrua.Le informazioni richieste dovranno essere inviate prima che le attività di abbancamento e/o deposito abbiano inizio. Inoltre, essendo un sito di deposito intermedio, si ricorda che finita la funzione di deposito, l’area dovrà essere ripristinata allo stato dei luoghi attuale.
  - 4) I cassoni utilizzati per il trasporto delle terre e rocce da scavo dovranno essere dotati di apposita copertura.
  - 5) In caso di velocità del vento superiori a 5 m/s dovranno essere sospese le attività di scavo e movimentazione terre.
  - 6) Qualsiasi variazione del Cronoprogramma dell’elaborato dell’elaborato R11\_rev3 “Piano di utilizzo terre e rocce da scavo”, dovrà essere preventivamente comunicata.
  - 7) Deve essere assicurato in fase di gestione operativa e post operativa il monitoraggio e il controllo dell’intera discarica secondo le modalità e frequenze specificate nel Piano di sorveglianza e controllo (Elaborato R09\_rev4 Novembre2024) nei punti individuati nella Planimetria dei punti di controllo e monitoraggio (Sistema di monitoraggio Tavola D23\_rev4 Novembre2024).
  - 8) Per i livelli di guardia proposti per le acque superficiali (tabella 3 per scarico in acque superficiali Allegato 5 alla Parte Terza al D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) la ditta dovrà eseguire un monitoraggio ante operam (con frequenza almeno stagionale) da trasmettere ad Arpam prima dell’inizio dell’abbancamento per la definizione di tali livelli.
  - 9) Relativamente ai metodi proposti nel piano di sorveglianza e controllo:
    - a. Il metodo MU 634:84 per la determinazione dell’Ammoniaca è ritirato pertanto deve essere sostituito con la Norma Uni En ISO 21877:2020
    - b. La norma per la determinazione degli odori UNI EN 13725:2004 è stata sostituita dalla UNI EN 13725:2022. Pertanto, per tale parametro deve essere utilizzata la norma UNI EN 13725:2022.
    - c. Per la determinazione dei mercaptani la ditta non ha proposto un metodo analitico: dovrà essere utilizzata il metodo NIOSH 2542 o altri metodi ufficialmente riconosciuti.
    - d. Il metodo MU 2251:2008 proposto per la determinazione dei metalli nelle acque sotterranee deve essere cassato in quanto relativo alla determinazione dei cianuri.
    - e. I metodi da utilizzare per la determinazione dei parametri COT e composti inorganici del cloro espressi come HCl di cui alla tabella 7.2 devono essere aggiornati con i seguenti: COT (solo UNI EN 12619:2013 e HCl UNI EN 1911:2010)
  - 10) Gli esiti degli autocontrolli della discarica devono essere comunicati all’Autorità Competente con frequenza annuale. Entro il 30 maggio di ogni anno solare il gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo (Piano di Sorveglianza e Controllo) raccolti nell’anno solare precedente. La relazione annuale deve comprendere tutte le informazioni di cui alla DGRM 258/2019 allegato C, non contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo predisposto dal gestore.
  - 11) Per la valutazione dell’andamento del volume di percolato e per il bilancio idrico da comunicare annualmente nella relazione del punto precedente, devono essere considerati anche i volumi dei rifiuti costituiti da percolato smaltiti nell’anno solare.
  - 12) Nelle more dell’installazione del cogeneratore per il recupero energetico del biogas la Ditta dovrà presentare relazione tecnica annuale contenente le informazioni relative al biogas prodotto in relazione al volume in Nm<sup>3</sup>/h e ai parametri caratterizzanti il biogas. Al raggiungimento di una produzione pari a 100 Nm<sup>3</sup>/h la ditta dovrà attivarsi per il riutilizzo energetico.

- 13) Per ogni campagna di misura, per ogni campionamento devono essere riportati la descrizione della situazione meteorologica e i dati meteo rilevati nel corso della misura.
- 14) Per i monitoraggi nella fase di gestione operativa le misure devono essere eseguite durante le operazioni di conferimento dei rifiuti in discarica e comunque nelle condizioni di esercizio più gravose.
- 15) Devono essere assicurate in fase di gestione operativa e post operativa le modalità di conduzione dell'installazione secondo quanto riportato nei Piani di Gestione operativa e post operativa (Elaborato R07\_rev3 ottobre 2024 ed elaborato R08\_Rev2 agosto 2023).
- 16) I metodi di campionamento e analisi dei rifiuti da utilizzare per la caratterizzazione di base e la verifica di conformità sono quelli di cui all' Allegato 6 punto 2 del D. lgs 36/03.
- 17) Per l'ammissibilità dei rifiuti in discarica devono essere rispettati i valori limite di cui alle tabelle 5 e 5 bis Allegato 4 del D.Lgs36/03.
- 18) In caso di rottura, malfunzionamento, oppure in qualunque altro caso di interruzione dei sistemi di abbattimento del punto di emissione convogliata del cogeneratore, deve essere data comunicazione entro otto ore alla Provincia, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAM e interrotta l'attività dell'impianto fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.
- 19) Il controllo degli inquinanti presenti al punto di emissione E1 come di seguito specificato:
  - a. Numero dei campionamenti necessari dopo la messa a regime dell'impianto;
  - b. il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni in due giorni non consecutivi, nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e nell'arco di dieci giorni dalla messa a regime dell'emissione
  - c. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto, con frequenza annuale.
  - d. Il referto analitico deve riportare la durata del campionamento, la concentrazione espressa come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto.
  - e. Il camino deve essere adeguatamente contrassegnato

Gruppo di lavoro:  
IF CTP Maritza Mirti  
CTP Fabio Galiè  
CTP Emanuela Apostoli  
CTP Emidio Bellabarba

**Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli  
Sui Fattori di Pressione Ambientale  
Dott.ssa Marilù Mele**

*Documento informatico firmato digitalmente*

**Il Direttore ARPAM dell'Area Vasta Sud  
Dott. Massimo Marcheggiani**

*Documento informatico firmato digitalmente*

Allegati: *ID UO Monitoraggio e valutazione acque e agenti fisici n. 1865872 del 22/10/2024*

*ID UO Monitoraggio e valutazione acque e agenti fisici n. 1864948 del 21/10/2024 e n. 1883831 del 26/11/2024*

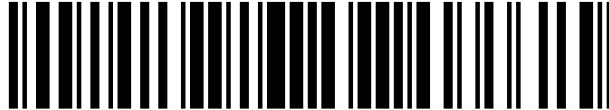


**\*\*\* CONTIENE FILE ALLEGATI \*\*\***  
**\*\*\* NON CONSULTABILI DA BROWSER \*\*\***

## PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0024155 in data 27/11/2024 09:11

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



### Tipologia

**PROTOCOLLO IN ARRIVO**

### Oggetto

0039114|26/11/2024|ARPAM|DIRGE|P|480.10.20/2024/STAP/103 - Art 27-bis D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii – Procedimento autorizzatorio unico (PAU) GETA SRL. Comune di ...

### Protocollo Mittente

Numero 0039114 del 26/11/2024

### Classificazione da Titolare

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 8 - Smaltimento rifiuti

Sottoclasse: X - GENERICO

### Mittente

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

### Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

#### 1. Postacert.eml

Impronta: 4D7D94742B9518151F4ECFAFD8A915FC1D37111A0AC9A305190587AE2329DE0D; Algoritmo: SHA-256

- Documento\_principale.pdf
- 2024-AP-207 \_ Geta Srl - Nuova discarica rifiuti non pericolosi - Ascoli Piceno.pdf
- 2024-AP-178 \_ Geta Srl - Nuova discarica rifiuti non pericolosi - Ascoli Piceno.pdf
- NIR-BF-24-9-GETA-Ascoli Piceno (1).pdf
- Segnatura.xml

 **APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI**



**AREA VASTA SUD**  
**UO MONITORAGGIO E VALUTAZIONE ACQUE E AGENTI FISICI**

**PARERE TECNICO RADIOPROTEZIONISTICO**

**NIR/BF/24-9**

Rif. Richiesta acquisita al protocollo ARPAM n. 0033103 del 09.10.2024.

**Servizio Territoriale Provinciale di Ascoli Piceno**

**Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico (PAU). GETA SRL. Comune di Ascoli Piceno. Rimodulazione progetto “Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”. Contributo matrice Campi Elettromagnetici.**

**Introduzione e dati di progetto:**

Le principali sorgenti di inquinamento elettromagnetico sono:

- Cabina elettrica di trasformazione con trasformazione BT/MT della potenza di 800 kVA.
- Cabina di consegna
- Cavidotti MT associati all’impianto con le seguenti caratteristiche:

| Tratto   | Cavo/condotto             | Sez (mm <sup>2</sup> ) | L (m) |
|--|---------------------------|------------------------|-------|
| Da cab. Trasformazione a cab. Consegna             | unipolare RG7H1R          | 50                     | 350   |
| Tratta 1-4 // da sostegno 14H a cabina di consegna | cordato ad elica visibile | 185                    | 55    |
| Tratta 2-4 // da sostegno 14H a cabina di consegna | cordato ad elica visibile | 185                    | 55    |
| Tratta 3-4 // da sostegno 14H a cabina di consegna | cordato ad elica visibile | 185                    | 55    |

**Documentazione analizzata:**

- S.14\_rev00\_ValImpEl\_DPA\_20241004\_1200\_Firmato a firma dell’Ing. Marco SOTTE.
- S.03\_rev00\_PrevConnEDich\_20220500\_0000
- S.05\_rev00\_PrevConn20240422\_20240628\_1600.pdf

**Normativa di riferimento:**

- Legge n. 36 del 22/02/01 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 08/07/03 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”.
- Decreto 29 maggio 2008 “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”.

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 25507/PROT del 13/12/2024 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 7

**AREA VASTA SUD**

**UO MONITORAGGIO E VALUTAZIONE ACQUE E AGENTI FISICI**

---

**Conclusioni:**

Dall'analisi della documentazione trasmessa e sulla base di quanto dichiarato e dimostrato nell'elaborato "S.14\_rev00\_ValImpEl\_DPA\_20241004\_1200\_Firmato" relativo all'impatto elettromagnetico, in cui si evince la compatibilità del progetto proposto con il rispetto dei limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 08/07/03, non si esprimono motivi ostativi alla costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto.

IL DIRETTORE DI AREA VASTA  
Dott. Massimo MARCHEGGIANI  
*Documento informatico firmato digitalmente*

*Gruppo di lavoro: CTP Fisico Dr. Emidio Bellabarba*



**ARPAM**

AGENZIA  
REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE  
AMBIENTALE  
DELLE MARCHE



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

**AREA VASTA SUD**

**UO MONITORAGGIO E VALUTAZIONE ACQUE E AGENTI FISICI**

## Servizio Territoriale Provinciale di Ascoli Piceno

**Oggetto:** Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico (PAU). GETA SRL. Comune di Ascoli Piceno. Rimodulazione progetto “Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”. Contributo matrice rumore.

*Rif. Richiesta acquisita al protocollo ARPAM n. 0033103 del 09.10.2024.*

### **Introduzione e dati di progetto**

Il procedimento in oggetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di smaltimento rifiuti, costituito da una vasca per rifiuti speciali non pericolosi, una vasca interrata di stoccaggio del percolato e un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili (BIOGAS), sito nel Comune di Ascoli Piceno (AP) in località Alto Bretta.

La documentazione pubblicata sul sito istituzionale della Provincia di Ascoli Piceno contiene una Valutazione previsionale di impatto acustico finalizzata a stimare gli impatti del progetto in fase di realizzazione e di esercizio sui ricettori limitrofi.

L'area destinata ad ospitare il nuovo impianto e i ricettori individuati interessano i comuni di Ascoli Piceno e Castignano. In base alla zonizzazione acustica dei Comuni, sia l'impianto che i ricettori individuati dal TCA sono inseriti in Classe II “Area prevalentemente residenziale”.

Utilizzando i processi di calcolo basati sulla norma ISO 9613-2, sono stati valutati sia gli impatti durante la fase di cantiere che durante la fase di coltivazione della discarica, ipotizzando che contemporaneamente a quest'ultima fase potrebbero svolgersi anche i lavori di realizzazione del lotto II della discarica.

Le sorgenti di rumore individuate per la fase di cantiere constano di rullo compattatore, escavatori, dumper, autocarri, pala gommata, trivella e autobetoniera. I mezzi saranno impiegati più o meno contemporaneamente, secondo la fase di avanzamento dei lavori, per massimo 8 ore/giorno. A tali sorgenti è stato attribuito un livello di potenza sonora ipotetico, desunto dalla letteratura, non essendo ancora prevedibile l'esatto parco macchine che sarà impiegato nella realizzazione dell'impianto.

Attraverso il modello sviluppato dal CNR, è stato calcolato il livello di pressione sonora ai ricettori, generato dal traffico indotto, ipotizzando un flusso giornaliero pari a 32 viaggi/giorno, di cui 2 viaggi/giorno per il trasporto dei materiali da cantiere e 30 viaggi/giorno per il trasporto del terreno da scavo.

Per valutare l'impatto generato durante la fase di coltivazione della discarica, sono state considerate sia le sorgenti “puntuali” (costituite dai macchinari impiegati nell'area di conferimento, per la compattazione e sistemazione rifiuti, per la combustione e il recupero energetico), sia le sorgenti “lineari” (legate al traffico



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE

Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427



AREA VASTA  
SUD

Sede di ASCOLI PICENO - Viale della Repubblica 34, 63100 Ascoli Piceno

☎ 0736.22381

Sede di FERMO - Via Pompeiana 158/160, 63900 Fermo

☎ 0734.6089472

Sede di MACERATA - Via Federico II n. 41 Loc. Villa Potenza - 62100 Macerata

☎ 0733.2933720

email: areavasta.sud@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it

**AREA VASTA SUD**  
**UO MONITORAGGIO E VALUTAZIONE ACQUE E AGENTI FISICI**

---

stradale indotto e alla viabilità interna per il conferimento dei rifiuti e il trasporto del percolato attraverso autocarri).

In particolare, le sorgenti puntuali costituite da:

- escavatore 320D\_CAT,
- compattatore CS66B\_CAT,
- pala gommata 924G\_CAT,
- dumper B25D BELL,
- camion TRAKKER 380\_IVECO,

sono state caratterizzate acusticamente attraverso misure di pressione sonora a distanza nota, mentre alle sorgenti costituite da:

- gruppo di cogenerazione,
- torcia biogas,

non ancora esattamente identificate, sono stati attribuiti livelli di potenza sonora di letteratura.

Applicando la formula suggerita dal CNR, è stato stimato anche il livello di pressione sonora i ricettori dovuto ai flussi di traffico connessi con la fase di gestione della discarica, ipotizzando un numero di viaggi/giorno pari a 13, che tengono conto del trasporto dei rifiuti e del percolato.

Il rumore residuo è stato misurato sia nel periodo di riferimento diurno che notturno, attraverso indagini fonometriche svolte nel 2018.

Il TCA ha dichiarato, attraverso atto notorio, che il contributo al rumore, dovuto alla futura presenza delle opere elettriche di connessione dell'impianto di cogenerazione, rientra nei limiti di rumorosità fissati dal Piano di zonizzazione acustica comunale e che non vi sarà alcuna significativa fonte di rumore derivante dalla cabina di consegna.

**Documentazione presentata:**

“Quadro di riferimento ambientale\_SIA04” (capitolo 5) rev. 01, di Agosto 2023, a firma del TCA Ing. Giuliano Tartaglia;

“Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di impatto acustico” del 08.10.2024, a firma del TCA Ing. Giuliano Tartaglia.

“Piano di monitoraggio ambientale\_SIA09 rev. 02” di Ottobre 2024, a firma dell'Ing. Giuliano Tartaglia.

**Normativa di riferimento:**

- L. n. 447/95 – Legge quadro sull'inquinamento acustico e successivi decreti attuativi;
- L.R. n. 28/01 – Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche e linee guida D.G.R.M. n. 896/03.

**Conclusioni**

**Fase di cantiere**

Relativamente alla fase di realizzazione dell'opera, trattandosi di cantiere temporaneo, l'utilizzo di macchinari rumorosi durante le lavorazioni può ottenere apposita autorizzazione da parte del Comune interessato, in deroga ai limiti vigenti (art. 6, comma 1 lettera h) della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed art. 16 della Legge Regionale delle Marche n. 28/2001) e in linea con il proprio Regolamento. Sarà pertanto



**AREA VASTA SUD**  
**UO MONITORAGGIO E VALUTAZIONE ACQUE E AGENTI FISICI**

---

il Comune interessato a valutare la possibilità del rilascio di deroghe in considerazione della durata delle lavorazioni (singole e/o complessive) e di quanto previsto dal Regolamento acustico comunale ovvero a richiedere l'adozione di specifici interventi di contenimento del rumore, oltre quelli già proposti dalla ditta.

**Fase di coltivazione**

Dall'analisi della Valutazione previsionale di impatto acustico, contenuta nel documento "Quadro di riferimento ambientale\_SIA09" rev. 01, e delle immagini aeree, contenute nel medesimo documento, si riscontra che non è stato stimato l'impatto presso alcune costruzioni prossime all'area destinata ad ospitare la futura discarica, pertanto si chiede di giustificare l'esclusione.

Si riscontra, inoltre, che al fine di verificare il rispetto del limite differenziale ai ricettori, non è stato utilizzato il livello  $Leq(A)$  di rumore ambientale nella condizione di massimo disturbo (come richiamato nell'All. B, punto 3, del DPCM 01.03.1998), bensì il livello continuo equivalente pressione sonora ponderato "A" riferito alle 16 ore del periodo diurno e alle 8 ore del periodo di riferimento notturno.

È inoltre opportuno che venga esplicitato se, nel valutare la situazione più gravosa, sia stata considerata la minore distanza ipotizzabile di ciascuno dei ricettori dalle sorgenti mobili, riportando anche su foto aerea, oltre i ricettori e le sorgenti, i limiti di proprietà della discarica.

Per quanto riguarda il progetto definitivo delle opere elettriche di connessione, non risulta presente una trattazione specifica e completa delle problematiche connesse alle immissioni di rumore nell'ambiente esterno, tuttavia il proponente si avvale della facoltà di produrre una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, indicando il non superamento dei prescritti limiti di rumore della sorgente ai sensi del D.P.R. 227/2011, in quanto "non vi sarà nessuna significativa fonte di rumore derivante dalla cabina di consegna". Tale dichiarazione è firmata dal Tecnico Competente in Acustica. Si prende atto, quindi, del fatto che non è stato ritenuto necessario integrare o revisionare la Valutazione previsionale di impatto acustico (rev. 01 di agosto 2023) precedentemente trasmessa.

**"Piano di monitoraggio ambientale" e "Piano di sorveglianza e controllo"**

Alla luce anche delle approssimazioni adottate nel caratterizzare acusticamente le sorgenti individuate e nel valutare l'impatto acustico dell'opera, si ritiene opportuno integrare il "Piano di monitoraggio ambientale" e il "Piano di sorveglianza e controllo", prevedendo l'esecuzione di indagini fonometriche in punti rappresentativi, almeno dei ricettori potenzialmente critici, durante il funzionamento a regime della discarica e nelle condizioni con maggiore impatto acustico nei confronti di ciascuno dei ricettori.

Una campagna dovrà essere condotta entro un anno dall'inizio della fase di coltivazione di ciascun lotto della discarica; ulteriori valutazioni di impatto acustico dovranno essere condotte qualora intervengano modifiche impiantistiche o gestionali o aumenti dei volumi di conferimento o altre variazioni che potrebbero determinare un impatto maggiore su uno o più ricettori. Il rispetto del limite differenziale di immissione dovrà essere verificato nella condizione di maggior disturbo.

**Il Direttore di Area Vasta Sud**  
**Dott. Massimo Marcheggiani**

Documento informatico firmato digitalmente.



**AREA VASTA SUD**  
**UO MONITORAGGIO E VALUTAZIONE ACQUE E AGENTI FISICI**

**Servizio Territoriale Provinciale di Ascoli Piceno**

**Oggetto:** Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico (PAU). GETA SRL. Comune di Ascoli Piceno. Rimodulazione progetto “Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”. Contributo matrice rumore.

*Rif. Richiesta acquisita al protocollo ARPAM n. 0035145 del 25/10/2024.*

In riferimento al progetto in oggetto ed alla documentazione integrativa acquisita ai fini della conferenza dei servizi del 27.11.2024, risulta che il documento “Quadro di riferimento ambientale\_SIA04” - che al capitolo 5 contiene la Valutazione previsionale di impatto acustico - non è stato modificato rispetto alla rev. 01 di Agosto 2023 precedentemente valutato.

Relativamente al “Piano di sorveglianza e controllo\_R09” rev. 04 di Novembre 2024, si prende atto che la ditta ha previsto il monitoraggio dei livelli di rumore ambientale in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti, con frequenza annuale.

Si chiede di revisionare il documento indicando senza equivoci i ricettori ritenuti più esposti; inoltre, al fine di ottemperare a quanto previsto al paragrafo 5.3.2 della DGR 896 del 24/06/2003, si ritiene opportuno che almeno la prima campagna venga effettuata negli stessi punti di controllo individuati nella Relazione previsionale di impatto acustico.

Si ricorda che ulteriori valutazioni di impatto acustico dovranno essere condotte qualora intervengano modifiche impiantistiche o gestionali o aumenti dei volumi di conferimento o altre variazioni che potrebbero determinare un impatto maggiore su uno o più ricettori e che il rispetto dei limiti dovrà essere verificato nella condizione di maggior disturbo.

**Il Direttore di Area Vasta Sud**  
**Dott. Massimo Marcheggiani**  
Documento firmato digitalmente.



**AREA VASTA SUD**

**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE** Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

Sede di ASCOLI PICENO - Viale della Repubblica 34, 63100 Ascoli Piceno ☎ 0736.22381

Sede di FERMO - Via Pompeiana 158/160, 63900 Fermo ☎ 0734.6089472

Sede di MACERATA - Via Federico II n. 41 Loc. Villa Potenza - 62100 Macerata ☎ 0733.2933720

email: areavasta.sud@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005  
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

*Ascoli Piceno, data del protocollo*

*Alla* **Provincia di Ascoli Piceno**

Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale  
PEC.: [ambiente.provincia.ascoli@emarche.it](mailto:ambiente.provincia.ascoli@emarche.it)

*E pc A* **Comune di Ascoli Piceno**

PEC: [sue.ap@pec.it](mailto:sue.ap@pec.it)

**Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale** c/o Segretariato Regionale del MiC  
per le Marche  
PEO: [sr-mar.corepacu@cultura.gov.it](mailto:sr-mar.corepacu@cultura.gov.it)

*Class* 34.43.01

|                               |                   |           |              |
|-------------------------------|-------------------|-----------|--------------|
| <i>Risposta al foglio del</i> | <u>09/10/2024</u> | <i>n.</i> | <u>20561</u> |
| <i>Prot. Sabap del</i>        | <u>10/10/2024</u> | <i>n.</i> | <u>12756</u> |
|                               | <u>28/10/2024</u> |           | <u>13705</u> |
|                               | <u>14/11/2024</u> |           | <u>14654</u> |

*Oggetto:* **ASCOLI PICENO (AP) località Alto Bretta.**

*Area distinta al catasto terreni foglio n. 29 mappale n. 118*

**Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento Autorizzatorio Unico. GETA SRL INTERVENTO DI STABILIZZAZIONE FUNZIONALE AL PROGETTO DI DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOC. ALTO BRETTEA NEL COMUNE DI ASCOLI PICENO, Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 18/09/2024 e del 30/10/2024.**

*Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) per il 27/11/2024.*

*Parere vincolante ai sensi art. 146 comma 5 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, e l'art. 41 co. 4 (Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico) e l'Allegato I.8;*

*Quadro normativo di riferimento: norme di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., per effetto del D.M. 14/06/1971 "Intero territorio comunale" e del D.M. 31/07/1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Valle del Tronto e del Fluvione"*

**Trasmissione parere**

*Richiedente: G.E.T.A. SRL con sede legale in Corso Alessandro Spalazzi N.7 – 64010 Ancarano (TE) – legale rappresentante Luciana Mancini*

*Responsabile del Procedimento (ex Legge 241/1990, artt. 5 e 6): Arch. Rosella Bellesi*

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona in data 30/10/2024 per l'acquisizione dei nulla osta e pareri da parte degli enti convocati per valutare l'intervento in oggetto, pervenuta il 09/10/2024 poi rinviata con nuova convocazione per il giorno 27/11/2024 e trasmissione con nota pervenuta in data 13/11/2024 acquisita al protocollo d'Ufficio in data 14/11/2024 al prot. d'Ufficio n. 14654 di ulteriori integrazioni progettuali;

**Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" (di seguito denominato Codice), Parte Terza – Beni Paesaggistici ed in particolare l'art. 146;

**Esaminata** la documentazione trasmessa;

**Preso atto** che l'istanza presentata dal richiedente ditta G.E.T.A. SRL è relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico di cui all'Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i per l' INTERVENTO DI STABILIZZAZIONE FUNZIONALE AL PROGETTO DI DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOC. ALTO BRETTEA NEL COMUNE DI ASCOLI PICENO, sull'immobile distinto al catasto terreni al foglio n.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: [sabapascoli.cultura.gov.it](http://sabapascoli.cultura.gov.it)

PEC: [sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it) - PEO: [sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it](mailto:sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it)



## Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

29 mappale n. 118 in loc. Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno.

Il progetto prevede nello specifico, la realizzazione di un muro in gabbioni a monte della strada, che rientra in area tutelata paesaggisticamente ope legis per corsi d'acqua, quale intervento di stabilizzazione funzionale al progetto di discarica per rifiuti non pericolosi, non soggetto ad autorizzazione perché l'area non è vincolata;

Al fine di evitare possibili movimenti delle coltri, che possano innescare fenomeni retrogressivi sia durante le fasi costruttive dell'argine che durante l'esercizio dell'opera, si prevede la preventiva realizzazione di un muro in gabbioni che abbia la funzione di contenere la scarpata a monte della strada. Per dettagli cfr. la Relazione geotecnica (elaborato R04) e l'elaborato grafico opere di stabilizzazione della frana al piede (elaborato D19);

**Considerato** l'area interessata dall'intervento ricade in zona AREE AGRICOLE + LIVELLO TUTELA 4, normata ai sensi degli artt.56-58 delle N.T.A.

**Considerato** che il vincolo di tutela paesaggistica insistente sull'area in oggetto ope legis ex art. 142 comma 1 lettera C) fiumi, corsi d'acqua del D.Lgs. n. 42/2004 ss.mm.ii., è volto prevalentemente alla tutela dei caratteristici aspetti naturalistici e morfologici del sito dove insistono il "Torrente Bretta";

**Data per verificata** dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto e la conformità alla vigente normativa urbanistica, e con quanto previsto dal vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);

**Tutto ciò richiamato e premesso**, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza,

### ESPRIME

ai sensi di quanto disposto dall'art. 146, comma 5 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.i., **parere favorevole** in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dai provvedimenti di tutela sopra richiamati.

Si resta in attesa di acquisire, da parte di codesta Amministrazione, copia del provvedimento finale di competenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 146, comma 11 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Restano salve, comunque, le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle norme urbanistico - edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località (vedi vincolo idrogeologico).

#### Per quanto attiene allo specifico aspetto della tutela archeologica:

**Visto** il D.Lgs. 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" (T.U. dell'Ambiente) Titolo III, e in particolare gli articoli 23 e 25;

**visto** il D.L. 13/2023 e in particolare l'art. 19, c. 2;

**visto** il D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" Parte II, e in particolare l'art. 28, c.4;

**visto** il D.Lgs. 36/2023 ss.mm.ii., recante il "Codice dei Contratti Pubblici", Libro I, Parte IV, e in particolare l'art. 41 co. 4 (Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico) e l'Allegato I.8;

**visto** il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169 ss.mm.ii. recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero della Cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

**visto** il D.P.C.M. del 14/02/2022 (Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati) pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14/05/2022;

**vista** la Circolare n. 53/2022 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

**vista** la Circolare n. 24/2023 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

**tenuto conto** che il progetto in esame consiste in una rimodulazione di un progetto originariamente sottoposto a Procedimento Unico con istanza ns. prot. 779 del 15/01/2020;

**verificato** che per il suddetto progetto era stata prodotta la relativa Documentazione archeologica prodromica da parte di Abaco Soc. Coop.;

**vista** la documentazione e gli elaborati tecnici allegati all'istanza che si riscontra;

**tenuto conto** che rispetto all'originario progetto le lavorazioni e i sedimi impegnati sono stati ridotti e non sono sostanzialmente mutati gli impatti sull'eventuale patrimonio archeologico sepolto né il potenziale archeologico dell'area oggetto di lavori;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 8ODRZH – sito web: [sabapascoli.cultura.gov.it](http://sabapascoli.cultura.gov.it)

PEC: [sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it) - PEO: [sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it](mailto:sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it)



## Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

**tutto ciò richiamato e premesso** questa Soprintendenza, per quanto attiene allo specifico aspetto della tutela del patrimonio archeologico, esprime parere favorevole di massima all'opera in progetto confermando quanto già espresso:

- tutte le attività di scavo o movimento terra, anche di modesta entità, utili alla realizzazione delle opere in progetto (a mero titolo d'esempio: sbancamenti per la realizzazione degli invasi, della vasca di laminazione, per la realizzazione dei dreni, dei canali di scarico, della rete di raccolta del percolato, opere di modellazione del terreno per la realizzazione dei piazzali e delle strade di accesso, etc.) e di tutte le opere connesse alle stesse, dovranno essere condotte con la continua assistenza in corso d'opera di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi di cui al D.M. 244/2019, con oneri interamente a carico del Committente, sotto il controllo dello scrivente Ufficio.
- Il professionista incaricato dovrà comunicare tempestivamente eventuali rinvenimenti e documentare con una relazione scritta e ove necessario con foto e disegni, l'andamento dei lavori. Tale relazione, corredata dall'opportuna documentazione grafica e/o fotografica, dovrà essere prodotta anche in caso di esito negativo della sorveglianza archeologica.
- In caso di rinvenimenti di natura archeologica (reperti, strutture e/o stratificazioni antropiche) le modalità di prosecuzione dei lavori dovranno essere concordate con questo Ufficio, che potrà richiedere, se necessario, varianti anche sostanziali al progetto e indicare ulteriori prescrizioni di competenza, a seguito della valutazione dell'interferenza con le opere a progetto. Si dovrà in ogni caso prevedere il lavaggio, lo studio preliminare dei reperti portati in luce e la loro messa in sicurezza utile a un primo inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti avendo cura di rispettare le seguenti indicazioni preliminari:
  - eventuali emergenze strutturali e/o stratigrafiche individuate dovranno essere definite, ripulite e documentate ad opera del soggetto professionale incaricato;
  - sarà cura dell'incaricato valutare, in corso d'opera, l'opportunità di passare allo scavo manuale, nonché, se necessario ad una migliore comprensione della situazione arqueo-stratigrafica, chiedere ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo;
  - in caso di rinvenimenti di sepolture le attività di scavo e messa in sicurezza dei reperti archeologici rinvenuti dovranno essere effettuate da un restauratore mentre lo scavo, la documentazione e la messa in sicurezza dei reperti osteologici dovrà essere effettuata da un antropologo fisico, ai quali dovrà essere fatto apposito incarico a carico del Committente;
  - Tutti i reperti metallici, come monete e oggetti di parure, i manufatti in precario stato di conservazione e gli eventuali corredi delle sepolture dovranno essere sottoposti a restauro conservativo da parte di restauratore qualificato;

Resta inteso che in caso di rinvenimenti il parere definitivo sull'opera in progetto potrà essere reso solo a scavi ultimati e sulla base della documentazione archeologica consegnata.

Per la consegna della relazione sulle attività svolte/documentazione di scavo, in ottemperanza a quanto disposto dal Servizio II della DG ABAP, si richiede di integrare le consuete modalità di consegna della documentazione con il conferimento dei dati minimi, descrittivi e geospaziali secondo lo standard GNA tramite l'apposito plugin. Le modalità di conferimento di tali dati e le relative istruzioni operative possono essere consultate al seguente link: [https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni\\_operative](https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative), e prevedono il popolamento del layer DSC (anche in caso di esito negativo dal punto di vista archeologico) e/o del layer MOSI. Una volta effettuato l'invio dei dati tramite plugin sarà cura dell'incaricato allegare alla consueta documentazione di fine indagini, utile all'espressione – laddove necessario - del parere di competenza di questa Soprintendenza, la stampa pdf attestante l'avvenuto caricamento sulla piattaforma GNA.

Si rimane in attesa di conoscere, con congruo anticipo (almeno 15 giorni), la data di inizio dell'intervento e del nominativo della ditta o del professionista prescelto per l'incarico di sorveglianza archeologica.

Si rammenta, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004, che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: [sabapascoli.cultura.gov.it](http://sabapascoli.cultura.gov.it)

PEC: [sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it) - PEO: [sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it](mailto:sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it)



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Si fa presente che:

- ai sensi dell'art. 12, comma 1-bis, del D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, entro tre giorni dalla ricezione dell'atto, gli enti coinvolti nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto alla Commissione regionale per il patrimonio culturale, istituita presso il Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per le Marche;

- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla notifica.

Si trattiene la documentazione ricevuta tramite PEC, e resta in attesa di copia del provvedimento finale.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Giovanni Issini

RB/fp\_26/11/2024

*(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 8ODRZH – sito web: [sabapascoli.cultura.gov.it](http://sabapascoli.cultura.gov.it)

PEC: [sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it) - PEO: [sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it](mailto:sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it)

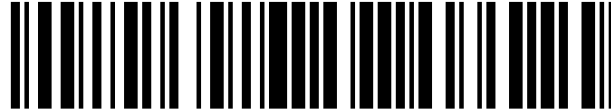


**\*\*\* CONTIENE FILE ALLEGATI \*\*\***  
**\*\*\* NON CONSULTABILI DA BROWSER \*\*\***

## PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0024167 in data 27/11/2024 10:24

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



### Tipologia

**PROTOCOLLO IN ARRIVO**

### Oggetto

MIC\MIC\_SABAP-AP-FM-MC\_UO3\27/11/2024\0015269-P - Ascoli Piceno\_AP\_Località Alto Bretta\_GETA SRL. \_Procedimento autorizzatorio unico (PAU) - Rimodulazione progetto "Nuova discarica per rifiuti non pericolosi" \_art.14 legge 241/1990\_CDS 30 ottobre 2024 ore 10:00#121210955#

### Classificazione da Titolare

**Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali**

**Classe: 8 - Smaltimento rifiuti**

**Sottoclasse: 7 - Ascoli Piceno**

### Mittente

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI PESAGGIO MARCHE AP-FM-MC - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA**

### Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

#### 1. Postacert.eml

Impronta: EDD982D40CED2BF00BAD1227772BB4E8BCD92A55757F5A54C35F09DF44E9D9AC; Algoritmo: SHA-256

- A\_CDSsincr\_27-11-2024\_Ascoli Piceno\_Geta srl\_PAU\_art 146 e tutela archeol.pdf

 **APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI**



**Comune di Ascoli Piceno**  
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

SETTORE 7

PIANIFICAZIONE, URBANISTICA, PROGETTI SPECIALI E  
TRANSIZIONE DIGITALE

Spett.le  
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO  
SETTORE II  
Tutela e Valorizzazione Ambientale  
pec.: [provincia.ascoli@emarche.it](mailto:provincia.ascoli@emarche.it)

OGGETTO: Art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedimento autorizzatorio unico (PAU)  
GETA SRL. Comune di Ascoli Piceno. Rimodulazione progetto “Nuova discarica  
per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”.  
Invio parere di competenza del Comune di Ascoli Piceno

In riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette il certificato di assetto territoriale predisposto dal Dirigente del Settore 6 con nota prot. 94655 del 30/10/2024.

Per quanto riguarda l'autorizzazione paesaggistica, si evidenzia che con nota prot. 92770 del 23/10/2024 (indirizzata anche a Codesto Settore) il Dirigente del Settore 6 ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione illustrativa e la proposta di provvedimento di cui all'art.146 del D.Lgs. n.42/2004.

Richiamata, altresì, la nota del 12/11/2024 con cui la società GETA Srl ha presentato elaborati aggiornati in considerazione della dichiarazione della I.P.G.I. S.r.l. in merito al riutilizzo delle terre e rocce da scavo, provenienti dalla realizzazione dell'impianto in oggetto, per la “*sistemazione e riqualificazione dell'area ex discarica I.P.G.I.*” in località Alto Bretta, si esprime **parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica per il progetto di che trattasi, a condizione che venga data priorità al risanamento della ex discarica I.P.G.I. in località Alto Bretta**

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Ing. Maurizio Piccioni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, modificato e integrato dal D.Lgs. n. 235/2010 e dal D.P.R. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

All certificato assetto territoriale prot. 94655 del 30/10/2024





**\*\*\* CONTIENE FILE ALLEGATI \*\*\***  
**\*\*\* NON CONSULTABILI DA BROWSER \*\*\***

## PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0024170 in data 27/11/2024 10:26

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



### Tipologia

**PROTOCOLLO IN ARRIVO**

### Oggetto

Art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedimento autorizzatorio unico (PAU) - GETA SRL. Comune di Ascoli Piceno. Rimodulazione progetto "Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno". Invio parere di competenza del Comune di Ascoli Piceno - [RIF.PROT.:c\_a462|REG\_UFFICIALE|103466/2024]

### Classificazione da Titolare

**Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali**

**Classe: 8 - Smaltimento rifiuti**

**Sottoclasse: 7 - Ascoli Piceno**

### Mittente

**COMUNE DI ASCOLI PICENO - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA**

### Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

#### 1. Postacert.eml

Impronta: 367D35D2D951EE58A2F83C7316A219FEAA4E2DB95D4C270E1241BE79909A38F4; Algoritmo: SHA-256

- GETA\_29\_37\_Certificato assetto territoriale\_Marcato.pdf
- Parere per PAU Geta Srl 26.11.24\_signed.pdf
- GETA\_29\_37\_Certificato assetto territoriale\_Marcato\_Marcato.pdf
- Parere per PAU Geta Srl 26.11.24\_signed\_Marcato.pdf
- Segnatura.xml

**CERTIFICATO DI ESENZIONE O DI CONFORMITÀ**

OGGETTO: NUOVA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOCALITÀ ALTO BRETTA

DITTA/ENTE RICHIEDENTE: G.E.T.A. S.r.l.

Il Dirigente del Settore 6 Ricostruzione Sisma, SUE, Patrimonio in forza dello Statuto Comunale, visti gli atti d'ufficio, vista la nota della Provincia di Ascoli Piceno – Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale pervenuta con prot. 85480 del 29/09/2023 in riferimento alla realizzazione della nuova discarica per rifiuti non pericolosi in località alto bretta –G.E.T.A s.r.l. e la documentazione in essa allegata, certifica:

- 1 - L'intervento ricade all'interno di zone vincolate dalle seguenti leggi e decreti relativi alla protezione delle Bellezze Naturali – D.L. 42/2004

- |  |   |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> art. 136            | <input type="checkbox"/> D.M. del _____                     |
| <input checked="" type="checkbox"/> art. 142 | <input type="checkbox"/> terr. cost. (art. 142 lett.a)      |
|  | <input type="checkbox"/> laghi (art. 142 lett.b)            |
|  | <input checked="" type="checkbox"/> fiumi (art. 142 lett.c) |
|  | <input type="checkbox"/> montagne (art. 142 lett.d)         |
|  | <input type="checkbox"/> parchi (art. 142 lett.f)           |
|  | <input type="checkbox"/> foreste (art. 142 lett.g)          |
|  | <input type="checkbox"/> univ. Agr. (art. 142 lett. h)      |
|  | <input type="checkbox"/> zone umide (art. 142 lett.i)       |
|  | <input type="checkbox"/> zone arch. (art. 142 lett.m)       |

- 2 - L'intervento non ricade all'interno di zone vincolate a seguito di leggi od altri provvedimenti relativi alla protezione delle Bellezze Naturali

- 3 - L'intervento non ricade all'interno dei sottosistemi e degli altri ambiti di tutela stabiliti dal P.P.A.R.

- 4 - L'intervento ricade all'interno dei seguenti sottosistemi stabiliti dal P.P.A.R.:

- |                 |                             |  |                                       |
|-----------------|-----------------------------|--|---------------------------------------|
|                 | BA <input type="checkbox"/> | GA <input type="checkbox"/>            | A <input type="checkbox"/>            |
|                 |                             |  | B <input type="checkbox"/>            |
| <u>BOTANICO</u> | BB <input type="checkbox"/> | GB <input type="checkbox"/>            | C <input type="checkbox"/>            |
|                 | BC <input type="checkbox"/> | GC <input checked="" type="checkbox"/> | D <input checked="" type="checkbox"/> |
|                 |                             |  | V <input type="checkbox"/>            |
|                 | <u>GEOLOGICO</u>            |  |                                       |
|                 |                             | <u>TERRITORIALE</u>                    |                                       |

- 5 - Si specifica che il Comune di Ascoli Piceno è dotato di Piano Regolatore adeguato al P.P.A.R. , dal 26/01/2016 approvato definitivamente con delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 26/01/2016

Pertanto l'opera ricade in:

***P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R.***

|           |   |   |
|-----------|---|---|
| Foglio 29 | Part.lla 2 porz.  | Aree Agricole liv. Tutela 4<br>(art. 58 NTA)    |
| Foglio 29 | Part.lle 5 porz. 8, 41, 61, 74 porz., 90 porz.,<br>91 porz.,120 porz., 122, 124 porz.,127 e 205 | Aree Agricole (art. 57 NTA)                     |
| Foglio 29 | Part. 74 porz.  | Aree Elevato Valore Ambientale<br>(art. 59 NTA) |
| Foglio 37 | Part.lle 10 porz., 11 porz., 14 porz., 211<br>e 213 porz.                                       | Aree Agricole (art. 57 NTA)                     |

Di seguito si allegano le normative di riferimento

Stralcio delle Norme Tecniche del PIANO REGOLATORE GENERALE in adeguamento al PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE approvato definitivamente con delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 26/01/2016.

**ART. 56 - TERRITORIO EXTRA-URBANO**

*Nel territorio extra-urbano sono comprese le seguenti zone:*

- aree agricole e relative costruzioni di cui al successivo art. 57;
- aree agricole con livelli di tutela di cui al successivo articolo 58;
- aree ad elevato valore ambientale di cui al successivo art. 59.

*Nel territorio extra-urbano sono altresì ricadenti i fabbricati rurali extra-urbani di cui al successivo art. 57 bis.*

*Per le aree agricole con livelli di tutela vengono individuati sub-ambiti normati secondo livelli differenziati di tutela derivanti dal recepimento delle prescrizioni relative alle categorie costitutive del paesaggio del Piano Paesistico Ambientale Regionale.*

*In particolare vengono individuati i seguenti livelli di tutela:*

- livello di tutela n. 1: corrisponde al livello di tutela stabilito per gli ambiti definitivi dei crinali;
  - livello di tutela n. 2: corrisponde al livello di tutela stabilito per gli ambiti definitivi delle categorie costitutive di cui ai sottosistemi botanico-vegetazionale e storico-culturale;
  - livello di tutela n. 3: corrisponde al livello di tutela n. 2 con l'aggiunta delle prescrizioni stabilite per le aree archeologiche;
  - livello di tutela n. 4: corrisponde al livello di tutela stabilito per gli ambiti definitivi dei corsi d'acqua.
- Per le suddette tipologie di aree valgono le disposizioni di cui ai successivi articoli.*

**ART. 57 - AREE AGRICOLE E RELATIVE COSTRUZIONI**

**NORME GENERALI**

*Le aree agricole sono le parti del territorio comunale adibite alla coltivazione dei fondi e all'esercizio della silvicoltura, del floro-vivaismo, dell'allevamento del bestiame e di ulteriori attività produttive, ivi compreso l'agriturismo.*

*Tali usi devono intendersi secondo una duplice valenza :*

1. l'uso in senso prettamente produttivo;
2. l'uso in funzione della salvaguardia del paesaggio agrario, del sistema idrogeologico e del generale equilibrio ecologico.

*Nelle aree agricole valgono le disposizioni di cui alla L.R. n. 13/90.*

*Dovrà in ogni caso essere garantito il rispetto dell'art.10 delle nta del PAI Tronto.*

*Sono ammessi interventi sul patrimonio edilizio esistente ai sensi dell'art. 3 lett. a), b), c), d) del DPR n. 380/2001 come di seguito precisato.*

**FABBRICATI RURALI EXTRA-URBANI**

*Il PRG definisce il "Censimento dei fabbricati rurali extraurbani" secondo le categorie di seguito precisate:*

*A1) fabbricati di assoluto valore architettonico che conservano sostanzialmente integri i caratteri tipologici e formali dell'impianto edilizio originario, nonché i caratteri della cultura materiale che li ha espressi;*

*A2) fabbricati rurali tipici, rappresentativi delle tipologie classiche dell'agricoltura marchigiana;*

*B) fabbricati originariamente significativi, in quanto prodotti dalla stessa cultura che connota i fabbricati della categoria A), ma che hanno subito interventi modificativi di alcuni caratteri tipologici ed architettonici originari, ovvero manufatti più recenti che, per il loro inserimento nel contesto paesaggistico-ambientale, ne diventano un elemento caratterizzante indispensabile;*

*C) fabbricati costruiti o completamente ristrutturati a partire dal 1945 e privi dei caratteri di cui alle categorie precedenti, nonché eventuali altri fabbricati comunque privi di caratteristiche meritevoli di tutela di cui alle categorie precedenti.*



# Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

SETTORE 6

RICOSTRUZIONE SISMA – SUE  
– PATRIMONIOServizio SUE e Ricostruzione Privata Sisma  
[sue.ap@pec.it](mailto:sue.ap@pec.it)

Per ciascuna tipologia sopra individuata si applica l'intervento edilizio diretto.

Per i fabbricati di tipo A1, A2 e B è stabilito un ambito di in edificabilità pari a mt. 50.

Per i fabbricati di categoria A1 e A2 sono vietati gli interventi di ristrutturazione edilizia; per i fabbricati della categoria A1, A2 e B sono vietati gli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione parziale e interventi di ampliamento.

Per i fabbricati delle categorie A1, A2 e B sono ammessi interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ai sensi dell'art. 3 lett. a), b), c) del DPR n. 380/2001

## NUOVE COSTRUZIONI NELLE AREE AGRICOLE

Per le nuove costruzioni in aree agricole valgono le disposizioni di cui alla L.R. n. 13/90.

### ART. 57 bis - FABBRICATI RURALI OGGETTO DI CENSIMENTO

Per i fabbricati rurali che sono stati oggetto di specifico "Censimento" secondo le categorie di cui all'articolo 57 delle presenti NTA, si applicano le seguenti disposizioni.

Per ciascuna tipologia sopra individuata si applica l'intervento edilizio diretto.

Per i fabbricati di tipo A1, A2 e B è stabilito un ambito di in edificabilità pari a mt. 50.

Per i fabbricati di categoria A1 e A2 sono vietati gli interventi di ristrutturazione edilizia; per i fabbricati della categoria A1, A2 e B sono vietati gli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione parziale e interventi di ampliamento.

Per i fabbricati delle categorie A1, A2 e B sono ammessi interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ai sensi dell'art. 3 lett. a), b), c) del DPR n. 380/2001.

### ART. 58 - AREE AGRICOLE CON LIVELLI DI TUTELA

Il territorio extra-urbano classificato come agricolo con livelli di tutela ovvero come verde di rispetto viene regolato in sub-ambiti in base alla presenza combinata degli ambiti delle diverse categorie costitutive del paesaggio, tenendo conto del livello di tutela massimo per ciascuna singola area.

Fermo restando quanto consentito per le aree agricole senza livelli di tutela, valgono pertanto le seguenti Norme.

#### 1) Aree agricole (o verde di rispetto) con livello di tutela n. 1 in cui sono vietati :

- a) gli interventi edilizi di tipo agro-industriale destinati alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
- b) i silos e i depositi agricoli di rilevante entità;
- c) gli edifici e gli impianti per allevamenti zootecnici di tipo industriale;
- d) le nuove attività estrattive, depositi e stoccaggi di materiali non agricoli, tranne i casi di interventi compresi nei progetti di recupero ambientale di cui all'art. 57 delle nta del PPAR; per le cave esistenti, in atto o dismesse, sono consentiti esclusivamente interventi di recupero ambientale;
- e) il decespugliamento ed il disboscamento nella fascia appenninica per un dislivello di m 20 per lato.

#### 2) Aree agricole (o verde di rispetto) con livello di tutela n. 2 (a loro volta distinte nelle aree con livello di tutela 2.1 per i boschi e pascoli di cui all'art. 16 e nelle aree con livello di tutela 2.2 per le categorie del patrimonio storico-culturale) in cui sono vietati :

- a) ogni nuova edificazione, nonché l'ampliamento dei fabbricati esistenti;
- b) l'abbattimento della vegetazione arbustiva e di alto fusto esistente, tranne le essenze infestanti e le piantate di tipo produttivo-industriale, nonché il danneggiamento delle specie vegetali, l'introduzione di specie estranee che possano alterare l'equilibrio naturale e l'asportazione di qualsiasi componente dell'ecosistema di riferimento;
- c) il transito con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali e vicinali gravate da servitù di pubblico passaggio e private esistenti, con eccezione dei mezzi di servizio e di quelli occorrenti all'attività agro-silvo-pastorale;
- d) l'allestimento di impianti, percorsi o tracciati per attività sportiva con mezzi motorizzati;
- e) l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari, esclusa la segnaletica stradale e turistica;
- f) l'apertura di nuove cave e l'ampliamento delle cave esistenti;
- g) la realizzazione di depositi e stoccaggi di materiali non agricoli;
- h) la costruzione di recinzioni delle proprietà se non con siepi e materiali tradizionali;
- i) i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, salvo che per le opere relative ai progetti di recupero ambientale.

#### 3) Aree agricole (o verde di rispetto) con livello di tutela n. 3 in cui sono vietati :

- a) ogni nuova edificazione, nonché l'ampliamento dei fabbricati esistenti;
- b) l'abbattimento della vegetazione arbustiva e di alto fusto esistente, tranne le essenze infestanti e le piantate di tipo produttivo-industriale, nonché il danneggiamento delle specie vegetali, l'introduzione di specie

*estraneae che possano alterare l'equilibrio naturale e l'asportazione di qualsiasi componente dell'ecosistema di riferimento;*

- c) *il transito con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali e vicinali gravate da servitù di pubblico passaggio e private esistenti, con eccezione dei mezzi di servizio e di quelli occorrenti all'attività agro-silvo-pastorale;*
- d) *l'allestimento di impianti, percorsi o tracciati per attività sportiva con mezzi motorizzati;*
- e) *l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari, esclusa la segnaletica stradale e turistica;*
- f) *l'apertura di nuove cave e l'ampliamento delle cave esistenti;*
- g) *la realizzazione di depositi e stoccaggi di materiali non agricoli;*
- h) *la costruzione di recinzioni delle proprietà se non con siepi e materiali tradizionali;*
- i) *i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, salvo che per le opere relative ai progetti di recupero ambientale.*

*In tali ambiti di tutela è consentita l'ordinaria utilizzazione agricola dei terreni, eccetto ogni scavo o aratura di profondità superiore a cm 50, che deve essere preventivamente autorizzato dalla competente Soprintendenza Archeologica. Sono sempre consentite tutte le attività di studio, ricerca e valorizzazione delle presenze archeologiche.*

*Per le ulteriori aree oggetto di segnalazioni o considerate a rischio dal punto di vista archeologico, gli eventuali progetti andranno sottoposti al preventivo parere della Soprintendenza Archeologica delle Marche.*

**4) Aree agricole (o verde di rispetto) con livello di tutela n. 4 in cui sono vietati :**

- a) *ogni nuova edificazione, nonché l'ampliamento dei fabbricati esistenti;*
- b) *l'abbattimento della vegetazione arbustiva e di alto fusto esistente, tranne le essenze infestanti e le piantate di tipo produttivo-industriale;*
- c) *il transito con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali e vicinali gravate da servitù di pubblico passaggio e private esistenti, con eccezione dei mezzi di servizio e di quelli occorrenti all'attività agro-silvo-pastorale;*
- d) *l'allestimento di impianti, percorsi o tracciati per attività sportiva con mezzi motorizzati;*
- e) *l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari, esclusa la segnaletica stradale e turistica;*
- f) *l'apertura di nuove cave e l'ampliamento delle cave esistenti. Nelle cave esistenti si applicano le seguenti norme :*
  - *in quelle già autorizzate è ammessa la prosecuzione dell'attività estrattiva nei limiti dell'autorizzazione e fino alla realizzazione completa del progetto di risanamento e sistemazione dell'area, senza ulteriore prosecuzione dell'attività estrattiva;*
  - *in quelle previste ed in possesso delle dovute autorizzazioni regionali, l'attività di cava proseguirà secondo lo specifico progetto di recupero ambientale autorizzato;*
  - *nelle aree interessate da cave dismesse sono ammessi progetti di recupero ambientale;*
- g) *la realizzazione di depositi e stoccaggi di materiali non agricoli;*
- h) *la costruzione di recinzioni delle proprietà se non con siepi e materiali tradizionali, con eccezione di recinzioni temporanee a servizio delle attività agro-silvo-pastorali e recinzioni di servizio per colture specializzate che necessitano la protezione da speci faunistiche particolari;*
- i) *qualunque trasformazione, manomissione o immissione di reflui non depurati all'interno del corpo idrico, tranne gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento della vegetazione riparia e del regime idraulico limitatamente alla pulizia del letto fluviale, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e alla realizzazione delle opere di attraversamento, sia viarie che impiantistiche; i lavori di pulizia fluviale possono essere eseguiti solo nei casi di documentata e grave ostruzione dell'alveo al deflusso delle acque e comunque senza alterare l'ambiente fluviale ove siano insediate specie protette o di valore paesaggistico;*
- j) *l'aratura di profondità superiore a cm 50 nella fascia contigua di ml 10 a partire dalle sponde o dal piede esterno dell'argine;*
- k) *le opere di mobilità e gli impianti tecnologici fuori terra, salve -per le opere attinenti al regime idraulico- le derivazioni e le captazioni d'acqua, il trattamento delle acque reflue nonché le opere necessarie all'attraversamento sia viarie che impiantistiche;*
- l) *i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, salvo che per le opere relative ai progetti di recupero ambientale.*

**4.1) Aree agricole (o verde di rispetto) con livello di tutela n. 4.1 in cui, oltre alle prescrizioni di cui al precedente punto 4), devono essere rispettate anche le prescrizioni di cui al livello di tutela 3).**

**ART. 59 - AREE AD ELEVATO VALORE AMBIENTALE**

*Il PRG individua negli specifici Elaborati grafici alcune parti o aree del territorio extraurbano definite di elevato valore ambientale e derivanti da:*

- *ambiti di rilevante valore botanico-vegetazionale;*
- *ambiti del paesaggio agrario di interesse storico-ambientale;*
- *siti di interesse comunitario (SIC), zone di protezione speciale (ZPS) e ambiti altrimenti denominati di analoghe caratteristiche;*
- *ambiti di emergenze geologiche e geomorfologiche, naturalistiche, calanchifere.*



# Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

SETTORE 6

RICOSTRUZIONE SISMA – SUE  
– PATRIMONIOServizio SUE e Ricostruzione Privata Sisma  
[sue.ap@pec.it](mailto:sue.ap@pec.it)

## Prescrizioni di base permanenti

In tali aree sono comunque vietati:

1. ogni nuova edificazione, la costruzione di nuove strade, l'installazione di nuovi tralicci e manufatti similari;
2. la realizzazione di strutture aperte contrastanti con il paesaggio agrario, quali piscine, campi da tennis, gazebi e manufatti similari;
3. l'abbattimento della vegetazione arbustiva e di alto fusto esistente;
4. le opere di mobilità e gli impianti tecnologici fuori terra, nonché i movimenti di terra che alterino in modo stabile o sostanziale il profilo del terreno, salvo che per le opere di recupero ambientale o di sistemazione idraulico-forestale;
5. l'allestimento di impianti, percorsi o tracciati per attività sportiva con mezzi motorizzati;
6. l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari, esclusa la segnaletica stradale e turistica;
7. l'apertura di nuove cave e l'ampliamento delle cave esistenti. Nelle aree interessate da cave dismesse sono ammessi progetti di recupero ambientale;
8. la realizzazione di depositi e stoccaggi di materiali non agricoli;
9. la costruzione di recinzioni delle proprietà se non con siepi e materiali tradizionali, con eccezione di recinzioni temporanee a servizio delle attività agro-silvo-pastorali e recinzioni di servizio per colture specializzate che necessitano la protezione da specie faunistiche particolari;
10. la realizzazione di impianti per la distribuzione dei carburanti;
11. la demolizione dei manufatti agricoli che costituiscono bene culturale individuati sulla base della cartografia IGM 1892/95, salvo verifica puntuale del bene, del suo attuale carattere extraurbano e della sua persistenza.

Nelle suddette aree non si applicano le esenzioni di cui all'art.23 delle presenti nta. Si applicano, inoltre, le seguenti ulteriori prescrizioni :

- nell'ambito di progetti di recupero ambientale delle cave esistenti, dismesse o attive, devono essere salvaguardate aree-campione delle singolarità geologiche emerse, stratificazioni tipiche, forme strutturali, fossili e simili;
- gli interventi di recupero delle aree caratterizzate dalle emergenze di cui al presente articolo, fortemente degradate o in condizioni di rischio per gli insediamenti o le infrastrutture esistenti o di attrezzatura per percorsi naturalistici e simili o per la salvaguardia delle attrezzature esistenti, devono essere assoggettate anche alle prescrizioni di cui agli articoli 11,12,13 delle presenti nta.

Sono ammessi interventi sul patrimonio edilizio esistente ai sensi dell'art. 3 lett. a), b), c) del DPR n. 380/2001 mediante intervento edilizio diretto.

E' comunque consentita (ove possibile) l'attività agro-silvo-pastorale.

Stralcio delle Norme Tecniche della variante parziale al P.R.G. relative alle schede di censimento dei fabbricati rurali e degli art.57 e 57 bis delle Norme Tecniche di Attuazione adottata con delibera di Giunta Comunale n. 522 del 22/12/2023.

## **ART. 57 - AREE AGRICOLE E RELATIVE COSTRUZIONI**

### **NORME GENERALI**

Le aree agricole sono le parti del territorio comunale adibite alla coltivazione dei fondi e all'esercizio della silvicoltura, del floro-vivaismo, dell'allevamento del bestiame e di ulteriori attività produttive, ivi compreso l'agriturismo.

Tali usi devono intendersi secondo una duplice valenza :

1. l'uso in senso prettamente produttivo;
2. l'uso in funzione della salvaguardia del paesaggio agrario, del sistema idrogeologico e del generale equilibrio ecologico.

Nelle aree agricole valgono le disposizioni di cui alla L.R. n. 13/90.

Dovrà in ogni caso essere garantito il rispetto dell'art.10 delle nta del PAI Tronto.

Sono ammessi interventi sul patrimonio edilizio esistente ai sensi dell'art. 3 lett. a), b), c), d) del DPR n. 380/2001 come di seguito precisato.

### **FABBRICATI RURALI EXTRA-URBANI**

Il PRG definisce il "Censimento dei fabbricati rurali extraurbani" secondo le categorie di seguito precisate:

A1) fabbricati di assoluto valore architettonico che conservano sostanzialmente integri i caratteri tipologici e formali dell'impianto edilizio originario, nonché i caratteri della cultura materiale che li ha espressi;

A2) fabbricati rurali tipici, rappresentativi delle tipologie classiche dell'agricoltura marchigiana;

B) fabbricati originariamente significativi, in quanto prodotti dalla stessa cultura che connota i fabbricati della categoria A), ma che hanno subito interventi modificativi di alcuni caratteri tipologici ed architettonici originari, ovvero manufatti più recenti che, per il loro inserimento nel contesto paesaggistico-ambientale, ne diventano un elemento caratterizzante indispensabile;

C) fabbricati costruiti o completamente ristrutturati a partire dal 1945 e privi dei caratteri di cui alle categorie precedenti, nonché eventuali altri fabbricati comunque privi di caratteristiche meritevoli di tutela di cui alle categorie precedenti.

Per ciascuna tipologia sopra individuata si applica l'intervento edilizio diretto.

Per tutti i fabbricati di cui al "Censimento dei fabbricati rurali extraurbani", si applicano le norme di cui al successivo art. 57 bis.

#### NUOVE COSTRUZIONI NELLE AREE AGRICOLE

Per le nuove costruzioni in aree agricole valgono le disposizioni di cui alla L.R. n. 13/90.

#### ART. 57 bis - FABBRICATI RURALI OGGETTO DI CENSIMENTO

Per i fabbricati rurali che sono stati oggetto di specifico "Censimento" secondo le categorie di cui all'articolo 57 delle presenti NTA, si applicano le seguenti disposizioni.

Per ciascuna tipologia sopra individuata si applica l'intervento edilizio diretto.

Per i fabbricati di tipo A1, A2 e B è stabilito un ambito di in edificabilità pari a mt. 50.

**Per i fabbricati di tipo C non è stabilito alcun ambito di in edificabilità.**

Ai sensi dell'art. 18 (Interventi sui fabbricati esistenti) del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Ascoli Piceno:

1) Per i fabbricati di categoria A (A1 e A2) e B sono consentiti soltanto gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro e risanamento conservativo, finalizzati a renderli più funzionali ed a migliorarne le caratteristiche igieniche.

2) In nessun caso è ammessa la demolizione e ricostruzione di tali edifici, **fatte salve le disposizioni di cui all'art. 3-bis della L.R. 25/2017, come modificato dall'art. 4 della L.R. 25/2019.**

3) In relazione alle categorie A e B è vietata qualsiasi nuova costruzione all'interno del perimetro di rispetto dell'edificio individuato con la scheda di censimento e comunque nel rispetto della distanza minima prevista dall'art. 15, comma 5, della L.R. 13/90.

4) **Per i fabbricati di categoria C sono consentiti tutti gli interventi edilizi.**

6 - L'intervento è soggetto ad altri vincoli relativi a leggi e disposizioni statali o regionali:

SI  NO

- "Vincolo idrogeologico" di cui al Regio Decreto 3267/1923 e s.m.e i. – tutte le particelle interessate ricadono in area soggetta a vincolo.

7 - Ai sensi degli art 57 e 58 delle N.T.A. del P.R.G. l'intervento **NON È CONFORME** alle prescrizioni del P.R.G. vigente.

- Si rilascia il presente certificato ai fini dell'acquisizione d'ufficio per gli usi consentiti dalla legge; Al presente certificato si allega/no planimetria/e per farne parte integrante e sostanziale.

Ascoli Piceno data del protocollo

IL DIRIGENTE

SETTORE 6

RICOSTRUZIONE SISMA – SUE – PATRIMONIO



(Arch. Ugo Galanti)

Documento informatico sottoscritto con firma elettronica digitale, ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.






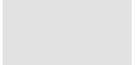




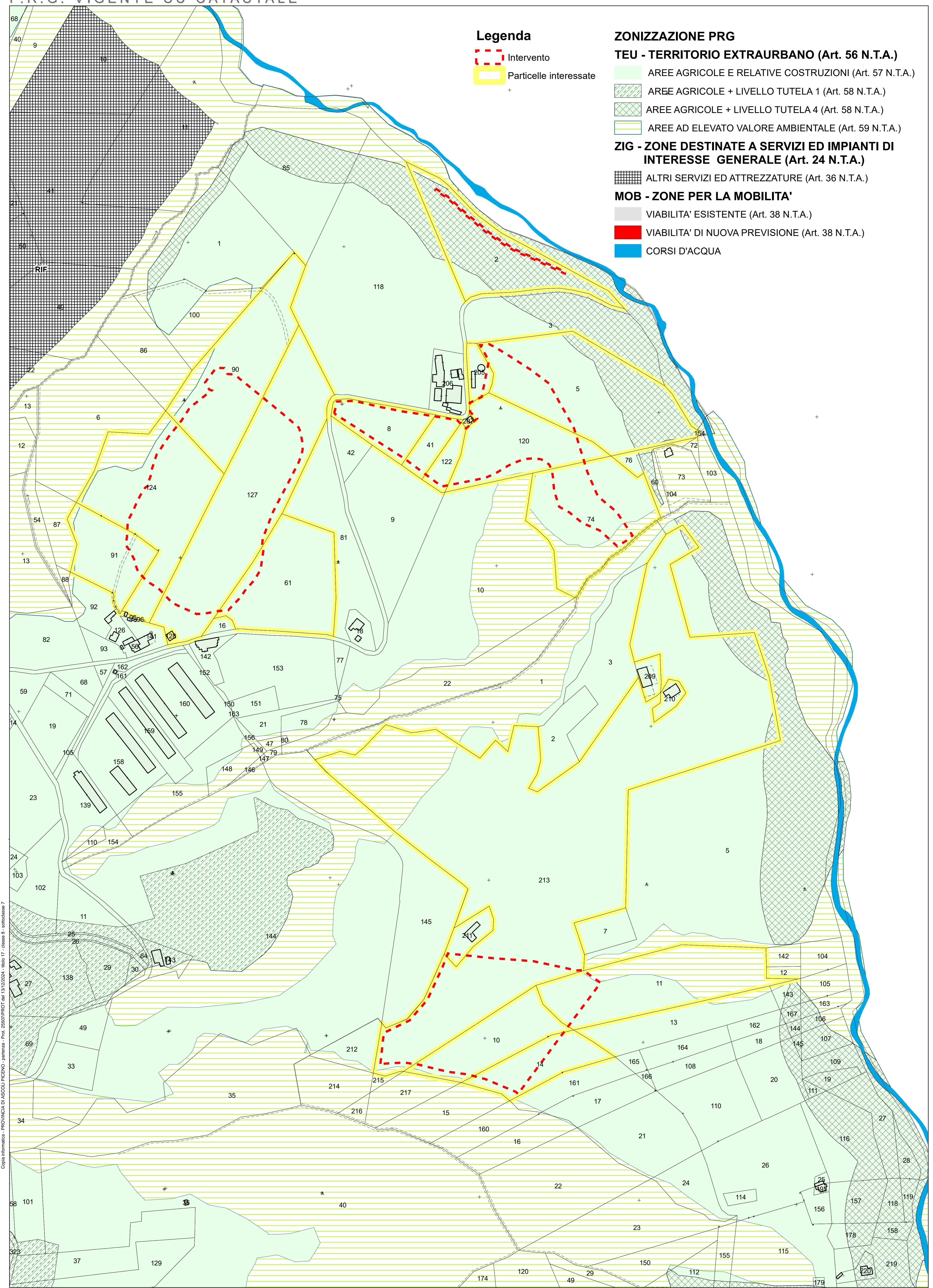


**Legenda**

-  Intervento
-  Particelle interessate




**ZONIZZAZIONE PRG**

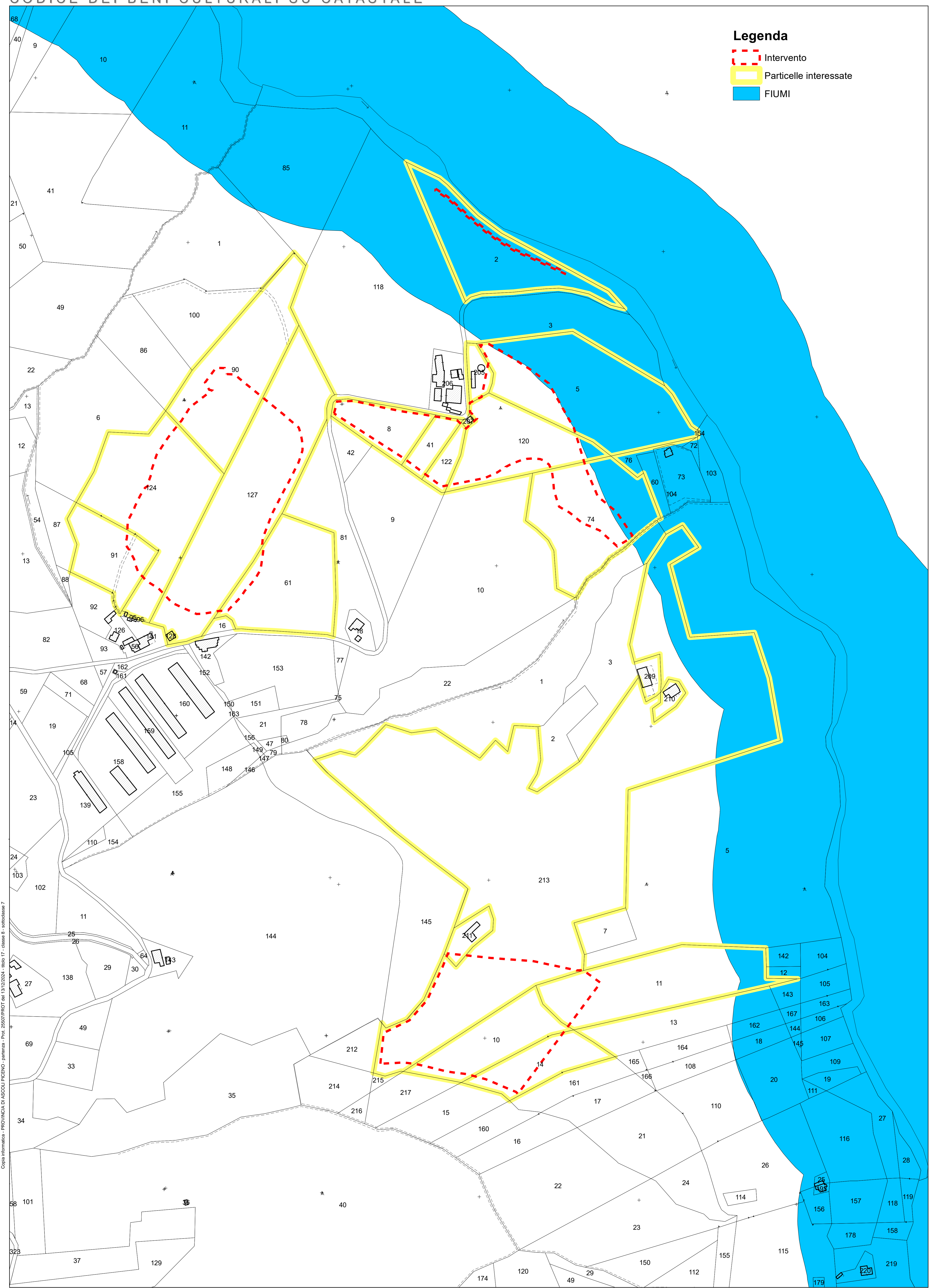
- TEU - TERRITORIO EXTRAURBANO (Art. 56 N.T.A.)**
-  AREE AGRICOLE E RELATIVE COSTRUZIONI (Art. 57 N.T.A.)
  -  AREE AGRICOLE + LIVELLO TUTELA 1 (Art. 58 N.T.A.)
  -  AREE AGRICOLE + LIVELLO TUTELA 4 (Art. 58 N.T.A.)
  -  AREE AD ELEVATO VALORE AMBIENTALE (Art. 59 N.T.A.)
- ZIG - ZONE DESTINATE A SERVIZI ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE (Art. 24 N.T.A.)**
-  ALTRI SERVIZI ED ATTREZZATURE (Art. 36 N.T.A.)
- MOB - ZONE PER LA MOBILITA'**
-  VIABILITA' ESISTENTE (Art. 38 N.T.A.)
  -  VIABILITA' DI NUOVA PREVISIONE (Art. 38 N.T.A.)
  -  CORSI D'ACQUA



Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - Partenza - Prot. 25507/PROT del 13/12/2024 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 7

**Legenda**

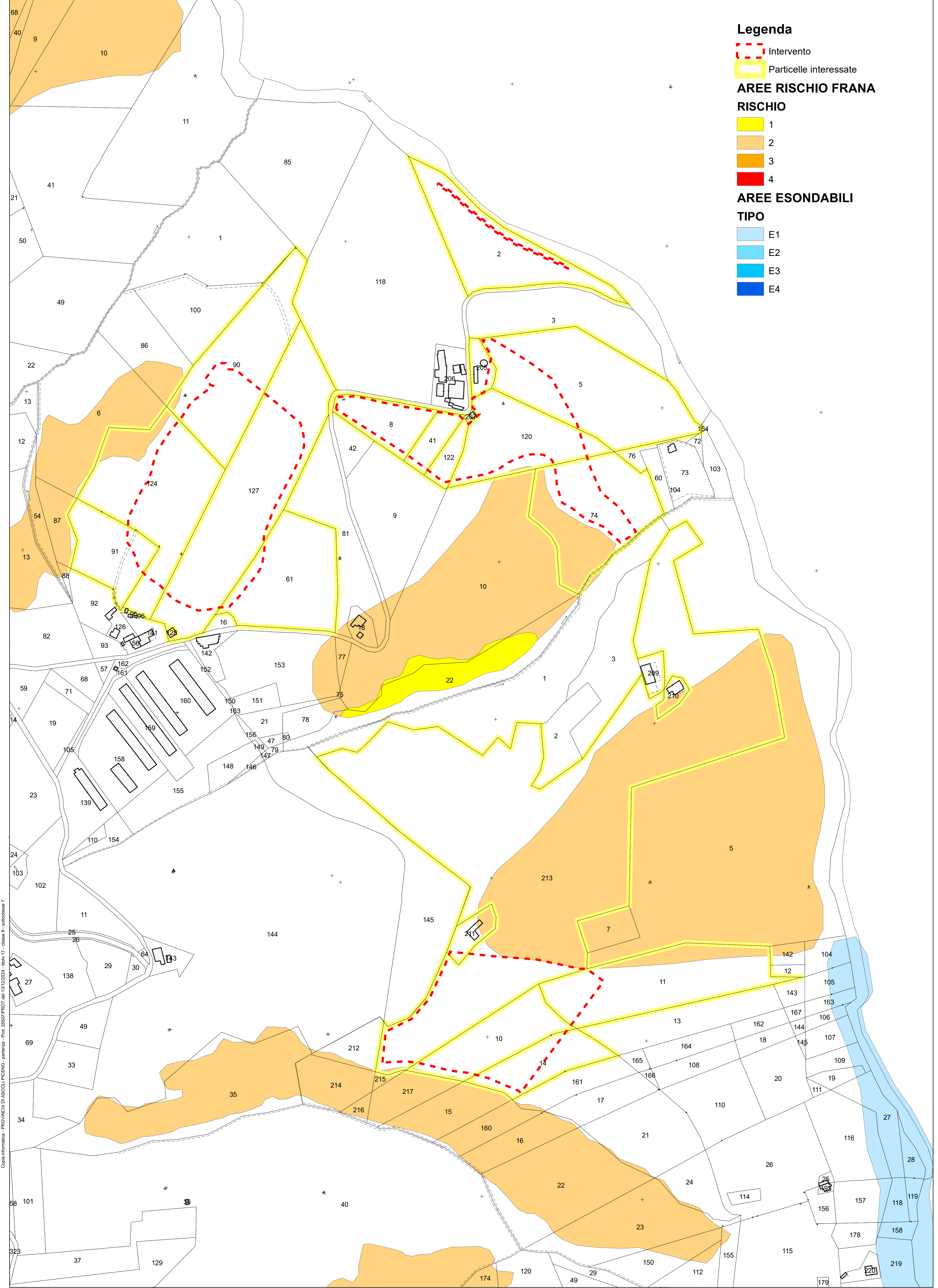
-  Intervento
-  Particelle interessate
-  FIUMI



Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - Partenza - Prot. 25507/PROT del 13/12/2024 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 7



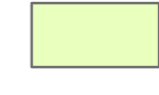
**Legenda**

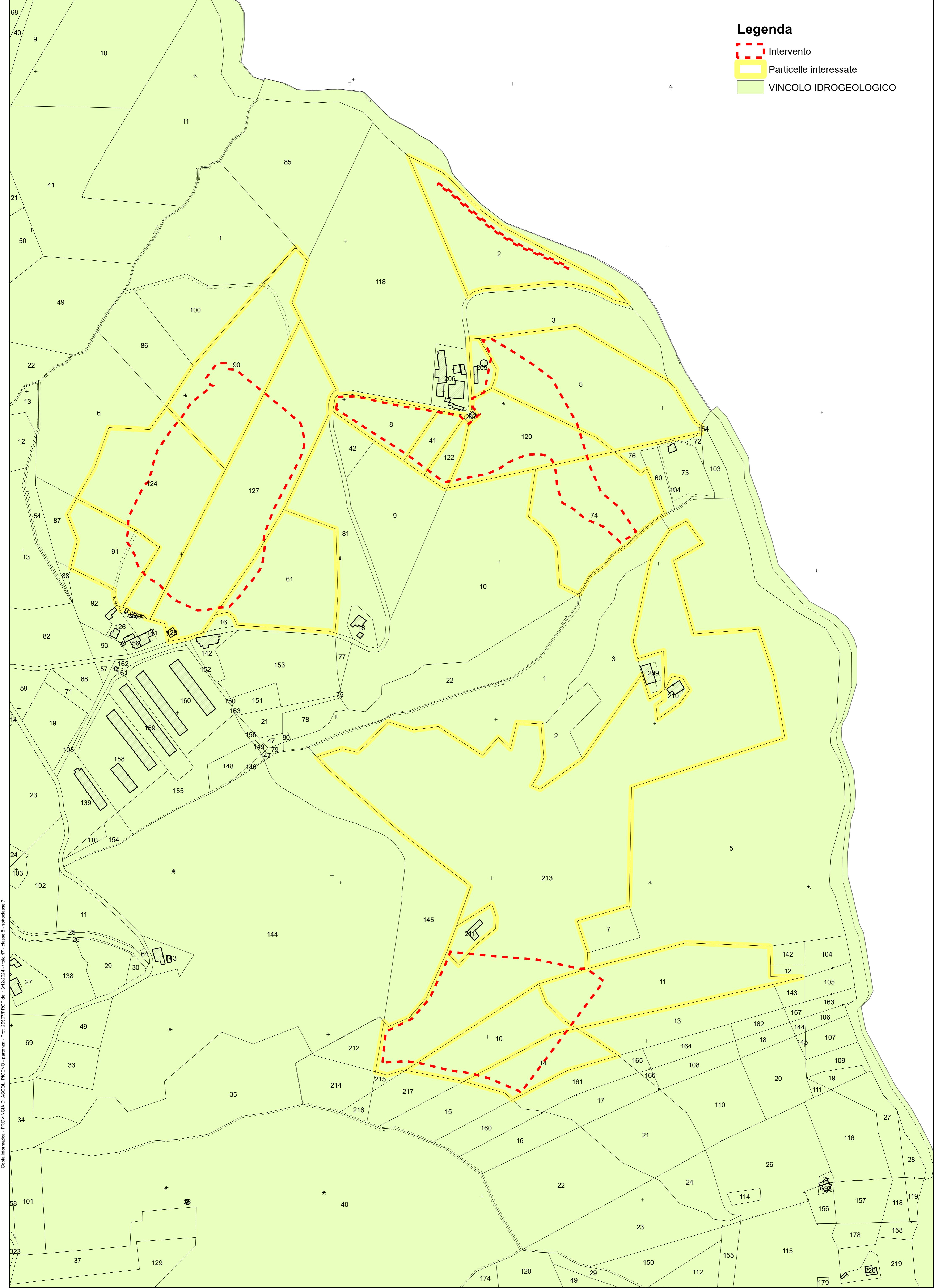
-  Intervento
-  Particelle interessate
- AREE RISCHIO FRANA**
- RISCHIO**
-  1
-  2
-  3
-  4
- AREE ESONDABILI**
- TIPO**
-  E1
-  E2
-  E3
-  E4



Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - Partenza - Prot. 25507/PROT del 13/12/2024 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 7

**Legenda**

-  Intervento
-  Particelle interessate
-  VINCOLO IDROGEOLOGICO



Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - Partenza - Prot. 25507/PROT del 13/12/2024 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 7